

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

534° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

—————

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali.....	Pag. 10
2 ^a - Giustizia	» 16
3 ^a - Affari esteri.....	» 26
4 ^a - Difesa	» 32
5 ^a - Bilancio.....	» 38
6 ^a - Finanze e tesoro	» 43
7 ^a - Istruzione.....	» 46
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni.....	» 50
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 52
10 ^a - Industria.....	» 57
11 ^a - Lavoro.....	» 61
12 ^a - Igiene e sanità.....	» 64

Commissioni riunite

7 ^a (Istruzione) e 12 ^a (Igiene e sanità)	Pag. 5
---	--------

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag. 3
--	--------

Organismi bicamerali

Questioni regionali.....	Pag. 67
RAI-TV	» 73
Informazione e segreto di Stato.....	» 75
Commissione controllo enti previdenza e assistenza sociale	» 76
Sul ciclo dei rifiuti.....	» 77
Riforma amministrativa	» 81

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri.....	Pag. 83
5 ^a - Bilancio - Pareri.....	» 88
10 ^a - Industria - Pareri.....	» 94
RAI-TV - Accesso.....	» 95
Giunta affari comunità europee - Comitato Pareri.....	» 103

CONVOCAZIONI	Pag. 104
--------------------	----------

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

220ª Seduta

Presidenza del Presidente
PREIONI

La seduta inizia alle ore 14,20.

INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE

Seguito dell'esame della richiesta di deliberazione avanzata dal signor Erminio Enzo Boso, senatore all'epoca dei fatti, in relazione al procedimento penale n. 648/96 R.G.N.R. – 687/96 R.G. GIP pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano.

(R135 000, C21ª, 0098ª)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 28 settembre e proseguito nella seduta dell'11 novembre 1999.

Il PRESIDENTE riassume i fatti oggetto della richiesta di deliberazione avanzata dall'ex senatore Boso, ricordando che quest'ultimo risulta imputato dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, per il reato di diffamazione con il mezzo della stampa, a causa delle dichiarazioni rese ad alcuni giornalisti sul conto del dottor Antonio Di Pietro, che ha sporto querela ravvisando in esse contenuti offensivi. Tali dichiarazioni, riportate dal Corriere della Sera in un articolo pubblicato il 15 gennaio 1996, hanno ad oggetto presunti legami del dottor Di Pietro con il Sismi. Inoltre, l'ex senatore Boso attribuisce al dottor Di Pietro l'accusa di non essere mai stato *super partes*, riferendosi al ruolo da lui esercitato come Pubblico Ministero nel processo svoltosi contro la Lega Nord per aver ricevuto finanziamenti illeciti. In relazione a tali vicende l'allora senatore Boso ha rappresentato, nelle dichiarazioni suddette, anche l'esigenza che il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, del quale all'epoca era componente,

estenda i suoi poteri sino a diventare una vera e propria commissione di indagine.

Il senatore RUSSO chiede se le affermazioni dell'*ex* senatore Boso siano le stesse alle quali si riferiscono i procedimenti penali n. 2745/97 Reg. Gen. App. e n. 3833/97 Reg. Gen. App., che risultano pendenti nei suoi confronti presso la Corte d'appello di Milano e in relazione alle quali la Giunta ha verificato, nella seduta del 4 novembre scorso, che è già intervenuta la dichiarazione di insindacabilità da parte del Senato.

Il PRESIDENTE riassume brevemente le vicende sottostanti ai processi che risultano pendenti presso la Corte d'appello di Milano.

Dopo gli interventi dei senatori PASTORE, GRECO, FASSONE e RUSSO, diretti a chiarire i vari aspetti delle vicende processuali riguardanti l'*ex* senatore Boso, il PRESIDENTE osserva che quest'ultimo potrà fornire gli opportuni chiarimenti nel corso della sua audizione, avendo la Giunta deliberato di riascoltarlo proprio al fine di acquisire ulteriori elementi di valutazione.

La Giunta ascolta nuovamente, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, il signor Erminio Enzo BOSO.

Gli rivolgono domande i senatori GRECO, RUSSO, GASPERINI, DE CAROLIS e il PRESIDENTE.

Congedato il signor Boso, si apre la discussione, nel corso della quale prendono la parola i senatori GASPERINI, GRECO, RUSSO e il PRESIDENTE.

La Giunta rinvia quindi il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 15,10.

COMMISSIONI 7^a E 12^a RIUNITE

**7^a (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)**

12^a (Igiene e Sanità)

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

6^a Seduta

Presidenza del Presidente della 12^a Commissione

CARELLA

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la sanità Bettoni Brandani
e per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Guerzoni.*

La seduta inizia alle ore 15,20.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il senatore CAMPUS, nell'impossibilità per le Commissioni riunite di riprendere al momento l'esame in sede consultiva dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, stante la mancanza del numero legale, segnala il problema del rapporto fra il termine entro il quale il parere deve essere espresso (fissato dall'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419, al 3 gennaio 2000, come è indicato nella lettera di assegnazione dell'atto da parte del Presidente del Senato) e il termine per l'esercizio della delega (un anno dalla data di entrata in vigore della legge n. 419 e cioè il 23 dicembre). Risulta altresì che il decreto legislativo sia all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri nella prossima riunione di venerdì 17 dicembre. Egli esprime quindi il timore che la maggioranza che sostiene il Governo non assicuri il raggiungimento del numero legale, così da impedire alle Commissioni riunite l'espressione del parere.

Il senatore MASULLO rileva che in effetti, in mancanza del parere parlamentare, il Governo non potrebbe emanare il decreto legislativo.

Il presidente CARELLA dichiara di essere perfettamente consapevole del problema derivante dai due diversi termini in scadenza; preso quindi

atto della mancanza del prescritto numero legale per procedere all'esame dell'argomento all'ordine del giorno, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,25, è ripresa alle ore 15,45.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante «Ridefinizione dei rapporti tra Servizio sanitario nazionale ed università» (n. 595)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419. Seguito dell'esame e rinvio)
(R139 b00, R35^a, 0001^o)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 1° dicembre scorso.

Il relatore Lombardi Satriani esprime in primo luogo una valutazione sicuramente positiva sull'opportunità di un decreto legislativo diretto a regolamentare il rapporto tra Università e Sistema sanitario nazionale in maniera nuova, più coerente con la necessità di realizzare una sinergia virtuosa tra le esigenze dell'assistenza e della promozione della salute dei cittadini e quelle della ricerca e della formazione.

Il relatore osserva però come lo schema di decreto sottoposto all'esame delle Commissioni riunite non sembri del tutto all'altezza di queste buone intenzioni; in realtà, a suo avviso, il parere parlamentare potrà essere positivo solo a condizione di incisive modifiche dell'articolato, a meno di non volersi accodare alla polemica demagogica che addossa criticamente all'Università la responsabilità di gran parte dei ritardi e delle inefficienze che si riscontrano nella sanità come in altri settori cruciali della vita del Paese.

Il relatore osserva quindi come gravi critiche siano state espresse allo schema di decreto legislativo non solo dai professori universitari dell'area medica ma anche, a dimostrazione di come non si tratti di preoccupazioni meramente corporative, dalla Conferenza dei rettori delle università italiane e dal Consiglio universitario nazionale.

In particolare suscita vivissima perplessità la disposizione recata dal comma 16 dell'articolo 5, che rinvia a protocolli d'intesa tra università e regione la definizione delle procedure per il reclutamento o il trasferimento per posti vacanti di professori e di ricercatori universitari, una norma questa che tradisce l'intento di privilegiare le necessità della programmazione sanitaria regionale e la funzione assistenziale rispetto a quelle proprie della formazione e della ricerca.

In particolare poi quest'ultima fondamentale attività sembra essere pericolosamente negletta rispetto all'assistenza e alla didattica; la previsione di un tempo minimo dedicato all'attività didattica da parte di professori, piuttosto che la più corretta previsione di un orario minimo di permanenza nella struttura, appare conforme ad una pericolosa visione «liceale»

della funzione accademica, che ne svilisce indubbiamente i peculiari compiti di istituzione culturale e di ricerca.

Un discorso analogo va fatto per quanto riguarda l'individuazione degli ambiti di competenza propri del direttore generale e del rettore, anche se indubbiamente al primo vanno riconosciute talune specifiche funzioni in materia di organizzazione.

Il relatore conclude auspicando che venga anche rivista la formulazione degli articoli 1 e 2, che, per l'emanazione tanto delle linee guida dei protocolli d'intesa tra Regioni e Università, quanto degli adattamenti della disciplina delle aziende autonome al modello unico di azienda ospedaliera universitaria, attribuiscono al ministro della sanità il ruolo di ministro concertante rispetto a quello dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologia.

Si apre il dibattito.

Il senatore MASULLO, premesso di non nutrire alcuna simpatia per la corporazione rappresentata dalle facoltà di medicina, da sempre caratterizzata a suo giudizio da uno smodato attaccamento al potere, manifesta forti perplessità su alcune disposizioni dello schema di decreto legislativo suscettibili di determinare perniciosi rapporti fra le istituzioni dell'ordinamento italiano. Fra queste, cita anzitutto il comma 16 dell'articolo 5, relativo al personale, secondo cui protocolli d'intesa fra università e regioni determineranno procedure di concertazione preventiva per il reclutamento o il trasferimento di professori e ricercatori universitari. A parte la considerazione che il comma non limita ai docenti destinati al Servizio sanitario nazionale l'applicazione della norma – che pertanto è da intendersi estesa al reclutamento di tutto il personale docente universitario – è a suo giudizio inaccettabile la sottoposizione dei docenti universitari al potere politico genericamente inteso che ne deriverebbe. Ciò, tanto più in quanto, ricorda, all'elezione degli organi di amministrazione degli atenei concorrono tutti i professori e la norma si tradurrebbe pertanto in un «cavallo di Troia» attraverso cui si realizzerebbe una interferenza fra potere politico esterno ed università, che la Sinistra non può in alcun modo avalare. Manifesta quindi tutta la propria indignazione per una norma che rischia di suggellare la fine del principio della distinzione fra poteri e dell'autonomia universitaria, con un significato simbolico assai negativo. Né va dimenticato che tale norma è considerata, nell'ambito dello stesso decreto legislativo, a carattere rinforzato, tanto che l'articolo 8, recante norme transitorie e finali, ne dispone la inderogabilità.

Egli invita dunque le Commissioni riunite a compiere una scelta precisa in ordine al modello di insegnamento universitario che si intende configurare per il Paese, tanto più in un'era di globalizzazione dei saperi quale quella attuale.

Stigmatizza infine la suddetta norma, che rappresenta a suo giudizio un caso-limite rispetto ad altre non minori ombre del provvedimento, in

quanto completamente al di fuori dei criteri di delega impartiti dal Parlamento con l'articolo 6 della legge 30 novembre 1998, n. 419.

Il senatore CAMPUS nel concordare con le valutazioni del relatore e del senatore Masullo, invita le Commissioni riunite ad una valutazione attenta e critica del comportamento tenuto dal Ministro Bindi in questa vicenda.

Egli osserva infatti che, a norma del combinato disposto degli articoli 1 e 6 della legge 419 del 1998, il termine per le Commissioni parlamentari per esprimere il parere sullo schema di decreto legislativo è di 40 giorni. Il fatto che lo schema sia stato presentato con così grave ritardo da far sì che il termine predetto scada il 3 gennaio 2000, dopo cioè il termine ultimo del 22 dicembre concesso al Governo per esercitare la delega, rivela al suo parere la volontà del ministro Bindi di impedire che il decreto legislativo stesso venga emanato, e ciò al fine di consentire l'applicazione del primo comma dell'articolo 4 del decreto legislativo 229 del 1999, e di trasformare in aziende sanitarie i policlinici a partire dal 1° aprile 2000. Che questo sia l'intento del Ministro – intento che presuppone peraltro una forzatura della lettera della norma predetta, che prevede la trasformazione dei policlinici dal 1° aprile solo nel caso che il decreto legislativo da emanare in base all'articolo 6 non indichi un'altra data, e non nel caso non sia emanato – risulta al suo parere evidente sol che si consideri che l'inserimento nella legge delega del suddetto articolo 6 fu a suo tempo faticosamente strappato al Ministro Bindi dal mondo universitario.

La volontà di non consentire l'adozione del decreto legislativo si evince oltretutto dalle stesse caratteristiche dello schema in esame, che divide piuttosto che non unisca, come dimostra il fatto che anche all'interno dello stesso principale partito di maggioranza si possano verificare critiche al testo di segno opposto come quelle formulate dal relatore Camerini da un lato e, dall'altro, dal relatore Lombardi Satriani e dal senatore Masullo.

In realtà il provvedimento necessita di modifiche profonde; gli oratori che l'hanno preceduto hanno messo in luce la logica gravemente mortificante delle specifiche caratteristiche della medicina universitaria che pervade l'intero schema, e che sembra ignorare come la funzione primaria dell'università risieda nella formazione e nella ricerca già esistendo una struttura, il Servizio sanitario nazionale, specificamente preposta all'assistenza sanitaria; a dimostrazione di quale sia l'ottica che informa il provvedimento, si pensi ad esempio alla norma di cui al comma 10 dell'articolo 5 che consente per ai professori e ai ricercatori universitari la modifica dell'opzione sull'attività libero professionale solo in caso di trasferimento a un ateneo di altra regione: una disposizione evidentemente mutuata da quelle in vigore per il Sistema sanitario nazionale ma del tutto incoerente con la logica dell'organizzazione universitaria.

La sua parte politica dunque proporrà delle profonde modifiche allo schema in esame, ma si adopererà nel contempo per favorire, attraverso l'espressione del parere parlamentare in termini utili, l'emanazione del decreto legislativo da parte del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il presidente Carella convoca le Commissioni riunite per il seguito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante «Ridefinizione dei rapporti tra Servizio sanitario nazionale ed Università» per le ore 14 di domani, mercoledì 15 dicembre 1999, nonché per le ore 14 di giovedì 16 dicembre 1999.

La seduta termina alle ore 16,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

477^a Seduta

Presidenza del Presidente

VILLONE

Intervengono i ministri per le politiche comunitarie Letta e per le riforme istituzionali Maccanico.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente VILLONE formula i migliori auguri al senatore Lubrano di Ricco che ritorna a partecipare ai lavori della Commissione.

La Commissione si associa.

Il presidente VILLONE avverte che l'Ufficio di Presidenza ha deliberato l'inserimento nell'ordine del giorno del progetto di atto comunitario n. 33, riguardante il sistema di elezione dei componenti del Parlamento europeo.

La Commissione prende atto.

Il senatore PASTORE, relatore sui disegni di legge n. 2941 e connessi, concernenti la XIII disposizione finale della Costituzione segnala l'opportunità, alla luce della recente iniziativa intrapresa dagli eredi Savoia, che la Commissione riprenda al più presto l'esame di quei disegni di legge. Ritiene infatti poco dignitoso che il Parlamento sia indotto a riprendere tale esame solo da un eventuale esito positivo della citata iniziativa.

A quest'ultimo proposito, il senatore BESOSTRI ricorda che il Protocollo annesso alla Convenzione per la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali, la cui ritenuta violazione si intende far valere

dagli eredi Savoia, è stato oggetto di ratifica da parte dell'Italia, con un'esplicita riserva relativa a quanto previsto dalla XIII disposizione finale della Costituzione.

IN SEDE REFERENTE

(4368) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle regioni a Statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano*, approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa del consiglio regionale della Sardegna, di un disegno di legge d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato e Corleone; Caveri, Zeller ed altri; Soro; Bono ed altri; Zeller ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Di Bisceglie ed altri; Ruffino ed altri; Schmid; Schmid e Olivieri; Soda; Soda; Soda; Soda; Soda; Fontanini ed altri; Garra ed altri; Prestamburgo ed altri

(1392) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *CADDEO ed altri – Modifiche alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna) in tema di forma di governo e di riduzione del numero dei consiglieri regionale*

(2690) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *ANDREOLLI ed altri. – Modifica al testo unico delle leggi sullo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670*

(3163) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. – Autonomia statutaria della regione Sardegna in materia di forma di governo*

– e voti regionali n. 104, n. 115, n. 146, n. 168, n. 169, n. 170, n. 179, n. 203, n. 206, n. 207 e n. 208 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 9 dicembre.

Il senatore TAROLLI ribadisce la richiesta, già avanzata nella seduta precedente, di prorogare il termine per la presentazione degli emendamenti. Alla richiesta si associa il senatore MARCHETTI.

Prende quindi la parola la senatrice PASQUALI che, concordando con la richiesta di prorogare il termine per la presentazione degli emendamenti, si sofferma sulla opportunità di stralciare dal disegno di legge già approvato dalla Camera le disposizioni relative allo Statuto del Trentino Alto-Adige; ricorda, in proposito, che lo stralcio è stato richiesto da un atto di indirizzo recentemente votato dal Consiglio provinciale di Trento. Le disposizioni di cui si richiede lo stralcio, infatti, incidono significativamente su elementi fondamentali dello Statuto, mettendo in questione il carattere «tripolare» dell'organizzazione della regione oggetto, dal prossimo mese di gennaio, dei lavori di un'apposita commissione costituita in seno al consiglio regionale, competente a elaborare chiari indirizzi in materia. Si verrebbe conseguentemente a realizzare una discutibile sovrapposizione tra l'esame dell'iniziativa in titolo e i lavori di questa commissione consiliare, che lo stralcio proposto permetterebbe invece di evitare.

Ritiene comunque la materia meritevole di un ulteriore approfondimento, che tenga conto delle peculiarità dell'organizzazione della regione Trentino Alto-Adige, le cui funzioni non possono essere ulteriormente penalizzate rispetto alle attribuzioni delle due province autonome di Trento e di Bolzano.

Il senatore GUBERT dichiara di concordare con la proposta di stralcio appena avanzata, riservandosi di intervenire nel seguito della discussione generale per una più complessiva valutazione delle iniziative in titolo.

Con riferimento alla proposta di stralcio, il presidente VILLONE segnala che questa deve essere formalizzata in un apposito emendamento.

Anche il senatore BESOSTRI avanza perplessità sulla formulazione delle disposizioni relative allo Statuto del Trentino Alto-Adige, segnatamente con riferimento a quelle che realizzano una differenza – discutibile sotto il profilo della legittimità – nell'organizzazione e nel funzionamento delle due province autonome.

Il senatore PINGGERA si riserva di intervenire nel seguito della discussione generale.

Prende quindi la parola il senatore ANDREOLLI che, concordando con i rilievi mossi dal senatore Besostri, rileva che il sistema appena introdotto per la elezione dei consigli delle regioni a statuto ordinario mal si adatta alla elezione dei consigli delle due province autonome. In particolare, ritiene difficilmente applicabile la concorrenza tra un voto circoscrizionale con preferenze e la previsione di un voto su liste bloccate per la elezione di un numero di consiglieri che, stando alle disposizioni del provvedimento in esame (n. 4368), potrebbe essere pari al numero complessivo dei componenti del consiglio provinciale.

Ricorda quindi che la provincia autonoma di Trento, sin dal 1948, ha votato per la elezione del consiglio sulla base di normative proprie. Pur comprendendo le ragioni che motivano la opportunità di adottare una disciplina transitoria, direttamente applicabile, per la elezione dell'Assemblea regionale siciliana, la cui scadenza è prevista per la primavera del 2001, ritiene che simili motivazioni non sussistano con riferimento alle altre regioni e province autonome.

In ragione delle richieste avanzate nel corso del dibattito, il presidente VILLONE propone di prorogare fino alle ore 14 di mercoledì 22 dicembre il termine di presentazione degli emendamenti, da riferire al disegno di legge costituzionale n. 4368, già approvato dalla Camera dei deputati, assunto come testo base.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

(4057-B) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1999, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 dicembre.

Il presidente VILLONE, dopo aver ricordato che sono pervenuti i pareri obbligatori previsti dal Regolamento, pone in votazione il mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge in titolo come modificato dall'altro ramo del Parlamento, incaricandolo anche di richiedere l'autorizzazione a svolgere la relazione orale.

La Commissione approva.

(4014) Modifica degli articoli 22 e 23 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di riordino dei servizi pubblici locali e disposizioni transitorie

(1388-ter) Disposizioni in materia di servizi pubblici locali e di esercizio congiunto di funzioni di comuni e province, risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 21 gennaio 1998, degli articoli 10 e 11 del testo proposto per il disegno di legge d'iniziativa governativa

(3295) DEBENEDETTI. - Norme per l'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale

(3448) MAGNALBÒ e PASQUALI. - Riforma dei servizi pubblici economici locali, di cui al Capo VII della legge 8 giugno 1990, n. 142

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 9 dicembre 1999.

Si riprende l'esame degli emendamenti, riferiti all'articolo 1 del disegno di legge n. 4014, assunto come testo base.

Il presidente VILLONE dichiara inammissibili, ai sensi del comma 2-ter dell'articolo 126-bis del Regolamento, gli emendamenti 1.205 e 1.227 (di contenuto identico), 1.220, 1.56, 1.206 e 1.226, sui quali la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

A una richiesta del senatore BESOSTRI in ordine alla possibilità di riformulare i citati emendamenti, il presidente VILLONE risponde che eventuali riformulazioni dovranno essere comunque sottoposte alla valutazione della 5^a Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4014**Art. 1.**

Al comma 1, capoverso «Art. 22», nel comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I proventi derivanti dalla vendita della maggioranza delle azioni delle società di capitale controllate dall'Ente locale sono esenti da ogni tipo di imposta».

1.205

ANDREOLLI

1.227 (Identico all'em. 1.205)

LAURO, PASTORE

Al comma 1, capoverso «Art. 22», nel comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La vendita del 50 per cento più 1 delle azioni delle società di capitale erogatrici di servizi pubblici locali controllate dall'ente locale è esente da ogni tipo di imposta».

1.220

LAURO, PASTORE

Al comma 1, capoverso «Art. 22», nel comma 12 aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «In applicazione del principio di cui sopra anche alle Società che alla data di entrata in vigore della presente legge siano titolari di concessioni di servizi pubblici locali è consentito procedere, entro il 30 giugno 2000, all'adeguamento del valore dei beni e diritti secondo le clausole contrattuali in essere, mediante rivalutazione, sulla base di perizia giurata di stima da redigersi da esperto scelto tra gli iscritti agli albi dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, alle medesime condizioni previste dalla legge n. 127 del 15 maggio 1997, per la trasformazione in società di capitali delle aziende pubbliche locali. Ai fini della prima applicazione di quanto stabilito nel precedente periodo le società di capitali, che gestiscono servizi pubblici locali procedono, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente articolo, all'adeguamento del valore dei beni e diritti

strettamente correlati al servizio pubblico gestito mediante rivalutazione dei cespiti alle medesime condizioni previste dalla legge 15 maggio 1997, n. 127 per la trasformazione delle aziende pubbliche locali o loro rami in società di capitali. La rivalutazione di cui al periodo precedente non fa stato ai fini della determinazione dell'indennizzo in caso di riscatto anticipato e per le concessioni scadute prima dell'entrata in vigore delle presenti disposizioni.».

1.56

BESOSTRI

Al comma 1, capoverso «Art. 22», nel comma 12, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Le disposizioni di cui all'articolo 17, commi 53 e 56, della legge 15 maggio 1997, n. 127, si applicano, fino al 30 giugno 2000, a tutti i concessionari di servizi pubblici locali, in qualsiasi forma costituiti.».

1.206

ANDREOLLI

Al comma 1, capoverso «Art. 22», nel comma 13, in fine, aggiungere il seguente periodo: «Le disposizioni di cui all'articolo 17, commi 53 e 56, della legge 15 maggio 1997, n. 127, si applicano, fino al 30 giugno 2000, a tutti i concessionari di servizi pubblici locali, in qualsiasi forma costituiti.».

1.226

LAURO, PASTORE

GIUSTIZIA (2^a)

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

516^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

PINTO

*Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Ayala.**La seduta inizia alle ore 12,30.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto legislativo recante: «Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio» (n. 588)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 giugno 1999, n. 205: Esame e rinvio)

(R139 b00, C02^a, 0014^o)

Riferisce il senatore FOLLIERI il quale ritiene che, in via generale, sullo schema di decreto in esame vada espresso un giudizio senz'altro positivo, con particolare apprezzamento per la puntualità e lo spessore argomentativo della relazione di accompagnamento predisposta dal Governo. Riservandosi di approfondire nel prosieguo dell'esame i profili di carattere più specifico, giudica opportuno soffermarsi, in sede di relazione, sulle disposizioni dei Titoli VII e VIII che si caratterizzano per una portata di ordine generale.

Il Titolo VII introduce alcune modifiche alla legge 25 novembre 1981 n. 689.

In particolare, l'articolo 92, inserendo un articolo 8-*bis* nella predetta legge, disciplina il nuovo istituto della reiterazione delle violazioni amministrative. Tale previsione stabilisce che, salvo quanto previsto da speciali disposizioni di legge, si ha reiterazione quando nei cinque anni successivi alla commissione di una violazione amministrativa, accertata con provvedimento esecutivo, lo stesso soggetto commette un'altra violazione della stessa natura. Si ha altresì reiterazione anche quando più violazioni dello stesso tipo commesse nel quinquennio sono accertate con un unico provvedimento esecutivo. Il secondo e il terzo capoverso del citato articolo 92

definiscono in quali casi la violazione si considera della stessa indole e prevedono, inoltre, che la reiterazione si considera specifica se è violata la medesima disposizione. Il quarto capoverso dell'articolo stabilisce che le violazioni amministrative successive alla prima non sono valutate, ai fini della reiterazione, quando sono commesse in tempi ravvicinati e riconducibili ad una programmazione unitaria. Infine, gli ultimi due commi del nuovo articolo 8-bis prevedono la possibilità di sospendere gli effetti della reiterazione fino a quando sia divenuto definitivo il provvedimento che accerta la violazione precedentemente commessa, stabilendo altresì che comunque gli effetti della reiterazione cessano di diritto, in ogni caso, se il provvedimento che accerta la precedente violazione è annullato.

L'articolo 93 modifica l'articolo 9 della legge n.689 del 1981 sostituendone il terzo comma. Relativamente a tale disposizione deve sottolinearsi l'esigenza di un'attenta riflessione da parte della Commissione, al fine di verificare se l'ampliamento delle ipotesi di deroga al principio di specialità non determini il rischio di un possibile eccesso di delega. Va infatti rilevato come l'esplicito riferimento, nell'articolo 3 della legge n.205 del 1999, all'applicazione, anche in deroga al principio di specialità, degli articoli 5, 6 e 12 della legge n.283 del 1982 non può essere interpretato nel senso che il legislatore abbia voluto consentire l'applicazione in deroga al suddetto principio anche per le più gravi fattispecie codicistiche, in quanto tale riferimento ricorre anche nel vigente terzo comma dell'articolo 9 della legge n. 689, senza che sia accompagnato da alcuna esplicita previsione derogatoria relativa agli articoli 439, 440, 441, 442, 444 e 452 del codice penale.

Passando a prendere in considerazione il titolo VIII, il relatore giudica in linea di massima condivisibile l'impianto delle disposizioni di carattere transitorio. In particolare, l'articolo 98 prevede l'applicazione delle nuove disposizioni che sostituiscono sanzioni penali con sanzioni amministrative anche alle violazioni commesse anteriormente alla data di entrata in vigore dell'emanando decreto, sempre che il procedimento penale non sia stato definito con sentenza o con decreto divenuti irrevocabili. In tale ultima ipotesi l'articolo 99 stabilisce che il giudice dell'esecuzione revoca la sentenza o il decreto penale di condanna, dichiarando che il fatto non è previsto dalla legge come reato e adottando i provvedimenti conseguenti. Peraltro le multe e le ammende inflitte con le sentenze o i decreti penali continuano a poter essere riscossi, insieme alle spese del procedimento, con l'osservanza delle norme sull'esecuzione delle pene pecuniarie. L'articolo 100 disciplina quindi le modalità per la trasmissione degli atti all'autorità amministrativa.

Segue un breve intervento del senatore BUCCIERO che giudica di fatto inapplicabile l'istituto della reiterazione delle violazioni amministrative in conseguenza della scelta, a suo tempo effettuata dall'Assemblea del Senato, di non prevedere l'istituzione di un'anagrafe nazionale di tali violazioni.

Il relatore FOLLIERI, rispondendo alle osservazioni del senatore Bucciero, richiama l'attenzione su quanto evidenziato nella relazione di accompagnamento allo schema in esame, ove viene sottolineato che l'ipotesi della creazione di un «casellario generale delle violazioni amministrative» avrebbe posto problemi sul piano della copertura di spesa e sarebbe risultata altresì sproporzionata rispetto al concreto ambito di operatività della reiterazione che, allo stato della legislazione, resta comunque decisamente circoscritto. D'altra parte, nei settori nei quali tale istituto è destinato a trovare più frequente applicazione, archivi della violazioni in alcuni casi già esistono - è il caso, in particolare, della circolazione stradale - ovvero vengono istituiti dal decreto - è il caso degli assegni -.

Prende poi brevemente la parola il senatore FASSONE che richiama problematicamente l'attenzione sul disposto dell'articolo 99 dello schema di decreto.

Interviene quindi il senatore RUSSO il quale, pur nella consapevolezza che sia tecnicamente difficile individuare soluzioni alternative, sottolinea come le previsioni degli articoli 98 e 99 determinino una situazione anomala, in quanto rischiano di collocare in una posizione più favorevole i soggetti nei cui confronti è intervenuta una sentenza irrevocabile di condanna, rispetto ai soggetti nei confronti dei quali il procedimento penale non è stato ancora definito.

Il presidente PINTO rinvia, infine, il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 13,10.

517^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
PINTO

Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Ayala.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Depenalizzazione dei reati minori e riforma del sistema sanzionatorio» (n. 588)

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 giugno 1999, n. 205. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni) (R139 b00, C02^a, 0014^o)

Riprende il seguito dell'esame sospeso nella seduta antimeridiana odierna.

Prende la parola il senatore GRECO che condivide le considerazioni svolte dal senatore Russo, nell'ultima seduta, per quel che concerne le disposizioni transitorie di cui agli articoli 98 e 99 del provvedimento in titolo.

Segue un intervento del relatore FOLLIERI il quale ritiene che le perplessità manifestate in merito alle disposizioni di carattere transitorio siano in realtà superabili.

Il presidente PINTO chiede chiarimenti al relatore Follieri con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 98, comma 2, e all'articolo 100, comma 5, dello schema.

Il relatore FOLLIERI, rifacendosi anche alla relazione di accompagnamento allo schema, sottolinea come la prima delle disposizioni in questione è volta a far sì che le nuove sanzioni amministrative accessorie possano essere applicate ai fatti commessi prima dell'entrata in vigore dell'emanando decreto solo qualora abbiano un contenuto afflittivo identico a quello delle precedenti sanzioni penali accessorie. La previsione di cui all'articolo 100, comma 5, invece, è diretta a facilitare la definizione dei procedimenti relativi alle violazioni commesse anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto, consentendo, in tali ipotesi, che l'interessato sia ammesso al pagamento in misura ridotta a norma dell'articolo 16 della legge 24 novembre 1981, n. 689, anche in deroga ad eventuali limitazioni o esclusioni previste dalla legge.

Non chiedendo di intervenire il rappresentante del GOVERNO, si passa alla votazione sul conferimento del mandato al relatore.

Il senatore PREIONI annuncia, a titolo personale, la sua astensione.

Il senatore BUCCIERO annuncia l'astensione del Gruppo Alleanza Nazionale.

Dopo che il presidente PINTO ha accertato la sussistenza del numero legale, la Commissione conferisce, infine, mandato al relatore Follieri a redigere un parere favorevole con osservazioni.

IN SEDE DELIBERANTE

(4334) Antonino CARUSO ed altri. – Modifica dell'articolo 13 della legge 15 maggio 1997, n. 127, e dell'articolo 473 del codice civile

(Discussione e approvazione)

Il relatore CALLEGARO illustra il provvedimento in titolo che si propone – all'articolo 1 – di sostituire l'articolo 13 della legge 15 maggio 1997, n. 127, articolo il quale è – nel testo vigente – finalizzato ad abrogare – oltre che l'articolo 17 del codice civile – la legge 21 giugno 1896, n. 218, altresì le altre disposizioni che prevedono autorizzazioni ad accettare lasciti e donazioni e ad acquistare beni immobili da parte di persone giuridiche, associazioni e fondazioni. Il medesimo articolo 1 modifica, correlativamente, l'articolo 473 del codice civile che, nel testo vigente, è intitolato alle eredità devolute a persone giuridiche. Premessa l'esposizione storica delle disposizioni che, a partire dalle «leggi Siccardi» hanno agito sui fenomeni di concentrazione di beni mobili, ma – in particolare – immobili nelle mani di enti, ricordandone altresì le finalità che erano – in sostanza – quelle di contrastare il fenomeno della cosiddetta «manomorta», il relatore Callegaro rileva che l'articolo 13 della legge n. 127 del 1997 abrogando – in particolare – l'articolo 17 del codice civile veniva a far cessare l'impedimento per la persona giuridica di acquistare immobili, o accettare donazioni o eredità ovvero conseguire legati senza l'autorizzazione governativa. Inoltre, sempre per effetto di quanto previsto dall'articolo 13 in questione, sono state abrogate, in via generale, le altre disposizioni che prescrivono autorizzazioni per l'acquisto o l'alienazione di immobili o per accettazione di donazioni, eredità e legati da parte di persone giuridiche, associazioni e fondazioni. Fasce più avvertite degli operatori giuridici non hanno mancato di far notare come questa seconda parte dell'articolo 13 avrebbe, con un prevedibile tasso di attendibilità, prodotto l'effetto di estendere – con effetti certamente indesiderabili – in via interpretativa, la sua portata abrogativa anche sull'articolo 473 del codice civile che, mentre condivisibilmente prescrive l'obbligo della persona giuridica di accettare le eredità con il beneficio dell'inventario, aggiunge, però, che occorre osservare le disposizioni della legge circa l'autorizzazione governativa e quindi, per tale via, sarebbe suscettibile di essere considerato ricadente nella norma generale che dispone l'abrogazione di tutte le disposizioni che prescrivono autorizzazioni, di cui al menzionato articolo 13 della legge n. 127 del 1997. Oltre a tale aspetto, il relatore segnala come il dato testuale del contenuto dell'articolo 13 della legge n. 127 del 1997 non menziona gli enti non riconosciuti, per i quali, in conseguenza, veniva mantenuto il pregresso trattamento, segnatamente l'articolo 600 del codice civile, che disciplina la capacità di ricevere per testamento degli enti non riconosciuti, ove è previsto che le disposizioni a favore di siffatti enti non hanno efficacia se entro un anno dal giorno in cui il testamento è eseguibile non è fatta istanza per ottenere il riconoscimento, e l'articolo 786 dello stesso codice sulla donazione ad ente non

riconosciuto. Il provvedimento in esame, pertanto, cogliendo l'incongruità della sopravvivenza del pregresso trattamento rispetto agli enti non riconosciuti, si propone di parificarne per questo aspetto il trattamento rispetto a quello delle persone giuridiche. Più in generale l'auspicio è che tutta la materia venga rivista in una prospettiva di carattere organico. Un sistema di controlli è necessario in relazione alle acquisizioni, anche se giustamente è stato eliminato il macchinoso e lungo procedimento che portava all'autorizzazione.

Si apre la discussione.

Il senatore PREIONI annuncia il voto favorevole del Gruppo Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord.

Anche il senatore GRECO annuncia il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia.

Il senatore RUSSO osserva che il provvedimento in titolo presenta profili concettualmente distinti poiché le disposizioni del comma 1 dell'articolo intendono corrispondere esclusivamente a quelle esigenze di chiarezza interpretativa già messe in luce dal relatore, mentre la riscrittura dell'articolo 473 del codice civile comporta anche un'innovazione di carattere sostanziale estendendo agli enti di fatto la previsione della necessaria accettazione con beneficio di inventario delle eredità agli stessi devolute.

Il senatore Antonino CARUSO tiene a precisare che il disegno di legge in titolo, di cui è primo firmatario, propone anche la soppressione dell'articolo 600 sul presupposto che, nella vigenza dell'articolo 17 del codice civile, l'ente non riconosciuto era costretto a richiedere il riconoscimento per essere sottoposto al regime autorizzativo e quindi, solo a tale condizione, risultava giuridicamente capace di ricevere per testamento. Altro aspetto è, poi, quello dell'acquisizione di beni immobili da parte degli enti non riconosciuti, profilo che peraltro è già affrontato dalla modifica introdotta all'articolo 2659 del codice civile, in materia di nota di trascrizione. Conclude, infine, esprimendo convinta condivisione nei confronti del complessivo progetto di semplificazione, cui sono sottese anche le finalità dell'articolo 13 della legge «Bassanini».

Il sottosegretario AYALA condivide il provvedimento in discussione.

Il senatore FASSONE ritiene che il disegno di legge in titolo non introduca disarmonie e meriti consenso.

Il senatore FOLLIERI, a nome del Gruppo del Partito Popolare Italiano, preannuncia il voto favorevole.

Il senatore RUSSO, nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo della Sinistra Democratica – L'Ulivo, ritiene, comunque, opportuno rappresentare l'esistenza di alcuni profili problematici avuto riguardo all'articolo 37 del codice civile, che disciplina il fondo comune delle associazioni non riconosciute e dei comitati.

Il PRESIDENTE constata, quindi, la presenza del prescritto numero di senatori.

Senza discussione e con separate votazioni, la Commissione approva gli articoli 1 e 2 e il provvedimento nel suo complesso.

(4060) Deputati MANTOVANO ed altri. – Istituzione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e rinvio)

Riprende il seguito della discussione sospesa nella seduta del 29 settembre scorso.

Il presidente PINTO dichiara chiusa la discussione generale.

Dopo che il RELATORE e il rappresentante del GOVERNO hanno rinunciato a intervenire, si passa all'esame degli articoli e degli emendamenti.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la sussistenza del numero legale, senza discussione, sono approvati gli articoli 1 e 2 del disegno di legge.

Si passa all'esame dell'articolo 3.

Il senatore GRECO aggiunge la sua firma e illustra l'emendamento 3.1.

Il senatore RUSSO annuncia il voto contrario su tale emendamento, non condividendone i contenuti.

Prende quindi la parola il relatore Antonino CARUSO il quale si rimette alla Commissione sull'emendamento 3.1. Più in generale, il relatore rileva come, nel merito, alcuni dei successivi emendamenti siano da lui considerati condivisibili, ma che, tuttavia, le questioni da essi affrontate non appaiono di rilievo tale da giustificare l'introduzione di modifiche al testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento, modifiche che comporterebbero la necessità di un'ulteriore lettura. A questo proposito appare pertanto decisiva la scelta che sarà fatta dal Governo circa l'emendamento 9.0.1. È chiaro, infatti, che, qualora il Governo insistesse su tale emendamento, una sua eventuale approvazione renderebbe impossibile la rapida

conclusione dell'*iter* del disegno di legge in titolo, mentre, in caso contrario, senz'altro sarebbe auspicabile il ritiro di tutti gli emendamenti e l'approvazione del disegno di legge nella formulazione già licenziata dalla Camera dei deputati.

Il senatore RUSSO condivide le considerazioni svolte dal relatore Antonino Caruso.

Il sottosegretario AYALA si riserva di esprimere la posizione del Governo, in merito all'emendamento 9.0.1, nella prossima seduta.

Il senatore GRECO si riserva di assumere una decisione definitiva circa gli emendamenti da lui presentati dopo che il Governo avrà definito il proprio orientamento, dichiarando comunque fin da ora la propria disponibilità a valutare positivamente la prospettiva delineata dal relatore.

Il presidente PINTO rinvia infine il seguito della discussione.

La seduta termina alle ore 16,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4060**Art. 3.**

Al comma 1, sostituire le parole: «anche al di fuori del personale della pubblica amministrazione, tra persone di comprovata esperienza nell'attività di solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso» con le altre: «tra il personale della pubblica amministrazione della carriera direttiva prefettizia».

3.1

MILIO

Art. 9.

Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:

«Art. 9-bis.

1. È istituito presso il Ministero dell'interno un Fondo per l'erogazione, nei limiti delle disponibilità, di contributi destinati al finanziamento, anche parziale, di progetti relativi alla gestione a fini istituzionali, sociali o di interesse pubblico degli immobili confiscati ai sensi della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni e integrazioni, dell'articolo 644 del codice penale e dell'articolo 12-*sexies*, commi 1 e 2 del decreto legge 8 giugno 1992, n. 306 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 1992, n. 356 e alla gestione delle aziende confiscate in base alle norme citate, nonché relativi a specifiche attività di:

- e)* risanamento di quartieri urbani degradati;
- f)* prevenzione e recupero di condizioni di disagio e di emarginazione;
- g)* intervento nelle scuole per corsi di educazione alla legalità;
- h)* promozione di cultura imprenditoriale e di lavoro autonomo e di attività imprenditoriale per giovani disoccupati.

2. Tale Fondo è alimentato da:

a) un contributo dello Stato determinato secondo le modalità individuate dalla legge pari a lire 100 miliardi annui per gli esercizi finanziari 1998, 1999 e 2000;

b) una quota pari alla metà dell'importo, per ciascun anno, delle somme di denaro confiscate ai sensi della legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modifiche ed integrazioni, nonché una quota pari a due terzi dell'importo del ricavato, per ciascun anno, dalle vendite disposte a norma

dell'articolo 2-undecies della legge 31 maggio 1965, n. 575, introdotto dall'articolo 3 della legge 7 marzo 1996, n. 109, relative ai beni mobili, immobili ed ai beni costituiti in azienda confiscati ai sensi della citata legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle somme ricavate dalla vendita dei titoli e dal recupero dei crediti personali e dei proventi derivanti dall'affitto e dalla liquidazione dei beni costituiti in azienda confiscati ai sensi della medesima legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modifiche ed integrazioni.

3. Possono presentare i progetti e relative richieste di contributo di cui al comma 1:

- a) gli amministratori dei beni aziendali confiscati;
- b) i comuni ove sono siti gli immobili;
- c) le comunità, gli enti, le organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, e successive modificazioni, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le comunità terapeutiche e i centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e le associazioni sociali che dimostrino di aver svolto attività propria nei due anni precedenti la richiesta.

4. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro delle finanze, con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con il Ministro della pubblica istruzione, con il Ministro per la solidarietà sociale, con il Ministro dei lavori pubblici, con il Ministro dei beni culturali, con il Ministro della giustizia e con il Ministro della sanità, sono adottate, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, norme regolamentari sulle modalità di gestione del Fondo di cui al comma 1 del presente articolo».

9.0.1

IL GOVERNO

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

256^a Seduta*Presidenza del Presidente*

MIGONE

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Ranieri.**La seduta inizia alle ore 15,15.**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Il presidente MIGONE informa che sono in corso contatti con il Ministero degli affari esteri, per valutare la possibilità di comunicazioni del Governo sulle questioni inerenti la difesa europea, alla luce del recente Consiglio europeo di Helsinki e del Consiglio ministeriale della NATO, che si svolge oggi e domani a Bruxelles. Tale seduta potrebbe tenersi, se lo consentirà l'imminente assegnazione dei documenti di bilancio, nella giornata di giovedì prossimo, eventualmente in seduta congiunta con la Commissione difesa. Ciò naturalmente non preclude la possibilità che di una questione di tale rilevanza sia successivamente investita l'Assemblea.

Il senatore SERVELLO, pur non opponendosi alla proposta del Presidente, si rammarica che nell'Assemblea si riesce raramente a discutere di questioni di politica estera, anche quando si tratta di argomenti di eccezionale rilevanza, come il fallimento della Conferenza ministeriale di Seattle dell'Organizzazione Mondiale del Commercio.

Il senatore BOCO sottolinea che nell'altro ramo del Parlamento il Ministro del commercio con l'estero ha svolto comunicazioni del Governo all'Assemblea sul vertice di Seattle, di cui in Senato si discuterà invece solo in una sede informale, cioè la prevista riunione degli Uffici di Presidenza riuniti delle Commissioni esteri, industria e ambiente.

Il senatore ANDREOTTI fa presente che ritiene accettabili le comunicazioni del Governo sulla difesa europea in sede di Commissione, solo a

condizione che si tratti di una fase istruttoria rispetto a un'approfondita discussione in Assemblea, da prevedersi all'inizio del prossimo calendario dei lavori parlamentari.

Il senatore VERTONE GRIMALDI si associa alle considerazioni degli oratori precedentemente intervenuti, rilevando che il Parlamento affronta tardivamente e male tutti i principali problemi di politica estera.

Il senatore PIANETTA ritiene opportuno che del vertice di Seattle si occupino le competenti Commissioni in una seduta formale, non soltanto in considerazione del fatto che lo stesso argomento è stato discusso dalla Camera dei deputati in sede di Assemblea, ma soprattutto per l'obiettivo importanza di tutti i problemi connessi al *Millennium Round*.

Il presidente MIGONE rileva che la grande attenzione con cui la Commissione segue i principali eventi della politica estera non deve costituire un alibi per l'Assemblea, che finisce per occuparsi di politica estera solo occasionalmente, quando discute di disegni di legge che autorizzano la ratifica di accordi internazionali. Peraltro è evidente l'opportunità di una revisione dell'articolo 72 della Costituzione, che consenta l'approvazione in sede deliberante di tali disegni di legge, fatti salvi i casi di particolare importanza.

Per quanto riguarda l'audizione informale del ministro Fassino sul vertice di Seattle, accoglie i rilievi da più parti formulati e preannuncia che assumerà iniziative appropriate per ricondurre le comunicazioni del Governo nell'ambito di una seduta formale delle Commissioni riunite. Infine dichiara di concordare con il senatore Andreotti sul carattere istruttorio che dovrà avere la seduta dedicata ai problemi della difesa europea, in vista di un dibattito in Assemblea, per il quale sarà opportuno che ciascun senatore solleciti il Presidente del proprio Gruppo parlamentare.

IN SEDE REFERENTE

(4271) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa per la cooperazione nel campo della difesa e degli equipaggiamenti della difesa, fatto a Roma il 10 luglio 1997

(4290) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa dell'Ucraina sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 17 marzo 1998, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto con esiti separati)

Su proposta del relatore Andreotti, la Commissione concorda di svolgere l'esame congiunto dei due disegni di legge in titolo, di analogo contenuto, fermo restando che dovranno avere esiti distinti.

Il relatore ANDREOTTI dà conto degli accordi di cooperazione nel campo della difesa, sottoscritti rispettivamente con il Sud Africa e l'U-

craina, facendo presente che il loro contenuto ricalca in larga parte lo schema di analoghi accordi già stipulati con numerosi paesi di ogni continente. Si tratta di accordi-quadro che consentono di assumere iniziative di cooperazione tra le forze armate delle parti contraenti, nonché eventualmente tra le rispettive industrie della difesa.

Sotto il profilo politico non vi sono ragioni ostative alla ratifica dell'accordo con l'Ucraina, che si inserisce nella politica di apertura e di cooperazione dell'Italia e dell'Unione europea verso i paesi dell'Europa centrale e orientale. Nè ci si potrebbe opporre alla ratifica dell'accordo con il Sud Africa, che merita invece un riconoscimento per i risultati insperati raggiunti nel processo di pacificazione nazionale e di democratizzazione. Vi è anzi una ragione di urgenza nell'approvazione del disegno di legge n. 4271, derivante dal ritardo di oltre due anni con il quale è stato presentato alle Camere rispetto alla firma dell'accordo, avvenuta a Roma il 10 luglio 1997.

Il senatore SERVELLO ritiene che gli accordi di cooperazione nel campo della difesa siano strumenti utili, ma non essenziali per la politica estera italiana. Occorrerebbe invece valutare se accordi raggiunti in tale campo con Stati dell'ex Unione Sovietica non possano accentuare l'isolamento della Russia, contro il quale ha già avuto modo più volte di mettere in guardia il Governo. A tal riguardo, non è certo sufficiente la clausola di rito secondo cui l'accordo non è rivolto contro paesi terzi, trattandosi di una formulazione pleonastica oppure inadeguata.

Peraltro il contenuto dei due accordi in esame non sembra comportare impegni di particolare rilievo, riducendosi soprattutto a scambi di visite, a riunioni annuali delle immancabili commissioni tecniche, nonché alla possibilità di insediare uffici degli addetti militari presso le rappresentanze diplomatiche nel territorio dell'altra parte contraente.

Il presidente MIGONE chiede al rappresentante del Governo la ragione del ritardo di oltre due anni nella presentazione del disegno di legge recante autorizzazione alla ratifica dell'accordo con il Sud Africa. Fa inoltre presente al senatore Servello che la clausola da lui menzionata non è inutile proprio nel caso dell'accordo con l'Ucraina, perché serve a escludere qualsiasi interpretazione ostile nei confronti di altri Stati.

Il senatore BOCO sottolinea l'esigenza di sviluppare sempre più la cooperazione in tutti i campi – compresi gli scambi di visite parlamentari – con paesi importanti come il Sud Africa e l'Ucraina. Rileva poi l'opportunità di un dibattito parlamentare in tempi brevi sulla gravissima situazione determinatasi in Cecenia.

La senatrice DE ZULUETA concorda con il relatore circa l'opportunità di ratificare i due accordi in esame. Per quel che riguarda la crisi della Cecenia, auspica che sia possibile discuterne nella seduta in via di orga-

nizzazione in cui si svolgeranno le comunicazioni del Governo sul Consiglio europeo di Helsinki.

Richiama poi l'attenzione del Governo sulla gravissima situazione del Danubio, che tocca marginalmente l'Ucraina e, in misura più grave, numerosi altri Stati dell'Europa sud-orientale. A causa della distruzione dei ponti danubiani situati in territorio serbo, la navigazione sul fiume è interrotta, con evidenti conseguenze di carattere economico, e sono stati inoltre innescati pericolosi processi di inquinamento.

Il senatore PIANETTA si dichiara favorevole all'approvazione dei due disegni di legge in esame, sottolineando in particolare che è necessario ampliare la cooperazione con l'Ucraina, per sostenerne il processo di democratizzazione e per eliminare radicalmente il pericolo rappresentato dalle centrali nucleari del tipo di quella di Chernobyl.

Il sottosegretario RANIERI dichiara di condividere le valutazioni del Relatore e, per quel che riguarda la presentazione del disegno di legge n. 4271, concorda con il Presidente nel ritenere inaccettabile che siano trascorsi più di due anni tra la firma dell'accordo e la presentazione del disegno di legge alle Camere.

Si sofferma poi sulla situazione dell'Ucraina, paese di grande importanza strategica che si trova in bilico tra la piena stabilizzazione democratica e la nostalgia del passato, che si ripresenta con il progetto di dar vita all'Unione slava assieme ad altri paesi *ex* sovietici. In realtà solo qualche forma di ancoraggio all'Unione europea può salvare l'Ucraina dal rischio di una involuzione.

Il senatore VERTONE GRIMALDI fa presente che, con la fine della guerra fredda, l'Occidente è passato da un conflitto ideologico con la Russia a una contrapposizione geostrategica. Pertanto c'è il rischio che l'allargamento dell'Unione europea verso Est possa esser visto da Mosca come un processo contrario agli interessi della Russia.

Il sottosegretario RANIERI ritiene che l'allargamento dell'Unione europea sia il maggiore contributo che si può offrire alla stabilizzazione democratica dell'Europa orientale. Naturalmente tale processo storico non va disgiunto da una intensificazione dei rapporti con la Russia, che non ha nulla da temere dall'allargamento dell'Unione. Nella situazione contingente, tuttavia, la catastrofe umanitaria che si è abbattuta sulla Cecenia impone ai Quindici di condizionare gli aiuti alla Russia a una soluzione politica del conflitto.

Il relatore ANDREOTTI esprime l'avviso che tutti i problemi dell'allargamento legati all'Unione europea debbano essere approfonditi, nelle sedi appropriate, anche per i riflessi di tale processo sulla situazione russa.

Il presidente MIGONE avverte che la 1^a Commissione ha espresso parere di nulla osta su entrambi i disegni di legge in esame, mentre la 5^a Commissione ha trasmesso pareri favorevoli con osservazioni. Avverte quindi che si passerà a distinte votazioni per conferire il mandato al Relatore.

Verificata la presenza del numero legale, pone ai voti la proposta di dar mandato al Relatore di riferire all'Assemblea a favore del disegno di legge n. 4271.

La Commissione approva.

Verificata la presenza del numero legale, pone ai voti la proposta di dar mandato al Relatore di riferire all'Assemblea a favore del disegno di legge n. 4290.

La Commissione approva.

(4343) Partecipazione italiana al finanziamento della Banca Africana di Sviluppo, dell'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti, dell'ASEM Trust Fund, della Global Environment Facility e del Multilateral Investment Fund, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Riferisce alla Commissione il senatore PIANETTA, il quale fa presente che il disegno di legge comporta stanziamenti complessivi per oltre 240 miliardi di lire in otto anni, considerando le somme che dovranno essere effettivamente erogate alle cinque istituzioni finanziarie internazionali beneficiarie. Pertanto il provvedimento si inquadra nella cooperazione in ambito multilaterale, che è uno dei principali canali attraverso cui l'Italia esercita il suo aiuto pubblico allo sviluppo.

Nel caso della Banca africana di sviluppo, l'articolo 1 reca anche un'autorizzazione ad accettare gli emendamenti allo Statuto di tale banca, che di fatto configura una procedura costituzionale simile a quella della ratifica, pur non trattandosi in questo caso di un accordo internazionale ma di una deliberazione del Consiglio dei Governatori. Con tali emendamenti si rende possibile elevare fino al 40 per cento la quota del capitale della Banca detenuta dai paesi non africani, i quali furono ammessi soltanto nello scorso decennio, in seguito al sostegno garantito al Fondo africano di sviluppo.

L'Italia, in forza dell'articolo 2 del disegno di legge è autorizzata a partecipare al quinto aumento di capitale della Banca africana di sviluppo, versando la sua quota in otto rate annuali dal 1999 al 2006. Inoltre, ai sensi dell'articolo 4, è autorizzata la partecipazione italiana al primo aumento di capitale dell'Agenzia multilaterale per la garanzia degli investimenti (MIGA), della quale l'Italia fa parte da quando fu creata, nel 1988, in seno alla Banca Mondiale. La relativa quota verrà versata in due rate annuali nel 1999 e nel 2000.

Con l'articolo 6 e con l'articolo 7 si autorizza rispettivamente la partecipazione italiana all'ASEM Trust Fund – costituito presso la Banca Mondiale per sostenere i paesi asiatici colpiti dalla recente crisi finanziaria – e la partecipazione alla seconda ricostituzione delle risorse della Global Environment Facility (GEF), strumento di cooperazione internazionale creato nel 1991 dalla Banca Mondiale in collaborazione con il Programma di sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP) e con il Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite (UNEP). Il contributo italiano all'ASEM Trust Fund sarà versato in unica rata nel 1999, mentre la quota per la ricostituzione delle risorse della GEF è da versare in sei rate, dal 2000 al 2005, e costituisce il più rilevante degli stanziamenti previsti dal disegno di legge, ammontando complessivamente a 143 miliardi di lire.

Infine l'articolo 10 autorizza la partecipazione dell'Italia al Multilateral Investment Fund (MIF), costituito nell'ambito della Banca interamericana di sviluppo, con un contributo di 30 milioni di dollari da erogare in cinque rate uguali, a decorrere dal 1999.

In conclusione, il Relatore fa presente che la Camera dei deputati ha già approvato il disegno di legge e auspica una favorevole conclusione dell'*iter* in Senato.

Il senatore BOCO ricorda che la Commissione ha già avuto modo di occuparsi, in varie sedi, della politica seguita negli scorsi anni dalla Banca Mondiale, che ha dato luogo a risultati assolutamente insoddisfacenti ed è stata infine sottoposta a una profonda revisione critica. Ritiene pertanto impossibile che il Senato approvi il disegno di legge in esame senza che vi sia traccia, negli atti parlamentari, di un dibattito che ha attraversato l'opinione pubblica e i parlamenti in ogni angolo del mondo. Per tale ragione presenterà durante la discussione in Assemblea un ordine del giorno, con cui il Senato potrà impegnare il Governo ad assumere adeguate iniziative, affinché i progetti finanziati dalla Banca Mondiale siano compatibili con i criteri economici, sociali e ambientali condivisi ormai dalla maggior parte dei governi e delle forze politiche.

Il sottosegretario RANIERI si associa alle conclusioni del Relatore e sottolinea la necessità di una rapida approvazione del disegno di legge.

Il presidente MIGONE avverte che la 1^a Commissione ha trasmesso un parere di nulla osta e che la 5^a Commissione ha espresso parere favorevole con osservazioni.

Verificata la presenza del numero legale, pone ai voti la proposta di dar mandato al Relatore di riferire all'Assemblea a favore del disegno di legge.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 16,40.

DIFESA (4^a)

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

196^a seduta

Presidenza del Presidente
DI BENEDETTO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Brutti.

La seduta inizia alle ore 15.

SU UNA MISSIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE ipotizza una visita il 1° gennaio alle truppe italiane in ambito KFOR, dislocate in Kosovo e una prosecuzione, l'indomani, a Sarajevo per incontrare la brigata Sassari in ambito SFOR e il contingente MSU, colà dislocato.

Conviene la Commissione.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore MANCA, nella veste di relatore, chiede se non sia possibile anticipare l'esame dei disegni di legge n. 3284 («Modifica all'articolo 6 della legge 24 gennaio 1986, n. 17, in materia di termini per la richiesta di iscrizione nel ruolo d'onore») e n. 3327 («Riapertura del termine stabilito dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 1988, n. 558; concernente l'iscrizione nel ruolo d'onore dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del Corpo della Guardia di finanza e del Corpo degli agenti di custodia»), iscritti all'ordine del giorno della seduta di questa settimana.

Il PRESIDENTE fa presente che bisogna ultimare l'esame dei provvedimenti in scadenza, come ad esempio, il decreto-legge, già calendarizzato in Aula. Rassicura comunque che, non appena possibile, si inizierà l'esame dei provvedimenti citati dal senatore Manca.

IN SEDE REFERENTE

(4363) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 ottobre 1999, n. 371, recante proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace, nonché autorizzazione all'invio di un contingente di militari in Indonesia ed in Australia per la missione internazionale di pace a Timor Est*, approvato dalla Camera dei Deputati

(Esame)

Riferisce il relatore NIEDDU dando preliminarmente notizia del parere non ostativo delle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio, segnalando altresì che il provvedimento, presentato in prima lettura alla Camera dei Deputati, è stato dalla stessa approvato con modificazioni lo scorso 25 novembre ed il giorno successivo trasmesso all'esame del Senato. Il decreto ha una duplice finalità: da un lato, assicurare la proroga della partecipazione dei contingenti italiani alle missioni internazionali di pace sui territori della ex Jugoslavia, dell'Albania, del Kosovo e Macedonia; dall'altro, autorizzare la partecipazione di un contingente militare alla missione internazionale di pace a Timor Est, in adempimento alla risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU n. 1264. Innanzitutto, come sottolineato in occasione di precedenti decretazioni, aventi per oggetto analoga materia, richiama l'assenza nell'ordinamento di una normativa di carattere generale, ossia di una organica disciplina legislativa. L'assenza di una sistematica ed organica normativa, ed il conseguente proliferare di decreti, ha creato numerosi problemi, tra cui trattamenti non uniformi del personale impegnato nelle varie missioni. Più in generale si può rilevare la singolarità del fatto che ancora non sono state recepite le sollecitazioni più volte avanzate in sede parlamentare, affinché si riformi questo peculiare aspetto dell'impegno militare divenuto negli ultimi anni alquanto rilevante, anche per i risvolti di politica estera che lo accompagnano. È evidente che l'impegno militare italiano determina una dimensione di maggiore prestigio dell'Italia sul piano internazionale, come la commissione difesa del Senato ha avuto modo di riscontrare nelle più recenti visite ai nostri contingenti all'estero. Ciò non sarebbe possibile senza l'impegno, la professionalità, l'abnegazione, il senso del dovere dell'insieme delle Forze armate, degli Stati maggiori, degli ufficiali, dei graduati e dei volontari.

Illustra quindi brevemente i sette articoli ed esprime avviso contrario all'ultimo, l'articolo 4-bis, giacché estraneo, a suo avviso, al contenuto del disegno di legge.

Si apre la discussione generale.

Il senatore PORCARI, pur sottolineato l'obbligo di rispettare gli impegni internazionali assunti in varie sedi dall'Italia, ravvisa forti perplessità verso lo strumento procedurale adottato dal Governo, ossia verso il decreto-legge, istituto, del quale invero si abusa. Lamenta altresì lo scarso

livello di informazioni fornite dal Governo, specie in relazione all'invio di truppe a Timor Est, che si trovano da diverso tempo in terre lontane senza che il Senato abbia avuto modo di esprimersi con un voto. Contesta quindi lo scarso rispetto verso il Parlamento e invita – riprendendo quanto da lui già più volte affermato in Commissione esteri – la compagine governativa a sostituire l'estemporaneità e l'occasionalità delle iniziative con una progettualità di ampio respiro. Preannuncia comunque un voto in sintonia con il suo Gruppo.

Il senatore TABLADINI rileva con un certo disappunto che sistematicamente i *media* sono informati in modo più tempestivo rispetto ai parlamentari; commenta comunque che ciò, in parte, rientra nella normalità dei processi informativi dell'odierna società. Sottolinea altresì che la prospettiva metodologica del decreto va rivista anche da un punto di vista giuridico-militare. Preannuncia infine che la sua parte politica si asterrà sul provvedimento in titolo.

Il senatore PELLICINI, aderendo a quanto dichiarato dai colleghi senatori Porcari e Tabladini, preannuncia un voto favorevole pur lamentando un'accentuata scarsità informativa da parte del Ministro. La missione era iniziata il 20 settembre e anche questa volta il Senato, al pari della Camera dei deputati, si trova di fronte al fatto compiuto. Stigmatizza la leggerezza di certe dichiarazioni del Ministro in ordine alla delicatezza della riunione a Timor, sottovalutando la delicatezza e i rischi cui sono esposti i militari, fra i quali spicca l'impegno dei paracadutisti della Folgore.

Il senatore ROBOL, in relazione all'essenziale nesso che deve esistere tra legalità internazionale ed eticità, auspica un ampio dibattito in Parlamento per valutare gli effetti delle recentissime decisioni dei Governi europei ad Helsinki e relative al nuovo sistema di difesa europeo. Manifesta comunque un'adesione di fondo al testo in esame.

Il senatore MANCA, in sintonia con quanto dichiarato dai colleghi dinanzi intervenuti, lamenta la estrema scarsità di elementi conoscitivi a disposizione, a partire dall'opzione di fondo di politica internazionale che ha indotto a proiettare al di fuori del Mediterraneo allargato le forze militari italiane. Contesta altresì l'estremo ritardo con il quale giungono in Parlamento i documenti di politica militare e conclude preannunciando pur con un forte disagio il suo voto favorevole.

Il senatore GUBERT conviene con chi ha contestato la lentezza del processo informativo verso il Parlamento: reputa inadeguato il termine *ad quem* del 31 dicembre per la fine delle missioni all'estero, termine oltretutto improbabile considerata l'imponenza dello sforzo organizzativo. Pur tuttavia, ciò premesso, preannuncia voto favorevole, ma chiede la fissazione di un pur breve termine per la presentazione degli emendamenti.

Replica il sottosegretario BRUTTI precisando che in realtà ha avuto luogo un preciso passaggio parlamentare alla Camera dei deputati, in forza del quale tutte le forze politiche sono state debitamente informate dell'attuazione della citata risoluzione dell'ONU. Infatti, l'azione italiana si inserisce pienamente nel rispetto dei contenuti di quell'atto e dei principi di diritto internazionale, posti a fondamento della Costituzione del 1948; oltretutto, l'azione umanitaria a Timor Est è circoscritta entro un ambito temporale molto preciso. Difende quindi l'impostazione di fondo del decreto-legge e la formulazione degli articoli del decreto-legge, pur con le modificazioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento.

In particolare, dissentendo da quanto dichiarato dal relatore, auspica l'approvazione anche dell'articolo 4-*bis* il cui ambito di operatività (la sanità militare) è circoscritto all'impegno delle forze militari italiane impegnate all'estero in missioni umanitarie.

Replica altresì il relatore NIEDDU che sottolinea il plauso verso l'istituzione militare. Ribadisce la chiara volontà del Parlamento di far assumere all'Italia, nel quadro dell'Alleanza atlantica e dell'ONU, responsabilità adeguate da un lato ai suoi interessi strategici e dall'altro all'impegno per la difesa dei diritti umani.

Conclude ribadendo la sua volontà favorevole alla soppressione dell'articolo 4-*bis*.

Dopo interventi dei senatori TABLADINI, GUBERT, MANCA e PELLICINI, volti alla fissazione di un pur ravvicinato termine per la presentazione degli emendamenti, il PRESIDENTE propone la sospensione dei lavori in concomitanza degli impegni dell'Aula e la fissazione di un termine per le ore 19.

Convieni unanime la Commissione.

La seduta sospesa alle ore 16,30 riprende alle ore 20.

Il PRESIDENTE rende noto che sono stati presentati quattro emendamenti dal senatore Gubert e uno dal relatore.

Il senatore GUBERT illustra gli emendamenti 3.1, 3.2, 3-*bis*.1 e 4-*bis*.1.

Il RELATORE, recependo l'invito dianzi espresso dal sottosegretario, ritira l'emendamento 4-*bis*.1 convertendolo in un ordine del giorno dal seguente tenore:

«Il Senato,

esaminato il disegno di legge atto Senato 4363 recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 ottobre 1999, n. 371, recante proroga della partecipazione militare italiana a missioni in-

ternazionali di pace, nonché autorizzazione all'invio di un contingente di militari in Indonesia ed in Australia per la missione internazionale di pace a Timor Est"

ed in particolare l'articolo 4-*bis*, volto ad attribuire al Governo la facoltà di emanare un regolamento volto a semplificare la disciplina delle attività sanitarie ed a snellirne le procedure,

impegna il Governo

a redigerlo con riferimento esclusivo alle missioni di cui al comma 1;

entro il confine temporale della missione di cui al comma 1;

nel rispetto della vigente normativa in materia di sanità militare».

0/4363/1/4

IL RELATORE

Invita altresì il senatore Gubert a ritirare i suoi emendamenti; qualora essi non fossero ritirati, esprime avviso contrario all'approvazione dei medesimi.

Il senatore GUBERT dichiara di aderire alla proposta del relatore, sia per quanto attiene al ritiro dell'emendamento 4-*bis*.2, sia all'ordine del giorno presentato. Altresì ritira l'emendamento 3-*bis*.1, accogliendo il rilievo del RELATORE che lo reputa pleonastico. Lamenta da ultimo l'assenza di qualsivoglia argomentazione da parte del Governo per motivare la contrarietà agli emendamenti 3.1 e 3.2.

Posto ai voti è quindi approvato l'ordine del giorno 0/4363/1/4, mentre sono respinti gli emendamenti 3.1 e 3.2.

La Commissione infine, previa verifica del numero legale da parte del Presidente, conferisce al relatore il mandato a riferire in senso favorevole in Assemblea, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 20,40.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 4363

al testo del decreto-legge

Art. 3.

Al primo periodo del comma 2 sostituire le parole: «il trattamento di missione all'estero previsto dal regio decreto 3 giugno 1926, n. 941, con corresponsione dell'indennità di missione ridotta all'80 per cento» con le seguenti: «un compenso straordinario che porti il trattamento complessivo di missione all'estero previsto dal regio decreto 3 giugno 1926, n. 941, ad un importo equivalente all'80 per cento dell'indennità di missione».

3.1

GUBERT

Sopprimere il comma 4.

3.2

GUBERT

Art. 3-bis.

Alla fine del comma 1 aggiungere le seguenti parole: «purché non contrarie alle leggi vigenti».

3-bis. 1

GUBERT

Art. 4-bis.

L'articolo è soppresso.

4-bis. 1

IL RELATORE

Identico.

4-bis. 2

GUBERT

BILANCIO (5^a)

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

237^a Seduta

Presidenza del Presidente
COVIELLO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Bianchi, presidente di Sviluppo Italia S.p.A., accompagnato dai dottori Tessari, Pellegrini e Ca' Zorzi.

La seduta inizia alle ore 15,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente COVIELLO propone, ai sensi dell'articolo 33 del Regolamento, che l'odierna seduta, per la parte che riguarda l'audizione del Presidente di Sviluppo Italia S.p.A., venga trasmessa mediante il sistema audiovisivo a circuito chiuso. Avverte che, ove la Commissione aderisca a tale richiesta, il Presidente del Senato ha preannunciato il suo assenso.

La Commissione si esprime favorevolmente e, di conseguenza, tale forma di pubblicità viene adottata per il prosieguo dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità, sull'efficacia e sul coordinamento dei diversi strumenti delle politiche pubbliche delle aree depresse: seguito dell'audizione del presidente di Sviluppo Italia S.p.A., professor Patrizio Bianchi

(Seguito e conclusione)
(R048 000, C05^a, 0001°)

Riprende la procedura informativa, sospesa nella seduta del 2 dicembre 1999.

In via preliminare il senatore VEGAS sottolinea che, dato il rilievo dell'audizione in oggetto, non è opportuno costringere il dibattito in tempi ristretti.

Il presidente COVIELLO assicura che, se necessario, il seguito dell'audizione potrà proseguire in un'altra seduta.

Riprende il dibattito.

Il senatore CURTO chiede in primo luogo se le ragioni che hanno ricondotto al modello di agenzia centralizzata dopo quello della *holding* leggera siano di natura tecnica oltre che politica. Rilevando poi che dalla relazione del presidente Bianchi è emersa l'attenzione riservata dalla società a progetti di particolare complessità, paventa il rischio di una duplicazione della *ex* Cassa per il Mezzogiorno. Segnalata quindi l'esigenza di una riflessione sull'affermazione del ministro Amato secondo il quale la politica per il Mezzogiorno non coincide con Sviluppo Italia, chiede le ragioni dello scarso rilievo finora attribuito alla regione Puglia nella quale sono state avviate pochissime iniziative.

Il senatore FERRANTE segnala innanzitutto la necessità di dare una risposta al quesito di fondo se dopo l'esperienza finora realizzata si giudichi realmente utile e necessaria l'esistenza di una società come Sviluppo Italia. È quindi, a suo avviso, importante sapere se siano stati chiariti e risolti i problemi con il Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione e quali siano i rapporti con la Cabina di regia. Sollecitando, altresì, un chiarimento sulle conseguenze che possono derivare dalle modifiche recentemente proposte al decreto legislativo n. 1 del 1999 in termini di ruolo della società, obiettivi perseguiti, esigenza di coordinamento con le amministrazioni centrali, chiede al presidente Bianchi quali siano le principali disfunzioni finora riscontrate e se possano essere superate.

Il senatore FIGURELLI, integrando l'intervento già svolto, ribadisce l'esigenza di conoscere le ragioni che hanno portato ad un vero e proprio «Napoli centrismo» nelle iniziative avviate da Sviluppo Italia al fine di chiarire se le altre amministrazioni locali non abbiano mostrato la stessa progettualità e non abbiano presentato gli stessi requisiti. Ciò anche per evidenziare se la società Sviluppo Italia abbia trovato impedimenti nel fornire ausili alle amministrazioni del Mezzogiorno carenti di iniziativa e capacità. Chiede poi maggiori informazioni sui rapporti con il Dipartimento e quali iniziative siano state avviate per l'emersione del lavoro nero all'interno dell'esperienza compiuta con i patti territoriali. Al riguardo, fa presente che da una recente rilevazione del Ministero delle finanze sulle domande per le agevolazioni sulle ristrutturazioni edilizie emergono differenziali notevolissimi tra il Mezzogiorno e le altre aree del Paese. Chiede, infine, di che entità sia la pressione esercitata dai gruppi di interesse favorevoli a ripristinare un organismo analogo alla *ex* Cassa per il Mezzogiorno.

Il senatore PIZZINATO chiede come mai, dopo la separazione delle attività proprie della società dalle altre, i lavoratori socialmente utili siano

aumentati da 100.000 a 140.000. Affermando poi di condividere l'opinione secondo cui Sviluppo Italia deve svolgere un ruolo assolutamente tipico e innovativo, individua nella definizione dei distretti economico-produttivi il presupposto indispensabile per il successo delle attività promosse; chiede poi quali innovazioni sia auspicabile introdurre sul piano degli strumenti finanziari anche per favorire l'utilizzo dei fondi disponibili, sia nazionali che comunitari.

Il senatore AZZOLLINI, prendendo atto del grande impegno che la fase di riorganizzazione ha richiesto alla società Sviluppo Italia, esprime l'avviso che il compito di sviluppare i programmi esecutivi possa rivelarsi estremamente difficile, tanto è vero che a distanza di neanche un anno sono state già presentate modifiche al decreto legislativo n. 1 del 1999. A suo giudizio, la società Sviluppo Italia è un organismo che molto difficilmente potrà dimostrarsi utile alla realtà produttiva del Paese, anche perché le esperienze già effettuate in passato da società analoghe a quelle incorporate in Sviluppo Italia non sono affatto entusiasmanti. Di gran lunga superiore è il giudizio che si può dare ad alcuni strumenti attivati dopo il fallimento di tali esperienze con alcune leggi agevolative, in particolare la legge n. 488 del 1992, che hanno funzionato bene grazie all'automaticità dei meccanismi previsti. È quindi legittimo il dubbio che con la creazione di Sviluppo Italia si sia voluto semplicemente dar vita ad un'altra struttura che, anche a causa della contestualità con gli strumenti di programmazione negoziata, ha aumentato la farraginosità del sistema. A suo avviso, non è realistico che una società possa far nascere delle imprese, così come mostra l'esperienza anche di altri Paesi, che vede invece vincenti soluzioni diverse come ad esempio l'istituzione di zone speciali. Nel nostro Paese l'organismo idoneo a recare utilità alle imprese stimolando lo sviluppo potrebbe essere un'agenzia di promozione delle agevolazioni infrastrutturali e finanziarie.

Il senatore CADDEO esprime l'avviso che il nodo principale da sciogliere sia il modo con cui opererà Sviluppo Italia all'interno degli strumenti della programmazione negoziata. Tenendo conto delle scelte già effettuate in materia di regionalizzazione della spesa e attribuzione di funzioni nuove alle Regioni, occorre decidere con chiarezza come rapportare Sviluppo Italia a quei contratti di programma o d'area che hanno bisogno di un coordinamento a livello centrale e nello stesso tempo di servizi di promozione. Infine, occorre chiarire quali risorse sono necessarie a tale scopo e se Sviluppo Italia deve essere dotata direttamente di risorse anche per finanziare le imprese.

Il senatore VEGAS individua nell'attività finora svolta da Sviluppo Italia ed anche nel rapporto appena presentato al Governo la mancanza di un filo conduttore che fa sorgere molti dubbi sulla possibilità per tale società di agire effettivamente come luogo di concertazione di istanze diverse. Inoltre, non è ancora chiarita l'ambiguità che caratterizza la società

medesima che da un lato può fare *promotion* e dall'altro può acquisire partecipazioni societarie: ne conseguono inevitabili difficoltà e intralci alla sua operatività. L'esperienza finora maturata non è omogenea con l'idea iniziale di dar vita ad una società con una missione specifica affine a quella di analoghi organismi esteri. Lo sforzo principale è stato di tipo autorganizzativo, mentre assolutamente carenti sono gli ausili forniti al mondo delle imprese, come si può rilevare anche dagli inadeguati contenuti del sito internet della società medesima.

Il presidente BIANCHI, nel replicare ai numerosi quesiti posti dai Commissari, si sofferma sulla questione principale emersa in numerosi interventi relativa alla necessità di mantenere una struttura come quella di Sviluppo Italia e ricorda che tale valutazione richiede un esame comparativo del contesto generale, profondamente modificato dall'unificazione monetaria sin dall'inizio del 1999. Il nuovo contesto macroeconomico, più vincolato rispetto al passato, e la maggiore competizione derivante dalla apertura dei mercati a livello europeo e mondiale richiedono che le politiche di sviluppo siano finalizzate non più ad un riequilibrio statico del divario esistente tra diverse regioni, quanto piuttosto ad una integrazione di tali territori, mediante creazione dei necessari elementi di connessione, nei circuiti di crescita internazionale. Al fine di consentire tali collegamenti, le attività per lo sviluppo devono quindi stimolare le imprese all'apertura verso contesti più dinamici, promuovendo i necessari adeguamenti sia dal punto di vista produttivo che dimensionale e sollecitando l'attività imprenditoriale verso i settori più innovativi, in quanto motori dello sviluppo. Sottolinea che le attività innovative, in genere collegate ai settori dell'informatica e delle telecomunicazioni, non richiedono rilevanti investimenti di capitali o la vicinanza con i centri industriali più sviluppati, quanto piuttosto un elevato livello educativo e la possibilità di accesso alle reti informatiche, evidenziando, peraltro, che tali dotazioni non necessariamente consentono l'attivazione di meccanismi di sviluppo adeguati. Nell'illustrare le differenze rispetto alle analoghe strutture estere, soffermandosi in particolare sulla loro funzione di erogatori, ritiene che nel contesto italiano tale competenza debba rimanere assegnata al Ministero del tesoro e alle Regioni. Auspica, peraltro, un maggiore coinvolgimento di Sviluppo Italia nell'attività di istruttoria dei contratti di programma e, in relazione alle competenze, in materia di patti territoriali, anche tenuto conto che la valorizzazione della programmazione su base locale non deve sottovalutare i problemi correlati alla dimensione delle attività o alla definizione di un circuito produttivo con dimensione adeguata. Precisa che la funzione della società è quella di interconnettere le realtà locali in un circuito più ampio, valorizzando in particolar modo l'attività di ricerca degli atenei del Sud.

In relazione alla questione relativa all'accorpamento degli enti di promozione già operanti, pur riconoscendo che l'istituzione di una nuova struttura avrebbe evitato gli oneri correlati alla valutazione e alla perizia dell'esistente, evidenzia le rilevanti competenze professionali e l'espe-

rienza pluriennale presenti in tali enti e l'opportunità di consentirne una piena valorizzazione nel processo di ristrutturazione. Dopo aver ricordato la positiva esperienza effettuata in Campania sulla tematica relativa all'economia sommersa mediante l'istituzione di uno specifico fondo, fa presente che Sviluppo Italia non deve, a suo avviso, intervenire a sostegno di tutte le singole imprese sull'intero territorio nazionale, quanto piuttosto promuovere le connessioni necessarie al fine di indurre processi autoevolutivi; sottolinea, inoltre, la differenza tra Sviluppo Italia e la soppressa Cassa per il Mezzogiorno, evidenziando che la società da lui presieduta non effettua direttamente appalti, non ha poteri surrogatori in caso di inadempienza delle amministrazioni e non ha competenze in materia di formazione.

In merito alla separazione tra funzioni di indirizzo e controllo e attività operativa, ricorda che la scelta della struttura societaria su due livelli fu ampiamente condivisa anche per la trasversalità e la commistione delle funzioni assegnate; la scelta ora operata di privilegiare una struttura più compatta risulta finalizzata a rafforzare l'attività di controllo rispetto all'operatività, con una maggiore presenza sul territorio ed uno snellimento a livello centrale; tale scelta ha richiesto, peraltro, l'accettazione da parte del consiglio di amministrazione del codice etico adottato dalle società per azioni, prevedendo una netta separazione all'interno dello stesso consiglio delle due funzioni operative e di controllo. Dopo aver dichiarato di non essere in grado di rispondere alla questione relativa ai lavoratori socialmente utili in quanto tale competenza è stata sin dall'inizio esclusa dall'ambito proprio di Sviluppo Italia, conclude facendo presente che il metodo della programmazione a livello regionale, promosso dal Dipartimento per le politiche di sviluppo, non si limita a consentire il pieno utilizzo delle risorse comunitarie, ma assume una connotazione più ampia, caratterizzando le Regioni quale principale referente per le politiche di sviluppo.

Il presidente COVIELLO congeda il presidente di Sviluppo Italia e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,45.

FINANZE E TESORO (6^a)

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

308^a Seduta*Presidenza del Presidente*

GUERZONI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Vigevani.**La seduta inizia alle ore 15,35.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nel 2000 (n. 596)**

(Parere al Ministro delle finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 26 marzo 1990, n. 62. Seguito dell'esame e rinvio)

(R139 b00, C06^a, 0038^o)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 9 dicembre scorso.

Il senatore MONTAGNA manifesta, in premessa il proprio rammarico per la mancata inclusione, nell'elenco delle lotterie da effettuare nel 2000, di quella legata al *raid* motonautico Pavia-Venezia, importante manifestazione sportiva per la quale ricorre il 59° anniversario e la cui considerazione avrebbe potuto portare benefici ed una rinnovata attenzione sulla città di Pavia. Vi è poi – continua l'oratore – una valutazione di metodo. C'è da chiedersi, infatti, quali siano i criteri posti a base delle scelte operate dal Governo. Ricordando, in particolare, le osservazioni espresse nei precedenti pareri parlamentari, egli rileva che molte di esse non appaiono recepite nello schema di provvedimento in esame. In particolare, non è possibile rintracciare il criterio che guida la rotazione delle manifestazioni minori. Infatti, vi sono alcune di tali manifestazioni sempre presenti in elenco; per altre, ancora, si è di fronte al quarto o terzo anno consecutivo di riproposizione; vi sono poi lotterie che vengono incluse pur non essendo tra quelle richiedenti. In conclusione, appare necessario definire un percorso, che possa, con criteri i più oggettivi e trasparenti possibili, guidare la scelta del Governo e l'espressione del parere parlamentare.

Non si tratta, certo, di introdurre meccanismi automatici, ma quanto meno uno schema di riferimento, motivando le eccezioni allo schema stesso.

Il senatore CASTELLANI rileva come sia importante operare, soprattutto da parte del Governo, una riflessione generale sull'andamento delle lotterie, tenendo conto in particolare dei dati forniti dal Governo stesso con riferimento alle lotterie dell'anno 1999, dai quali si evince che soltanto due lotterie presentano risultati positivi per l'erario, mentre per le altre è necessario attingere al fondo di riserva. Un'altra osservazione si ricollega a quella già espressa dal senatore Montagna e riguarda i criteri di rotazione tra le varie manifestazioni. Si deve, purtroppo, rilevare che sono stati in più aspetti disattesi gli inviti formulati in sede di precedenti pareri parlamentari; così, alcune manifestazioni per le quali vi era stato un espresso invito alla inclusione nei calendari successivi non risultano incluse nell'elenco, e tra queste, per esempio, la lotteria collega alla «Quintara» di Foligno e quella relativa al «Festival dei due mondi» di Spoleto.

Una possibile soluzione da valutare potrebbe essere quella di limitare il numero delle lotterie a quelle di maggiore richiamo, e quindi di maggiore incasso, fissando in un regolamento la ripartizione degli utili a beneficio delle diverse attività che ordinariamente rientrano tra quelle finanziate attraverso lo strumento delle lotterie.

Il presidente GUERZONI dichiara di non comprendere le ragioni per la mancata inclusione della lotteria legata alla «Maratona d'Italia - Memorial Enzo Ferrari». In passato, il Parlamento ne raccomandò l'inserimento ed essa avrebbe potuto essere di sicuro richiamo, in considerazione della coincidenza con i festeggiamenti per il centenario della nascita di Enzo Ferrari e per il cinquantesimo della fondazione della nota Casa automobilistica. Per quanto riguarda i criteri di rotazione, si potrebbe considerare il risultato relativo agli incassi e non insistere, quanto meno ogni anno, nella riproposizione di lotterie evidentemente in perdita. Cogliendo spunto da una recente interrogazione parlamentare riferita alla ricostruzione del teatro Petruzzelli di Bari, egli osserva come sia urgente una più generale riconsiderazione di alcuni strumenti, in particolare lotto, lotterie e «otto per mille», destinati in gran parte alle medesime finalità. È possibile, infatti, rilevare in molti casi, come a esempio nel campo della tutela dei beni artistici, una sovrapposizione di tali strumenti di finanziamento. Peraltro, le procedure amministrative connesse alla formulazione delle richieste di finanziamento, diretto ed indiretto, come nel caso delle lotterie, comportano una mole rilevante di elementi documentativi con evidenti oneri per le amministrazioni interessate e spesso senza buon fine. Sarebbe quindi auspicabile una riconsiderazione dei diversi strumenti e una riconduzione, laddove possibile, delle risorse alle ordinarie procedure di bilancio.

Il senatore ROSSI dichiara di concordare con le osservazioni testé formulate dal Presidente, con riferimento alla necessità di operare un rior-

dino di una serie di strumenti che hanno assunto, via via, importanza per il finanziamento di alcune attività, per lo più nel settore culturale. La ripartizione di tali risorse, anche per l'effettuazione di lotterie legate a particolari manifestazioni locali, segue per lo più criteri di carattere politico. In linea con proposte già da egli stesso formulate in passato, l'oratore ritiene preferibile affidare le risorse riferite a tali strumenti alle regioni, e rimettere a queste ogni decisione circa la ripartizione dei fondi. Per le lotterie, un criterio oggettivo di ripartizione tra le diverse regioni potrebbe essere quello del numero dei biglietti venduti in ogni singola regione: in tal modo, si offrirebbe un ulteriore stimolo ai cittadini all'acquisto dei biglietti.

Il sottosegretario VIGEVANI sottolinea come ci si trovi ormai di fronte ad un evidente declino dell'interesse per le lotterie. Senza dubbio, pur in presenza di un crescente interesse per il gioco, esse soffrono di un effetto di sostituzione a vantaggio di altre manifestazioni legate alla sorte. Tra le caratteristiche penalizzanti per le lotterie vi è senz'altro quella legata al periodo di tempo relativamente più lungo che intercorre tra l'acquisto del biglietto e gli esiti della lotteria; inoltre, il numero elevato di lotterie comporta qualche confusione e sovrapposizioni nei richiami pubblicitari, e nell'attività di distribuzione dei biglietti che ne riducono, alla fine, l'efficacia.

I dati contenuti nel prospetto relativo alle lotterie effettuate nell'anno 1999 evidenziano chiaramente i risultati negativi della gran parte delle lotterie. Appare quindi urgente ripensare ed innovare in tale settore. Certamente una prima soluzione sta nella riduzione del numero delle lotterie, ma occorre, soprattutto, adottare un modello simile a quello della «Lotteria Italia», che appare vincente. Si tratta, in particolare, di prevedere la distribuzione di premi periodici (ad esempio settimanali), a cadenza più ravvicinata rispetto a quella attuale e collegare le lotterie a trasmissioni televisive di sicuro richiamo.

Per quanto concerne le osservazioni formulate dai senatori intervenuti con riferimento ai criteri di rotazione, si dichiara disponibile ad accogliere eventuali indicazioni per l'adozione di criteri più rigidi e oggettivamente fondati, motivando opportunamente le eccezioni che dovessero essere decise. Tra i criteri oggettivi potrebbe essere senz'altro ricompreso quello basato sui risultati, soprattutto in termini di incassi, delle singole lotterie, operando un'attenta riflessione in merito alla riproposizione di manifestazioni che non assicurano l'essenziale equilibrio finanziario.

Il senatore ROSSI, commentando le osservazioni del sottosegretario Vigevani, rileva come, pur in presenza di una riduzione del numero delle lotterie, si riproponga comunque il problema della definizione dei criteri di ripartizione degli utili.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

ISTRUZIONE (7^a)

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

376^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
BISCARDI

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Masini.

La seduta inizia alle ore 12,40.

IN SEDE REFERENTE

(4216) Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa, di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Jervolino Russo; Sanza ed altri; Orlando; Casini ed altri; Errigo; Napoli ed altri; Berlusconi ed altri; Bianchi Clerici ed altri

(56) BRIENZA ed altri. – Legge-quadro per il riordino dell'istruzione secondaria superiore e per il prolungamento dell'obbligo scolastico

(560) LORENZI. – Legge quadro per un riordinamento graduale dell'istruzione scolastica e universitaria

(1636) Athos DE LUCA ed altri. – Prolungamento dell'obbligo scolastico, diritto alla formazione permanente e riconoscimento della validità del biennio di formazione professionale di base per l'innalzamento del diritto-dovere all'istruzione a sedici anni

(2416) D'ONOFRIO ed altri. – Elevazione dell'obbligo scolastico e riordino degli ordinamenti scolastici

(2977) BRIGNONE ed altri. – Ridefinizione dei cicli e dei percorsi formativi con riferimento all'autonomia delle scuole

(3126) BEVILACQUA e MARRI. – Legge quadro sul riordino dei cicli scolastici, sull'elevazione dell'obbligo scolastico e sulla formazione post-secondaria

(3740) TONIOLLI ed altri. – Nuove norme in materia di istruzione scolastica

(4356) ASCIUTTI ed altri. – Legge quadro sul riordino dei cicli scolastici

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 10 dicembre scorso, nel corso della quale – ricorda il PRESIDENTE – era iniziata la votazione degli emendamenti all'articolo 1 del disegno di legge n. 4216 adottato dalla Commissione quale testo base (pubblicati in allegato al resoconto della suddetta seduta).

Il senatore PINGGERA ritira gli emendamenti 1.5 e 1.6, riservandosi di valutarli se ripresentarli in Aula.

Si passa alla votazione dell'emendamento 1.16, in relazione al quale il senatore MARRI chiede la verifica del numero legale.

Dopo che il PRESIDENTE ha accertato la presenza del numero legale ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del Regolamento, interviene il senatore BRIGNONE, il quale formula la richiesta di votazioni per parti separate dell'emendamento 1.16, in quanto recante disposizioni estremamente diversificate. Concorda il senatore ASCIUTTI.

Posta ai voti, la proposta di votazione per parti separate dell'emendamento 1.16 è respinta.

Interviene in sede di dichiarazione di voto sull'emendamento 1.16 il senatore BEVILACQUA, dichiarando la propria astensione, dettata dalla non condivisione dei commi 1 e 2 dell'articolo sostitutivo proposto con il predetto emendamento, pur consentendo con altre previsioni in esso contenute.

Il senatore ASCIUTTI dichiara di condividere pienamente talune previsioni recate dall'emendamento 1.16, in particolare quelle relative alla formazione attuantesi all'interno dell'obbligo scolastico e all'elevamento dell'obbligo sino al sedicesimo anno di età. Risultano inoltre apprezzabili talune indicazioni concernenti interventi a sostegno del reddito e per il miglioramento della qualità sociale delle famiglie, secondo orientamento cui si ispirano altresì emendamenti da lui proposti, tuttavia osteggiati dalla maggioranza. Esprime invece dissenso circa l'affermazione del carattere pubblico del sistema di istruzione e formazione, accettabile a suo avviso solo ove tale connotazione ricomprenda così la scuola statale come la scuola non statale. Da tale dissenso scaturisce il voto contrario all'emendamento, dal momento che non è possibile votarlo per parti separate.

Il senatore BRIGNONE preannunzia la propria astensione, esprimendo peraltro meraviglia per il rigetto della proposta di votazione per parti separate.

Posto ai voti, l'emendamento 1.16 è respinto.

Il senatore ASCIUTTI dichiara voto favorevole all'emendamento 1.44, in ordine al quale risulta ultronea la motivazione dell'invito al ritiro formulato dal relatore, il quale arbitrariamente ravvisa, nella previsione che i servizi di istruzione e formazione possano essere assicurati da enti o strutture di natura pubblica o privata in condizioni di pari dignità, un insussistente svolgimento del tema della parità scolastica, che trova in altra sede la sua collocazione.

Il senatore LORENZI, nel preannunziare voto favorevole all'emendamento 1.30, che contiene in sintesi il significato portante dell'emendamento 1.44, dichiara invece su quest'ultimo voto contrario, per il riferi-

mento in esso contenuto a un «preminente interesse nazionale» nell'ambito di una riforma che deve invece recare impronta ed interpretazione federaliste.

Il senatore BRIGNONE dichiara invece di astenersi; pur condividendo infatti il principio ispiratore dell'emendamento 1.44, ritiene che la sua formulazione sia approssimativa e non sufficientemente attenta alle strutture private senza scopo di lucro finalizzate alla formazione.

Il senatore MARRI annuncia per contro il proprio voto favorevole, ritenendo che l'invito al ritiro avanzato dal relatore e dal Governo avrebbe dovuto essere assai più motivato.

Il senatore RESCAGLIO ritiene al contrario che l'invito al ritiro non fosse immotivato: l'emendamento 1.44 non si differenzia infatti in modo sostanziale dall'articolo 1 del disegno di legge n. 4216, sul quale si è avuto un confronto assai approfondito conclusosi con una relativa condivisione delle finalità ivi previste. Esprime inoltre forte rammarico per la proposta di sopprimere l'intero articolo (emendamento 1.7, respinto dalla Commissione nella seduta dello scorso 10 dicembre), giudicando al contrario essenziale un articolo iniziale dedicato alle finalità del provvedimento.

In considerazione delle osservazioni emerse, il senatore ASCIUTTI ritira l'emendamento 1.44, nonché l'1.52, accedendo all'invito in tal senso manifestato dal relatore e dal Governo.

Anche il senatore BEVILACQUA, accedendo al medesimo invito, ritira l'emendamento 1.8.

Egli coglie altresì l'occasione per chiarire, in relazione all'affermazione del senatore Rescaglio, rammaricatosi della presentazione e votazione dell'emendamento 1.7, con il quale si intendeva sopprimere l'articolo 1 del testo all'esame, di aver ritirato l'emendamento stesso e di non aver in alcun modo insistito per la sua votazione.

Quindi il senatore ASCIUTTI, ricordato di aver fatto proprio il suddetto emendamento, e provocato su di esso una votazione della Commissione, non certo in quanto ne condividesse i contenuti, bensì per contrastare l'intento della maggioranza di «blindare» il testo, dichiara il proprio voto favorevole, sull'emendamento 1.30. Egli, infatti, ritiene fondamentale distinguere il sistema dell'istruzione professionale dal sistema educativo ed assicurare ad entrambi pari dignità.

Il senatore LORENZI ribadisce il proprio voto favorevole, suggerendo peraltro, ove la modifica rendesse possibile una maggiore convergenza, di mantenere inalterato il riferimento al «sistema educativo di istruzione e di formazione», anziché sostituirlo con quello al «sistema

scolastico» e al «sistema dell'istruzione professionale». Dell'emendamento in questione egli ritiene infatti prioritario salvaguardare l'intento di conferire al sistema educativo il compito di riconoscere ai genitori il diritto e il dovere di educare ed istruire i figli. Tale finalità si collega d'altronde, sottolineata, con quella sottesa all'emendamento 1.4 da lui stesso presentato (soppressivo del comma 4 dell'articolo 1), volto ad eliminare l'obbligo formativo fino al diciottesimo anno di età per restituire alle famiglie la propria funzione formativa essenziale.

Il senatore BRIGNONE ricorda di avere in più occasione sostenuto l'esigenza di assicurare pari dignità al sistema educativo e a quello della formazione. Non ritiene tuttavia che l'emendamento 1.30 ponga la questione in modo corretto: al contrario, ritiene preferibile la formulazione pervenuta dall'altro ramo del Parlamento, che inquadra entrambi i segmenti in un sistema unico. Tale formulazione non è tuttavia ancora sufficiente, in quanto, pur prevedendo percorsi integrati, non stabilisce ancora con sufficiente chiarezza che si tratta di due componenti di un unico sistema educativo, da gestire secondo precisi criteri. Anzi, a suo giudizio è proprio la mancata fissazione di tali criteri a generare difficoltà ad esempio per l'accreditamento degli istituti di formazione professionale ai fini dell'assolvimento dell'obbligo scolastico. Per tali motivi, dichiara che si asterrà.

Il senatore PINGGERA ritiene che il mero riconoscimento del diritto-dovere dei genitori ad educare ed istruire i propri figli sia insufficiente ed occorra invece assicurare al sistema educativo la possibilità di fornire il proprio contributo. Preannuncia pertanto il proprio voto contrario sull'emendamento 1.30.

Il senatore ASCIUTTI, condividendo alcune delle osservazioni dei senatori Brignone e Pinggera e confidando che il relatore sia coerente con le proprie affermazioni allorchè la Commissione esaminerà nel merito la parte del provvedimento relativa alla formazione professionale, ritira l'emendamento 1.30.

Il senatore LORENZI plaude a tale ritiro, che ha impedito una reiezione il cui significato avrebbe potuto coincidere con la negazione della funzione formativa delle famiglie.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

338^a Seduta*Presidenza del Presidente*

PETRUCCIOLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Bargone.**La seduta inizia alle ore 15,20.**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO***Schema di regolamento concernente «Istituzione del sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici di importo superiore a 150.000 Euro» (n. 602)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni. Esame e rinvio)
(R139 b00, C08^a, 0042°)

Il relatore, senatore ERROI, illustrando il provvedimento in titolo, ricorda che la legge quadro sui lavori pubblici prevede che a partire dal 1° gennaio 2000 l'attuale sistema di qualificazione delle imprese debba essere sostituito da un nuovo metodo basato su principi di qualità, professionalità e correttezza. Il legislatore, in sostanza, ha inteso strutturare una diversa modalità regolativa delle fasi di accesso al mercato delle imprese che operano nel settore degli appalti con un controllo *in itinere* delle loro capacità tecnico-gestionali.

Ora, l'articolo 8 della legge Merloni rinvia ad un apposito regolamento la descrizione del nuovo sistema di qualificazione. Lo schema di regolamento in questione si articola come segue: il titolo I dispone che la qualificazione delle imprese è obbligatoria per gli appalti di valore superiore a 150.000 Euro distinguendo le aziende in otto classi di importo, suddivise per categorie di opere generali, opere specializzate, per prestazione di sola costruzione e per prestazione di progettazione e costruzione. Il sistema di qualificazione è attuato dalle SOA (organismi di attestazione di diritto privato volti ad accertare l'esistenza nei soggetti esecutori di lavori pubblici dei requisiti di qualificazione generali, tecnico-organizzativi ed economico-finanziari necessari).

Il titolo II si occupa delle strumentazioni istituzionali relative alle procedure di autorizzazione degli organismi di attestazione. In particolare, si costituisce un articolato sistema di competenze che vede l'Autorità per la vigilanza sui lavori pubblici come soggetto prettamente pubblicistico. Tale opzione fa quasi da contrappeso rispetto alla scelta di conferire a soggetti privati la competenza sulla qualificazione delle imprese. Viene prevista poi una Commissione consultiva, nominata dall'Autorità, competente ad esprimere parere in merito all'autorizzazione delle SOA a svolgere la loro attività di qualificazione. Le SOA, a loro volta, sono società per azioni di diritto privato aventi come compito esclusivo quello di attestazione e di effettuazione dei controlli sull'organizzazione aziendale. Con il titolo III si fissano le regole finalizzate alla richiesta di ottenimento della qualificazione da parte delle imprese. A tale scopo, le SOA rilasciano una attestazione di qualificazione la cui validità è pari a tre anni e rinnovabile. L'Autorità di vigilanza è competente a decidere eventuali ricorsi avverso le determinazioni delle SOA. Gli articoli 17 e 18, poi, fissano i requisiti di ordine generale e speciale che le imprese devono possedere per ottenere l'attestazione.

Il titolo IV reca norme transitorie: si prende atto, cioè del fatto che le imprese ancora legate alle regole previgenti di qualificazione non sono ancora pronte per il nuovo sistema e pertanto si concede un periodo biennale nel corso del quale la partecipazione alle gare è consentita anche alle imprese ancora in attesa di essere qualificate. In sostanza, la certificazione dell'Albo nazionale dei costruttori sarà ancora valida sino alla fine del 2001.

Avviandosi a concludere, il relatore osserva che l'innovazione introdotta implica l'adeguamento del sistema giuridico nazionale in materia di appalti alla programmazione europea in tema di omologazione tecnica delle imprese. Esso rappresenta un fondamentale passaggio di attuazione della legge quadro sui lavori pubblici e pertanto merita di essere considerato favorevolmente. L'obiettivo fondamentale del provvedimento è quello della massima garanzia della qualità dell'opera pubblica da realizzare e ciò rappresenta un ulteriore passaggio verso l'uropeizzazione delle regole dell'ordinamento giuridico italiano in materia di appalti pubblici e di gestione delle risorse finanziarie.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata nella giornata di domani, mercoledì 15 dicembre, anche, in seduta antimediriana; alle ore 9, per la discussione, in sede redigente, del disegno di legge n. 4344 recante misure di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale ed alla ricerca applicata nel settore navale.

La seduta termina alle ore 16.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

306^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

BUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato alle politiche agricole e forestali, Fusillo.

La seduta inizia alle ore 15,20.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazioni.**

Il sottosegretario FUSILLO risponde alle interrogazioni n. 3-03261 del senatore Specchia ed altri e n. 3-03279 del senatore Saracco ed altri sul settore oleicolo. Sottolinea che il settore è caratterizzato da una sistematica alternanza produttiva che – a causa di non idonee strutture di stoccaggio e concentrazione dell'offerta – finisce per avere incidenza sull'andamento dei prezzi di mercato. Il Governo si è fortemente adoperato, in sede comunitaria, per indirizzare la politica comunitaria alla tutela dell'olio di oliva italiano, sia patrocinando la ripartizione della Quantità Massima Garantita in quote nazionali, sia promuovendo iniziative relative alla strategia della qualità, adottate dal Consiglio e dalla Commissione UE. Bisogna considerare che – prosegue il sottosegretario Fusillo – in un mercato unico e aperto quale quello dell'olio di oliva, le carenze di carattere strutturale (che provocano alti costi di produzione) e la inadeguata attitudine delle Organizzazioni di produttori a realizzare la concentrazione dell'offerta, espone il Paese ai rischi inevitabili della competizione con gli altri Paesi produttori di olio di oliva: a ciò si aggiunga la diffusione sul mercato di pratiche di sofisticazione dell'olio di oliva che (unitamente al fatto obiettivo di una produzione dell'attuale campagna, a livello comunitario, superiore al fabbisogno comunitario di olio di oliva) ha concorso a determinare l'attuale situazione di mercato. Per quanto riguarda il fenomeno delle frodi, il rappresentante del Governo rileva che il settore, per il rilievo che assume sia dal punto di vista economico e sociale, che per l'immagine del comparto agroalimentare italiano, è sempre stato oggetto di particolare attenzione da parte del Ministero, che vi impegna una parte rilevante delle risorse dell'Ispettorato centrale repressione frodi;

ordinariamente adottati predisposti atti di indirizzo e coordinamento dell'attività operativa degli Uffici periferici, al fine di intensificare la vigilanza sulla produzione e commercializzazione degli oli.

Il sottosegretario sottolinea inoltre che, ai sensi dell'articolo 6, comma 7, del decreto-legge n. 282 del 1986, convertito dalla legge n. 462 del 1986, in tale attività di vigilanza si estrinseca la collaborazione con altri organi di controllo Corpo forestale dello Stato, Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza. Anche in sede di stesura del programma di attività dell'Ispettorato per l'anno 1999 - prosegue il Sottosegretario - definito con decreto ministeriale n. 30942 del 17 febbraio 1999, è stata tenuta nel dovuto conto la situazione in cui versa il settore oleario, prevedendo la necessità di dare carattere prioritario al controllo relativo alla produzione e commercializzazione dell'olio extravergine di oliva. Attualmente l'Ispettorato centrale repressione frodi sta effettuando due importanti operazioni: con il Corpo forestale dello Stato si sta realizzando un monitoraggio presso le raffinerie per verificare l'osservanza delle disposizioni previste dall'articolo 2 della legge n. 313 del 1998 relativa al «*made in Italy*»; con il Comando carabinieri operante presso il MI-PAF è in corso una delicata azione di controllo presso quegli operatori ritenuti a più alto rischio di frodi. Inoltre per l'effettuazione dei controlli sui prodotti in arrivo via mare, prosegue la collaborazione con le competenti Capitanerie di porto. Con tale azione di controllo si intende verificare la qualità e la reale natura merceologica dell'olio introdotto sul territorio nazionale; precisa quindi in proposito che l'indirizzo impartito dal Ministro in merito ai controlli aggiuntivi da effettuare è precedente alle proteste dei produttori; e che, dopo una serie di incontri tecnici tenutisi nei giorni scorsi, è stato riconvocato dal Ministro per il 21 dicembre prossimo il Tavolo olivicolo, che si era già riunito nel corso del mese di novembre.

I temi centrali in discussione nell'ambito del Tavolo olivicolo sono tra l'altro i seguenti: revisione del regolamento (CE) n. 2815/98 al fine di rendere obbligatoria l'indicazione dell'origine dell'olio che deve corrispondere al luogo di produzione delle olive; campagna di promozione a favore degli oli extravergini di oliva; codifica dei metodi di analisi al fine di individuare la pratica di deodorazione degli oli e di miscelazione con oli di nocciola; accordo interprofessionale di settore. È inoltre in corso di predisposizione un Piano nazionale di sviluppo del sistema olio di oliva italiano, le cui direttrici prevedono un programma di miglioramento della qualità dell'olio, un programma di valorizzazione dei prodotti tipici, nonché altri specifici interventi nel settore. Nel frattempo il Governo ha approvato il decreto legislativo 19 ottobre 1999, n. 426 che reca disposizioni sanzionatorie in applicazione del regolamento (CE) n. 2815/98, relativo alle norme commerciali dell'olio di oliva, nonché il regolamento di attuazione di detto regolamento comunitario (decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1999, n. 458) ferma restando l'impugnazione del provvedimento comunitario davanti alla Corte di giustizia.

Il senatore SPECCHIA si dichiara preliminarmente insoddisfatto (anche a nome degli altri senatori che hanno sottoscritto l'interrogazione n. 3-03261), non tanto per le affermazioni del rappresentante del Governo relative ad interventi che sono stati richiesti dalle associazioni dei produttori e condivisi, anche in modo propositivo, da Alleanza nazionale, bensì per il comportamento sino ad oggi complessivamente tenuto dal Governo italiano nei confronti dei produttori del settore olivicolo. Come è noto, si è registrato un vero crollo dei prezzi, in particolare in alcune regioni quali la Puglia, che aveva anche avanzato la richiesta di interventi di urgenza; conseguentemente, a seguito della presentazione in Senato di diverse iniziative legislative, il Parlamento italiano aveva approvato la legge n. 313 del 1998 per la tutela dell'olio *made in Italy*, la cui applicabilità è stata compromessa dalla successiva adozione di un regolamento comunitario, nei confronti del quale il nuovo ministro *pro tempore* De Castro e lo stesso sottosegretario Fusillo avevano manifestato un atteggiamento «arrendevole». Ricorda quindi di avere, in una lettera dello scorso anno, indirizzata al Presidente del Consiglio e al Ministro per le politiche agricole, espresso meraviglia proprio per le dichiarazioni «improntate ad entusiasmo» del ministro De Castro e del sottosegretario Fusillo su tale regolamento comunitario, che ha invece inferto un colpo durissimo ai produttori italiani e contro il quale – prosegue l'oratore – solo per la pronta reazione e le prese di posizione del settore si è fatto successivamente ricorso alla Corte di giustizia. Ora il Governo dice di voler proporre una revisione del regolamento (CEE) n. 2815/98, per una migliore tutela della produzione italiana, ma occorre prendere atto che, a livello comunitario, si è imposta più la politica degli industriali che non quella dei produttori dell'olio, anche se è auspicabile un coordinamento delle componenti della filiera.

Nel ribadire quindi la propria insoddisfazione, ricorda che occorre porsi l'obiettivo di una piena applicazione dell'articolo 2 della legge n. 313 del 1998, adottando interventi importanti, quali l'abbattimento dei contributi previdenziali ed assicurativi (per mantenere i livelli occupazionali del settore) e la proroga della scadenza delle cambiali agrarie con immediata applicazione: a tale ultima iniziativa in particolare si sarebbe detto favorevole lo stesso sottosegretario Fusillo. Conclusivamente ritiene che, essendo ancora *in itinere* la discussione della nuova manovra di bilancio, il Governo potrebbe tempestivamente presentare proposte emendative per il raggiungimento di tali obiettivi; quanto infine al piano olivicolo nazionale, ritiene che il Governo debba assumere un atteggiamento più rigido a difesa del *made in Italy*, per evitare che il settore dell'olio continui ad essere così penalizzato.

Il senatore SARACCO, replicando per l'interrogazione n. 3-03279, dichiara di avere ascoltato con attenzione ed anche con apprensione la risposta del rappresentante del Governo, che a suo avviso contiene elementi di informazione tali da ritenere effettivamente realizzabili quegli investimenti di filiera, che possano porre i produttori olivicoli nelle condizioni

per fruire di parte del plusvalore ottenuto valorizzando la materia prima trasformata. Nell'ipotizzare che tale lavoro possa considerarsi già avviato e dopo aver ricordato che la crisi del prezzo delle olive è la spia di una situazione più generale, ribadisce l'esigenza di iniziative che tutelino le produzioni di qualità, la specificità e l'origine territoriale del *made in Italy*, anche nel settore olivicolo. Si dichiara conclusivamente soddisfatto.

Il sottosegretario FUSILLO ottiene nuovamente la parola per una breve integrazione e un chiarimento delle risposte già fornite e precisa che per il prossimo 21 dicembre, su iniziativa del ministro De Castro, sarà riconvocato il Tavolo olivicolo da lui stesso presieduto. Nel precisare che il Ministro ha già attivato ogni utile iniziativa per effettuare controlli e monitoraggi ai sensi della legge n. 313 del 1998, che peraltro è «sospesa», mentre sono in corso anche ulteriori controlli sui porti di immissione del prodotto fino ai punti di commercializzazione, sottolinea infine che alla riunione già convocata per il 21 del Tavolo olivicolo si discuterà della possibilità per il settore di dotarsi di un piano olivicolo nazionale per il quale il ministro De Castro si sta adoperando al fine di reperire risorse finanziarie adeguate. Precisa infine che in particolare il regolamento (CEE) n. 2815/98 citato dovrà essere modificato al fine di rendere obbligatoria la denominazione dell'origine dell'olio e anche per imporre alcuni obblighi alle raffinerie in materia di detenzione dell'olio extravergine.

Il presidente BUCCI, prima di dare la parola al sottosegretario Fusillo per la risposta all'ultima interrogazione iscritta all'ordine del giorno, cita alcuni casi, che ha avuto modo di constatare personalmente di olii extravergini di oliva in vendita in grandi strutture commerciali a prezzi assolutamente non congrui agli effettivi prezzi di commercializzazione (ben più alti), il che induce a ritenere necessaria una vera e propria borsa-merci e comunque una efficace azione di monitoraggio.

Il sottosegretario FUSILLO risponde all'interrogazione n. 3-03264, del senatore Preda e di altri senatori, sottolineando che il Ministro delle politiche agricole e forestali ha trasmesso al CIPE, in data 16 novembre 1999, il Programma nazionale degli interventi AIMA per il 1999, che, tra l'altro, riguarda l'intervento per l'acquisto e lo stoccaggio dei prodotti provenienti dalla distillazione preventiva. In considerazione delle disponibilità finanziarie dell'AIMA, è stato previsto che il predetto intervento, qualora approvato dal CIPE, riguarderà circa 150.000 ettanidri di alcole e di acquavite, provenienti dalle due campagne 1997/98 e 1998/99, con un costo a carico del bilancio dell'AIMA di complessive lire 27,5 miliardi. A tale costo si aggiungono gli oneri dello stoccaggio del prodotto, già in ammasso pubblico nazionale, quantificati in lire 18 miliardi. Per quanto riguarda la campagna 1999/2000, le determinazioni in materia dipenderanno dalle risorse finanziarie disponibili e dall'andamento del mercato.

Il senatore PREDA, replicando per l'interrogazione n. 3-03264, osserva preliminarmente che, alla luce della risposta fornita dal rappresentante del Governo, sarà possibile saldare solo i vecchi debiti dell'AIMA verso il settore della distillazione, quindi solo per un anno. Ricordato quindi che sussiste, nei rapporti fra bilanci regionali e bilanci statali, dopo il trasferimento dei fondi, un vero e proprio «cono d'ombra», precisa che occorre chiarire a quale livello di governo (statale o regionale) siano imputabili gli interventi necessari, problema questo che riguarda non solo il settore della distillazione ma anche, per esempio, quello delle bietole e delle patate (questione parzialmente affrontata nell'ambito della Conferenza Stato-regioni). Nel ritenere quindi l'intervento previsto insufficiente e ricordando che tali misure riguardano non solo l'aspetto della distillazione ma anche quella parte della produzione vinicola e frutticola che viene avviata alla distillazione, ritiene opportuno lo svolgimento di audizioni, anche informali, per il settore vitivinicolo.

Dopo essersi quindi soffermato sui molteplici oneri che gravano sul settore vitivinicolo e sulle cantine (per esempio per la lavorazione dei succhi d'uva), si dichiara conclusivamente insoddisfatto e ribadisce la richiesta di audizioni per l'approfondimento di tali tematiche.

Il presidente BUCCI dichiara concluso lo svolgimento delle odierne procedure informative e dichiara che la questione sollevata dal senatore Preda potrà essere presa in esame nell'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, già convocato per domani, mercoledì 15 dicembre, al termine della seduta della Commissione prevista alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore BETTAMIO si associa alla richiesta avanzata dal senatore Preda di organizzare delle audizioni nei termini da lui sopra esposti.

Il senatore RECCIA dichiara di condividere la richiesta di prevedere delle audizioni avanzata dal senatore Preda in relazione al problema delle distillerie e sottolinea che la questione di una tempestiva e congrua erogazione dei contributi dovuti per gli interventi riguarda anche un altro importante settore, quello dei seminativi, per il quale l'AIMA non ha ancora avviato la distribuzione dei contributi previsti per la campagna in corso. Nel ricordare la grave situazione in cui versano in particolare le regioni del meridione, richiama l'attenzione del rappresentante del Governo sull'esigenza di conoscere gli effettivi tempi di erogazione dei fondi previsti per i seminativi.

Il sottosegretario FUSILLO si riserva di approfondire la questione testè segnalatagli.

La seduta termina alle ore 15,55.

INDUSTRIA (10^a)

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

282^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CAPONI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Carpi e Morgando.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di regolamento recante: «Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1997, n. 220, concernente riorganizzazione degli uffici di livello dirigenziale del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (n. 591)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59. Esame e rinvio)
(R139 b00, C10^a, 0020^o)

Il relatore MICELE precisa che lo schema di regolamento in titolo, su cui si è già pronunciato in senso favorevole il Consiglio di Stato, è finalizzato alla riorganizzazione delle competenze degli uffici dirigenziali non generali del Ministero dell'industria e fa seguito alla riforma delle direzioni generali dello stesso Ministero attuata con il D.P.R. n. 220 del 1997.

Come è noto il decreto legislativo n. 300 del 1999 sulla riforma dei Ministeri, in cui è prevista tra l'altro l'istituzione del Ministero delle attività produttive, entrerà in vigore a partire dalla prossima legislatura. Nel frattempo, si rendeva, pertanto, necessario il completamento della riforma dell'attuale Ministero dell'industria con la ridefinizione delle competenze dirigenziali interne in ciascuna direzione generale. Tale ridefinizione avrebbe dovuto essere attuata più sollecitamente, in prossimità cioè dell'emanaazione del decreto n.220 sulle direzioni generali, ma ciò non è avvenuto in quanto la legge n. 59 del 1997 ha modificato le procedure preesistenti (utilizzo di un regolamento ministeriale) stabilendo che dovesse essere un nuovo regolamento governativo a confermare o modificare

la struttura delle direzioni generali del Ministero, rinviando a decreti ministeriali «non regolamentari» il riordino degli uffici dirigenziali interni.

Considerato tale stato di cose, si è valutato che il regolamento dovesse limitarsi a quelle modifiche che appaiono indispensabili nella attuale fase transitoria, evitando di produrre interventi di carattere strutturale sull'assetto delle direzioni generali. Anche la ridefinizione degli organici del Ministero viene, d'altra parte, rinviata ad un provvedimento successivo, affinché essa sia effettuata tenendo conto degli effetti che deriveranno dalle procedure in corso di trasferimento di risorse e di personale alle regioni e agli enti locali, nonché dalla istituzione del ruolo unico dei dirigenti.

Il relatore prosegue osservando che nell'articolo 1 si precisa il carattere transitorio delle innovazioni proposte che vengono ad assumere quindi una funzione di collegamento con l'attuazione del decreto legislativo n. 300.

Contestualmente, si rendeva necessario attuare anche sul piano regolamentare, il trasferimento delle funzioni in materia di turismo dalla Presidenza del Consiglio dei ministri al Ministero dell'industria, già previsto, senza attendere i tempi della riforma generale dei Ministeri, dal decreto legislativo n. 303 del 1999, recante «Disposizioni sul riordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri». Pertanto, l'articolo 2 dispone che l'elenco delle direzioni generali del Ministero contenuto all'articolo 2 del decreto legislativo n. 220 sia integrato con la nuova Direzione generale per il turismo e l'articolo 4 elenca le attribuzioni di tale Direzione generale non innovando, sostanzialmente, rispetto alla struttura già esistente presso la Presidenza del Consiglio.

L'articolo 3, viceversa, si fa carico di affrontare gli effetti prodotti dalla riorganizzazione delle Direzioni generali che ha dato luogo, in attesa della individuazione dei nuovi uffici dirigenziali non generali, ad una ripartizione delle precedenti strutture sulla base di un criterio di competenza «prevalente», che non ha potuto impedire il realizzarsi di duplicazioni e di situazioni di squilibrio fra le diverse Direzioni generali. Si è tenuto conto inoltre di talune novità normative intervenute ed in particolare della esigenza, conseguente all'approvazione della legge n. 59 del 1997, di evitare i riferimenti a specifici compiti gestionali per accentuare invece le competenze di coordinamento e di indirizzo amministrativo. Si sottolineano, in particolare, le nuove attribuzioni della Direzione generale per lo sviluppo produttivo e la competitività nel settore agro-industriale.

L'articolo 5, infine, contiene le disposizioni di carattere transitorio e chiarisce che, in attuazione del regolamento presentato, alla individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale si provvederà con decreti ministeriali non regolamentari.

Il relatore Micele propone, infine, di formulare un parere favorevole sullo schema di regolamento in titolo.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Interrogazione**

Il sottosegretario MORGANDO risponde all'interrogazione 3-03280, presentata dai senatori Tapparo e Larizza, concernente la situazione di crisi della società Antibioticos. Precisato di essere consapevole della grave preoccupazione che si riscontra a livello locale, il rappresentante del Governo si sofferma sullo stato dell'industria farmaceutica italiana in cui si registra una difficoltà, in particolare nel settore dei prodotti intermedi, derivante dal ridotto livello di ricerca delle imprese. L'attività delle aziende italiane in tale ambito risulta infatti contenuta con conseguenze negative sia in termini di valore aggiunto che di innovatività della produzione. A ciò deve aggiungersi anche l'elevato costo di produzione rispetto a quelli riscontrabili, ad esempio, nei paesi asiatici.

In tale contesto, deve collocarsi la situazione della società Antibioticos, che produce cefalosporine nei due stabilimenti situati in Italia (a Rodano, in provincia di Milano, con 582 dipendenti e a Settimo Torinese, con 588 dipendenti) e penicilline nello stabilimento di Leon in Spagna (670 dipendenti). Il mercato di riferimento ha subito, infatti, modifiche strutturali da cui è derivata una evidente sovraccapacità produttiva e una riduzione dei prezzi. Di conseguenza, gli stabilimenti italiani hanno ridotto la produzione dalle 587 tonnellate del 1998 alle 400 tonnellate previste per il 2000 e i livelli di fatturato. La società ha quindi elaborato un piano industriale finalizzato a recuperare competitività attraverso investimenti che consentissero anche la diversificazione produttiva. Sotto il profilo dell'occupazione il piano prevede la riduzione di 180 unità lavorative nello stabilimento di Rodano e di 270 unità nello stabilimento di Settimo Torinese. Appare evidente, però, che una riduzione di tale entità è destinata ad incidere pesantemente sulla prospettiva degli stabilimenti.

Il piano è stato accolto negativamente dalle organizzazioni sindacali ed è stato convocato un tavolo di concertazione presso il Ministero dell'industria, la cui prima riunione avrà luogo nella giornata di domani. Auspica che in tale sede possano essere individuate prospettive soprattutto di carattere industriale nel contesto degli interventi per il settore farmaceutico e chimico. Assicura il massimo impegno del Governo al riguardo.

Il senatore TAPPARO ringrazia il rappresentante del Governo per la tempestiva risposta alla interrogazione che egli ha presentato insieme al senatore Larizza. Giudica positivamente la convocazione di un tavolo di concertazione presso il Ministero dell'industria e si augura che da ciò possa scaturire una soluzione equilibrata alla crisi della società Antibioticos, tale da evitare la preoccupante caduta occupazionale e la perdita di prospettive di carattere produttivo. Il raggiungimento di un precario miglioramento dei conti, raggiunto attraverso il taglio occupazionale, non appare coerente con tale obiettivo.

È essenziale, in proposito, che la trattativa tenga conto della complessiva razionalizzazione del settore farmaceutico, anche in ragione del fatto che la società Antibioticos è controllata dalla Montedison e non si presenta, quindi, come una media azienda isolata. Ritiene, inoltre, che i mutamenti di mercato che sono stati descritti non siano intervenuti improvvisamente e che sarebbe stato possibile, negli anni scorsi (anche utilizzando i finanziamenti acquisiti ai sensi della legge n. 46 del 1982), avviare una significativa diversificazione della produzione. Le carenze dell'attività di ricerca, d'altra parte, vanno attribuite anche al ruolo che dovrebbe essere sostenuto dalla ricerca pubblica in armonia con quella di carattere finalizzato. Si augura che la riforma del CNR possa contribuire al miglioramento della situazione in tale ambito.

Si riserva, infine, di attivare nuovamente, qualora sia necessario, la procedura informativa per acquisire ulteriori elementi concernenti lo sviluppo delle trattative che si stanno per avviare.

La seduta termina alle ore 16,15.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

404^a Seduta*Presidenza del Presidente*

SMURAGLIA

*La seduta inizia alle ore 14,35.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che questa mattina il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha fatto sapere di non poter intervenire in Commissione per riferire in materia di previdenza e occupazione, come originariamente previsto, a causa di sopravvenuti e improrogabili impegni politici, connessi in particolare all'accelerazione dei tempi della discussione dei disegni di legge finanziaria e di bilancio alla Camera dei deputati. Il Ministro ha altresì assicurato che, non appena possibile, compatibilmente con l'evoluzione del quadro politico, riferirà alla Commissione sulle materie predette.

Il senatore MULAS fa presente di aver accolto con soddisfazione la disponibilità prontamente manifestata dal ministro Salvi a riferire in Commissione in tema di previdenza e occupazione, come da lui e da altri senatori richiesto la scorsa settimana. Non ritiene però convincenti le motivazioni addotte per giustificare l'assenza odierna: sarebbe stato infatti preferibile prendere atto che, essendosi di fatto aperta la crisi di Governo, non sussistono più le condizioni politiche per lo svolgimento delle comunicazioni del Ministro.

Il senatore FLORINO prende atto con rammarico della impossibilità del Ministro di prendere parte alla seduta. Egli avrebbe infatti desiderato approfondire il confronto sulla drammatica situazione dell'occupazione nella città di Napoli, caratterizzata da una continua riduzione dei posti di lavoro. Da ultimo, occorre registrare il caso della società Alenia dove – nonostante le assicurazioni recentemente rese dal Ministro dell'industria in risposta ad alcune interrogazioni parlamentari, relativamente al mantenimento degli attuali livelli occupazionali – sono state recapitate in questi

giorni ai lavoratori numerose lettere di preannuncio del collocamento in cassa integrazione, in violazione di obblighi contrattuali e di legge da parte dell'azienda. Già in passato, il ministro Salvi si era occupato della vicenda e, di fronte all'aggravarsi della situazione, che ha portato, tra l'altro, di nuovo i lavoratori in piazza nella giornata di ieri, si rende necessario un ulteriore intervento dello stesso Ministro per invitare l'azienda a rivedere le scelte adottate in materia occupazionale e, conseguentemente, per far revocare i preavvisi di collocamento in cassa integrazione che, al momento, dovrebbero interessare circa ottocento lavoratori.

Il senatore MANZI ricorda che la vicenda della società Alenia si presenta con caratteristiche assai complesse, anche perché mentre negli stabilimenti di Napoli si preannuncia il ricorso alla cassa integrazione, nelle sedi torinesi l'azienda dà segnali del tutto diversi, spingendosi fino a ventilare nuove assunzioni. Pertanto, sembra opportuno che il Ministro dell'industria acquisisca ulteriori elementi d'informazione su una realtà che appare quanto meno contraddittoria.

Il senatore TAPPARO osserva, con particolare riferimento alla situazione degli insediamenti nell'area torinese, che, in passato, a causa di erronee valutazioni della dirigenza della società Alenia, quest'ultima si è collocata al di fuori del consorzio europeo Airbus che, proprio in questi giorni, si sta rivelando il primo produttore nel settore dell'aeronautica civile, con un portafoglio ordini che sopravanza notevolmente le aziende statunitensi concorrenti. Anche attualmente, le scelte di alleanza dell'Alenia lasciano molto a desiderare, e c'è il rischio che esse si traducano in un ulteriore aggravamento della crisi nel settore aeronautico e della radaristica. È opportuno pertanto che i Ministri del lavoro e dell'industria procedano all'approfondimento suggerito dai precedenti interventi.

Il senatore PERUZZOTTI richiama l'attenzione su recenti episodi di acquisizione di alcune aziende del Nord Italia che destano viva preoccupazione, sia dal punto di vista dei soggetti interessati, sia dal punto di vista delle modalità delle operazioni di acquisto, spesso ai margini della legalità, e tali da risolversi in numerosi casi nella chiusura di intere unità produttive, con gravi conseguenze sui livelli occupazionali di intere province. Sembra pertanto opportuno sollecitare un intervento del Ministro del lavoro e della previdenza sociale anche su tale questione.

Il PRESIDENTE prende atto delle dichiarazioni dei senatori intervenuti, che potranno offrire materia alla discussione in un prossimo momento di confronto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale. Per quanto riguarda poi le osservazioni del senatore Mulas, fa presente che il ministro Salvi ha prontamente aderito alla richiesta di audizione avanzata dalla Commissione, indicando immediatamente la sua disponibilità per la data odierna. D'altra parte, l'andamento del dibattito sui disegni di legge finanziaria e di bilancio alla Camera dei deputati, considerata

la notevolissima mole di emendamenti presentati, richiede indubbiamente un particolare impegno a tutti i componenti del Governo, né d'altra parte il Ministro avrebbe potuto intervenire in Commissione su materie che esulano dalla sua competenza.

IN SEDE REFERENTE

(4159) Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il PRESIDENTE ricorda di avere aderito, la scorsa settimana, alla richiesta, avanzata da alcuni Gruppi politici, di considerare ammissibili alcuni emendamenti pervenuti fuori dei termini, a causa di un disguido puramente tecnico. Poiché analoga richiesta è stata avanzata dal senatore Mulas, per un emendamento da lui sottoscritto e presentato in data odierna, la Presidenza, al fine di assicurare una effettiva parità di condizioni tra tutti i Gruppi politici, ritiene opportuno riaprire il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge in titolo fino a domani, mercoledì 15 dicembre, alle ore 18.

Prende atto la Commissione.

Poiché non vi sono iscritti a parlare nella discussione generale per la seduta odierna, il PRESIDENTE rinvia quindi il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 14,55.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

287^a Seduta

Presidenza del Presidente

CARELLA

La seduta inizia alle ore 11,40.

Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Bettoni Brandani.

IN SEDE REFERENTE

(4372) Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 1999, n. 411, recante disposizioni urgenti per il finanziamento degli oneri di parte corrente del Servizio sanitario nazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame)

Riferisce alla Commissione il Presidente CARELLA.

Il decreto-legge in conversione interviene sulla materia del ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale e dispone un finanziamento di 3000 miliardi per far fronte alle occorrenze finanziarie per gli anni 1995, 1996 e 1997, in attesa della definizione in sede di attuazione del patto di stabilità interno previsto dalla legge collegata alla finanziaria per il 1999 delle effettive occorrenze del Servizio sanitario nazionale per il triennio predetto.

Le modalità per la ripartizione delle risorse stanziare tra le regioni saranno quelle già previste dall'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450.

Dopo che il relatore ha fornito alcune precisazioni al senatore Campus si apre la discussione generale.

Il senatore TOMASSINI, pur riconoscendo l'impossibilità di respingere il decreto-legge in esame, osserva come questo susciti vive perplessità, come si evince anche dalla relazione svolta alla Camera dei deputati dall'onorevole Scantamburlo, per il protrarsi di un sistema di sostanziale finanziamento a pie' di lista degli sfondamenti che continuano a determinarsi nella finanza sanitaria regionale.

La stessa replica del ministro Bindi a conclusione della discussione generale nell'altro ramo del Parlamento, oltretutto, fissa al 2001 la data per la quale il Governo presume di poter garantire una previsione affidabile delle effettive occorrenze finanziarie delle regioni: ciò induce a prevedere che anche per il 2000 l'esecutivo sarà costretto ad emanare un provvedimento d'urgenza per il ripiano dei disavanzi.

Il senatore LAVAGNINI, nel preannunciare il proprio voto favorevole alla conversione del decreto-legge, osserva però come troppe volte, a partire dal 1982, sia andata delusa l'aspettativa di realizzare previsioni realmente affidabili del fabbisogno sanitario delle regioni, e ciò in presenza di una situazione di permanente disomogeneità delle prestazioni assicurate dai Servizi sanitari regionali.

Il senatore CAMPUS, nel concordare con le osservazioni dei senatori che l'hanno preceduto, chiede chiarimenti in ordine a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 1 che rinvia per il riparto della somma stanziata tra le regioni all'articolo 3 del decreto-legge n. 450 del 1998. Sarebbe infatti grave se tale disposizione fosse intesa non come un mero rinvio alle modalità di ripartizione previste dal predetto decreto, ma come una pedissequa adozione delle percentuali già assegnate lo scorso anno alle singole regioni, senza alcun riferimento ai debiti effettivamente accertati.

Il Presidente CARELLA, nel dichiarare conclusa la discussione generale, interviene in sede di replica affermando che l'applicazione del patto di stabilità interno e la maggiore entità del fondo sanitario nazionale prevista per quest'anno costituiscono ottimi auspici per addivenire al massimo nel 2001 al superamento della necessità di ripianare il disavanzo regionale con provvedimenti tampone.

Per quanto concerne il chiarimento richiesto dal senatore Campus, poi, egli fa presente che l'esplicito rinvio all'articolo 3 del decreto-legge n. 450 del 1998 non può che essere interpretato come un rinvio alle modalità dettate da tale disposizione per il riparto del finanziamento, e non è quindi certamente fondato il timore che possa essere adottato pedissequamente lo stesso riparto effettuato lo scorso anno.

Il sottosegretario BETTONI BRANDANI si associa alle valutazioni esplicitate in sede di replica dal relatore e fa presente come il decreto-legge in conversione nasca dal riconoscimento, da parte del Governo, che il disavanzo degli scorsi anni è stato determinato anche da una certa sottostima del fondo sanitario nazionale e dall'attribuzione alle regioni di oneri, come quelli di natura contrattuale e fiscale, determinati da decisioni assunte a livello centrale. Ella fa presente però come l'incremento consistente del fondo sanitario nazionale e le risorse apprestate dalla finanziaria per il ripiano dei debiti pregressi consentano di prevedere una rapida normalizzazione della situazione.

La Commissione, previa verifica del numero legale da parte del Presidente, conferisce quindi mandato al relatore a riferire all'Assemblea favorevolmente sul disegno di legge, autorizzandolo a richiedere lo svolgimento della relazione orale.

La seduta termina alle ore 12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

Presidenza del Presidente
Mario PEPE

La seduta inizia alle ore 13,40.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 40, 9° COMMA, DEL REGOLAMENTO DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il Presidente Mario PEPE avverte che le sedute dell'Ufficio di Presidenza e della Commissione plenaria, già convocate per domani, mercoledì 15 dicembre, alle ore 13.30, non avranno luogo.

Legge comunitaria 1999

S. 4057-B Governo, modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1ª Commissione del Senato della Repubblica) (Esame e conclusione – parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge in titolo.

Il senatore Guido DONDEYNAZ (Misto), *relatore*, dopo aver ricordato che il disegno di legge comunitaria 1999 è alla seconda lettura da parte del Senato, segnala le modifiche che, per i profili di competenza della Commissione, appaiono più significative. La Camera ha introdotto all'articolo 10 – che contiene modifiche al decreto legislativo attuativo di direttive comunitarie in materia di igiene dei prodotti alimentari – un comma aggiuntivo (comma 5), che demanda alle regioni e alle province autonome l'individuazione delle imprese per le quali è possibile semplificare la procedura del sistema di controllo igienico cosiddetto HACCP. Inoltre, accogliendo un'indicazione della Commissione nel parere a suo tempo espresso, è stata ripristinata la vigilanza regionale sugli organismi

di controllo privati delle denominazioni registrate. Il relatore, in conclusione, pur ribadendo le sue riserve rispetto al comma 19 dell'articolo 53 della legge n. 128 del 1998, come novellato dall'articolo 14 del presente testo, in tema di poteri di attuazione di regolamenti comunitari da parte delle regioni a statuto speciale, propone che la Commissione esprima parere favorevole nei seguenti termini:

«La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato nelle parti modificate dalla Camera il disegno di legge S. 4057-B, recante: "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1999";

valutata positivamente la modifica apportata all'articolo 14, che recepisce il parere della Commissione in ordine al ripristino dei poteri di vigilanza delle regioni sugli organismi privati di controllo delle denominazioni registrate,

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE».

La Commissione approva.

Elezione diretta dei Presidenti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome

S. 4368 cost., approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione del Senato della Repubblica) (Esame e rinvio)

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge in titolo.

Il senatore Tarcisio ANDREOLLI (PPI), *relatore*, riferisce che il disegno di legge costituzionale S. 4368, approvato in prima deliberazione dalla Camera il 25 novembre scorso, reca modifiche ai cinque statuti speciali di autonomia al fine di rendere possibile l'elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, riconoscendo nel contempo quella più ampia autonomia statutaria che è stata attribuita alle regioni ordinarie con la recente revisione degli articoli 121, 122, 123 e 126 della Costituzione. In linea generale si rimette a una legge regionale rinforzata la definizione della forma di governo regionale, «decostituzionalizzando» le relative disposizioni statutarie. La procedura aggravata di approvazione della legge regionale (o provinciale) in materia statutaria prevede la deliberazione a maggioranza assoluta, con la possibilità, per la minoranza consiliare o il corpo elettorale, di promuovere il referendum «oppositivo», anche nel caso di approvazione a maggioranza qualificata dei due terzi, escludendosi in quest'ultima ipotesi solo l'attivazione del referendum da parte dell'opposizione consiliare. Si interviene, inoltre, sulle procedure di revisione degli statuti speciali, che mantengono il loro carattere di leggi costituzionali, prevedendosi però il

parere obbligatorio (da esprimere entro due mesi) del consiglio regionale (o provinciale) e la non sottoponibilità a referendum nazionale. Oltre alla disciplina sulla definizione della forma di governo, il disegno di legge introduce, per ogni ente a statuto speciale (salvo che per la Valle d'Aosta e la provincia autonoma di Bolzano), un'apposita normativa transitoria che, sulla scorta di quanto previsto dalla recente riforma costituzionale del sistema di elezione dei presidenti delle regioni a statuto ordinario, istituisce l'elezione diretta dei presidenti delle regioni sino alla scelta da parte delle singole regioni della propria forma di governo. La disciplina transitoria regola inoltre lo scioglimento del consiglio, in modo sostanzialmente analogo a quello previsto dalla normativa transitoria già adottata per le regioni a statuto ordinario. Infine, il Governo è stato delegato alla predisposizione di cinque testi unici (compilativi) che raccolgano le modifiche sino ad oggi apportate ai singoli statuti di autonomia.

Il relatore ricorda che nel corso dell'iter alla Camera del progetto di legge in esame, la Commissione ha proceduto – nei ristrettissimi tempi a disposizione – all'audizione formale degli esponenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome nella seduta del 27 luglio scorso. Nella seduta del 28 luglio la Commissione ha espresso parere favorevole con una condizione (che richiedeva il rispetto del metodo consensuale nella revisione degli statuti), otto osservazioni e parere contrario sulla parte contenente la normativa transitoria.

Passa quindi in rassegna le più significative novità apportate dalla Camera durante l'esame in aula. Per tutti gli statuti speciali si prevede che la legge regionale in materia statutaria sia approvata a maggioranza assoluta, con possibilità di attivare il referendum oppositivo da parte del corpo elettorale e della minoranza consiliare. Nel testo a suo tempo esaminato dalla Commissione il referendum era sempre obbligatorio (salvo il caso di approvazione a maggioranza dei due terzi) e quindi assumeva valenza confermativa, mentre ora appare strumento di tutela delle minoranze. Inoltre, per la Valle d'Aosta la procedura rinforzata è allineata puntualmente con quella delle altre regioni, mentre precedentemente era fissata una maggioranza qualificata dei due terzi. È stata inoltre introdotta (come suggerito anche dalla Commissione) una norma tesa a promuovere la «par condicio» tra i sessi nell'accesso alle consultazioni elettorali. Per il caso in cui gli statuti prevedano l'elezione indiretta (da parte del consiglio) del presidente è stata prevista, come causa di scioglimento, l'incapacità del consiglio di formare una maggioranza entro sessanta giorni dalle elezioni o dalle dimissioni del presidente. Quanto poi alle procedure di revisione degli statuti è stato portato da uno a due mesi il termine a disposizione dei consigli per esprimersi sulle iniziative parlamentari e governative di modifica degli statuti speciali.

Il relatore passa quindi all'esame delle novità sostanziali più significative relative ai singoli statuti.

Per quanto riguarda la regione siciliana, è stato ridotto a un quinto il quorum dei deputati regionali necessario per presentare la mozione di sfiducia al presidente; inoltre, si è precisato che la decostituzionalizzazione

delle norme relative alla forma di governo (che non opera in sede di prima applicazione) non vale nel caso di elezione diretta del presidente della regione. Inoltre, la modifica dell'articolo 8 dello statuto relativo alle fattispecie di scioglimento dei consigli regionali ha come effetto – attraverso il richiamo al comma secondo del medesimo articolo – di riconfermare in modo esplicito la vigenza della disposizione che prevede che sulla proposta di scioglimento dell'Assemblea regionale il Parlamento si pronunci non con il parere della Commissione per le questioni regionali, ma con «deliberazione delle Assemblee legislative dello Stato».

Per quanto concerne la regione Valle d'Aosta, oltre a quanto sopra evidenziato (non vi è una disciplina transitoria che introduca l'elezione diretta del presidente ed è stata prevista la maggioranza assoluta per l'approvazione della legge regionale sulla forma di governo), il relatore segnala la facoltà di introdurre, ai fini della titolarità dei diritti elettorali, il requisito della residenza nel territorio della regione per un periodo non superiore a un anno.

Con riferimento alla regione Sardegna, oltre alle novità già evidenziate in via generale, segnala il ripristino del diritto di iniziativa popolare per la modifica dello statuto, con un quorum di ventimila elettori, come nel vigente articolo 54 dello statuto sardo; ugualmente si è ripristinata la possibilità (parimenti prevista nell'attuale statuto) di modificare talune norme statutarie in materia di finanza e patrimonio regionale attraverso una legge ordinaria statale, ma di intesa con la regione. Infine, il comma 4 dell'articolo 3 prevede una disposizione transitoria sul consiglio regionale in carica, stabilendone la «decadenza» ove non sia in grado di formare una maggioranza entro sessanta giorni dalle dimissioni del presidente della regione.

Relativamente alla regione Trentino-Alto Adige, sono state anzitutto riprese tutte le disposizioni contenute nel disegno di legge S. 3308, relative alla tutela dei ladini e di mocheni e cimbri: all'articolo 15 dello statuto è stato introdotto un comma aggiuntivo che impegna la provincia di Trento a idonee misure finanziarie per la tutela e lo sviluppo delle popolazioni ladine, mochene e cimbre; è stato poi modificato l'articolo 102 riconoscendo anche a mocheni e cimbri della provincia di Trento il diritto all'insegnamento della propria lingua nelle scuole dei comuni in cui essa è parlata. È prevista poi una speciale azione avanti al tribunale regionale di giustizia amministrativa di Trento per l'annullamento dei provvedimenti lesivi del principio di parità tra italiani, cimbri, mocheni e ladini, qualora la lesione del principio sia riconosciuta da un quinto del consiglio comunale. Una modifica dell'articolo 25 dello statuto prevede che il requisito della residenza quadriennale per l'esercizio dei diritti elettorali sia mantenuto per la provincia di Bolzano, riducendosi invece a un anno lo stesso requisito relativamente alle elezioni nella provincia di Trento. È confermato il carattere del consiglio regionale come organo «derivato» dai consigli provinciali. Limitatamente alla provincia di Bolzano non è stata prevista una normativa transitoria per l'elezione diretta del Presidente della provincia, stabilendo inoltre la maggioranza qualificata dei due terzi per

l'approvazione della legge provinciale che eventualmente intendesse introdurla.

Per quanto attiene alla regione Friuli-Venezia Giulia, sono state sostanzialmente confermate le disposizioni già proposte dalla I Commissione della Camera che prevedono l'elezione diretta del presidente in via transitoria.

Il relatore, in conclusione, conferma l'orientamento in linea di massima favorevole sul provvedimento, pur esprimendo una valutazione negativa sulla normativa transitoria. A quest'ultimo proposito egli intende distinguere tra regioni, come la Sicilia e la Sardegna, che per oggettive ragioni pratiche abbisognano di una siffatta normativa, e le altre regioni a statuto speciale che non hanno scadenze elettorali ravvicinate. In particolare, giudica positivamente che per la Valle d'Aosta e la provincia di Bolzano non sia stata introdotta la normativa transitoria, ma altrettanto sarebbe necessario per la provincia di Trento, dato che l'applicazione in un ente che ha una sola circoscrizione provinciale della legge elettorale per le regioni a statuto ordinario, basata sulla coesistenza di liste regionali e liste provinciali, rappresenta una forzatura giuridica al limite della legittimità costituzionale.

Il senatore Renzo GUBERT (Misto-II Centro), dopo aver espresso un giudizio negativo sulla normativa transitoria, si sofferma sulle modifiche allo statuto del Trentino-Alto Adige, criticandone l'impostazione che, a suo avviso, è lesiva dell'autonomia delle istituzioni di quella regione. Ritiene inoltre inaccettabile che si consolidi un sistema che prevede misure di tutela per i ladini differenziate nel Trentino e nell'Alto Adige, ricordando al riguardo anche la netta contrarietà manifestata dagli esponenti della comunità ladina. Segnala inoltre che è in corso di costituzione – in seno al Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige – una commissione speciale per la revisione dello statuto. Ritenendo doveroso consentire a tale commissione di assumere le proprie iniziative senza che venga alterato nel frattempo il quadro normativo, sarebbe propenso allo stralcio dell'articolo 4.

Il senatore Guido DONDEYNAZ (Misto), per quanto riguarda la disciplina statutaria delle leggi regionali sulla forma di governo, ritiene anzitutto necessario espungere il riferimento al limite dei principi generali dell'ordinamento giuridico, che appare poco perspicuo e pleonastico. Si tratta inoltre di un limite che non è previsto per le regioni a statuto ordinario dall'articolo 123 della Costituzione, come modificato dalla recente legge di revisione costituzionale. Fra le cause di rimozione del presidente della regione ritiene inoltre necessario sopprimere la fattispecie delle «ragioni di sicurezza nazionale», che appare di significato vago e indeterminato. Non comprende poi perché la rimozione del presidente della regione in caso di atti contrari alla Costituzione sia prevista solo ove esso sia stato eletto direttamente dal corpo elettorale. Con riferimento specifico all'articolo 2, 1° comma, lettera *d*), che fissa in trentacinque il numero dei mem-

bri del Consiglio della Valle d'Aosta, è dell'avviso che tale numero invariabile debba essere riferito complessivamente non solo ai consiglieri regionali, ma a tutti coloro che ricevono un mandato elettivo diretto dal corpo elettorale, e debba quindi comprendere anche i componenti di un eventuale organo collegiale elettivo cui venisse affidata esclusivamente la funzione esecutiva. Per quanto infine riguarda le procedure di revisione degli statuti speciali, egli sottolinea che aver previsto semplicemente un parere, sia pure obbligatorio, del consiglio regionale è una soluzione del tutto insoddisfacente, che non realizza affatto quel principio pattizio che peraltro tutti riconoscono essere alla base degli statuti speciali di autonomia.

Il senatore Ivo TAROLLI (CCD) esprime innanzitutto una valutazione critica sul metodo seguito nell'elaborazione del disegno di legge, in quanto si è inteso condensare in un unico progetto problematiche che concernono cinque realtà regionali ben diverse tra di loro. Anche l'introduzione della normativa transitoria, pur potendo fungere da stimolo per le singole regioni a darsi proprie leggi, contraddice profondamente lo spirito pattizio alla base degli statuti speciali di autonomia. Dopo aver rilevato che tali premesse comportano una valutazione generale negativa sul testo in esame, si sofferma sull'articolo 4 concernente lo statuto del Trentino-Alto Adige. Al riguardo, manifesta la sua profonda perplessità sulla scelta di introdurre due distinti regimi di tutela dei ladini e denuncia la posizione anacronistica delle forze politiche espresse dal gruppo linguistico tedesco in ordine al mantenimento del requisito dei quattro anni di residenza per la titolarità dei diritti elettorali nella provincia di Bolzano. Tale posizione ha determinato una scelta che risulta non coordinata e non omogenea con quella adottata per la provincia di Trento e contrasta con le moderne esigenze connesse alla mobilità dei lavoratori. In conclusione, ribadendo i motivi della propria perplessità, si riserva comunque di esprimersi sulla definitiva proposta di parere che il relatore presenterà.

Il senatore Salvatore LAURO (FI), nel dichiarare di non poter esprimere il proprio consenso rispetto a un disegno di legge che vorrebbe risolvere rilevanti problemi con una «riformetta» elaborata trascurando il principio di sussidiarietà, che presuppone un'esplicita e chiara volontà delle comunità locali, sottolinea la necessità che si pervenga ad una modifica di rango costituzionale solo in presenza di un'ampia e sostanziale condivisione delle scelte fondamentali.

Il Presidente Mario PEPE rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

Presidenza del Presidente
Francesco STORACE

Interviene il Sottosegretario di Stato per le comunicazioni, onorevole Vincenzo VITA.

La seduta inizia alle ore 13,50.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori

Il deputato Francesco STORACE, *Presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso. Avverte altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Comunicazioni del Presidente

Il deputato Francesco STORACE, *Presidente*, dà conto alla Commissione di una lettera del Presidente della Camera pervenuta in data 11 dicembre scorso, relativa alla necessità di rappresentare nell'organismo tutti i gruppi parlamentari.

Dà conto altresì di una lettera con la quale il Presidente della Rai riferisce sulla richiesta, avanzata da alcuni partiti politici, di ottenere spazi pubblicitari a pagamento nella programmazione della concessionaria pubblica, sollecitando in proposito una posizione da parte della Commissione. Nel riservarsi di sottoporre la questione all'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, ritiene opportuno che la lettera sia trasmessa anche alla I Commissione permanente della Camera, presso la quale è at-

tualmente in esame un disegno di legge che potrebbe portare ad una nuova definizione della materia.

(La Commissione conviene)

Audizione del sottosegretario di Stato per le comunicazioni, sui criteri ispiratori del prossimo Contratto di servizio tra il ministero delle comunicazioni e la Rai.

(Svolgimento dell'audizione e rinvio)

(R046 001, B60^a, 0003^o)

Il deputato Francesco STORACE, *Presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Il deputato Mario LANDOLFI (AN), intervenendo sull'ordine dei lavori ai sensi dell'art. 41 del regolamento della Camera, propone che nella seduta di oggi la Commissione ascolti la relazione del sottosegretario di Stato, rinviando ad altra data i quesiti e le considerazioni che i componenti la Commissione potrebbero formulare, nonché le risposte del Governo.

(La Commissione concorda)

Il sottosegretario di Stato per le comunicazioni, Vincenzo VITA, svolge una ampia relazione sull'argomento in titolo.

Il deputato Francesco STORACE, *Presidente*, rinvia quindi ad altra seduta il seguito dell'audizione.

La seduta termina alle ore 14,20.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

Presidenza del Presidente
Franco FRATTINI

La seduta inizia alle ore 13,45.

Sesta relazione conclusiva su attività svolte

(Seguito dell'esame e rinvio)
(R050 001, B65^a, 0007^o)

Il Comitato prosegue l'esame della sesta relazione conclusiva su attività svolte.

Dopo un ampio dibattito, il Presidente FRATTINI rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

75ª Seduta

Presidenza del Presidente
Michele DE LUCA

La seduta inizia alle ore 14.

Il Presidente De Luca avverte che, in considerazione dell'andamento dei lavori dell'Assemblea della Camera dei deputati, la seduta odierna non avrà più luogo.

Il Presidente ricorda che la Commissione è convocata per domani, mercoledì 15 dicembre 1999, alle ore 14, con il medesimo ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 14,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

Presidenza del Presidente
Massimo SCALIA

La seduta inizia alle ore 13,45.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori

Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, l'odierna seduta verrà ripresa mediante il sistema televisivo a circuito chiuso; avverte inoltre che verrà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Audizione del dottor Guido Conti, responsabile del nucleo operativo di polizia del Corpo forestale dello Stato de L'Aquila
(A010 000, B37^a, 0001^o)

Massimo SCALIA, *presidente*, ricordato che una delegazione della Commissione si è recata all'inizio dello scorso anno in Abruzzo per effettuare alcuni sopralluoghi e svolgere audizioni presso la prefettura de L'Aquila, invita il dottor Conti a prendere la parola al fine di rendere note alla Commissione le attività operative del nucleo da lui diretto.

Guido CONTI, *responsabile del nucleo operativo di polizia del Corpo forestale dello Stato de L'Aquila*, precisa innanzitutto che l'inizio dell'attività dell'organismo in questione risale alla metà del 1997, con un organico totale di quattro unità; fin dai primi mesi il nucleo si è preoccupato di acquisire dati conoscitivi sia riguardo all'azione ed ai controlli effettuati dalla regione Abruzzo, sia riguardo all'attività svolta dalle quattro province.

Altro caposaldo operativo dell'attività del nucleo è stato incentrato sull'acquisizione dell'elenco delle ditte agenti nel settore dello smalti-

mento dei rifiuti che al gennaio 1998 avrebbero dovuto procedere alla regolarizzazione; vi sono anche state indagini, perquisizioni e sequestri sul territorio abruzzese e su quelli delle regioni limitrofe, in specie Lazio e Molise. È stata anche esercitata una continua e capillare azione di controllo, cui hanno contribuito brillantemente le unità addette ai comandi di stazione, in particolare sulle complesse problematiche connesse alla rottamazione degli autoveicoli ed all'individuazione delle azioni illegali perpetrate dalla criminalità organizzata.

Si sofferma poi dettagliatamente sui procedimenti giudiziari più rilevanti e sulle attività connesse allo smaltimento dei rifiuti prodotti nel settore della lombricoltura: cita, a tale proposito, alcuni nominativi di persone indiziate e consegna alla Presidenza i relativi atti. Fa conoscere le caratteristiche delle operazioni legate a ditte che hanno smaltito illegalmente nel comune di Avezzano, nell'area reatina e nella valle del fiume Pescara.

Ritiene avanzata la normativa contenuta nel «decreto Ronchi», anche se deve sottolineare la non sufficiente capacità gestionale degli enti locali in materia, che non permette una sua piena attuazione; ricorda anche che in alcune province vengono effettuati i dovuti controlli, mentre in altre ciò non avviene, anche a causa della mancanza di coordinamento fra i diversi organismi.

Osserva che il nucleo da lui diretto ha, fin dall'inizio della sua attività, intrattenuto ottimi rapporti con l'Arma dei carabinieri, in particolare con il nucleo operativo ecologico, con le forze di polizia e di *intelligence*, nonché con le associazioni del settore industriale: ciò ha facilitato enormemente l'azione di prevenzione e repressione, che ha conseguito risultati soddisfacenti.

Può affermare in generale che, nel settore ambientale, i brevi termini di prescrizione per i relativi reati non permettono di lavorare con la dovuta serenità e che in molti casi la pena edittale si rivela non sufficientemente alta: accade che l'attività delle forze di polizia porta alla denuncia di diverse centinaia di persone, ma poi è molto difficile che, vista l'attuale situazione giudiziaria, si pervenga ad una condanna definitiva.

Concludendo ritiene che concreti miglioramenti possano essere ottenuti se vi sarà un'espressa volontà degli organismi preposti di utilizzare al meglio gli strumenti attualmente a disposizione, naturalmente con un incremento delle unità di personale addette e con una loro maggiore professionalità.

Massimo SCALIA, *presidente*, ricorda al dottor Conti che la Commissione ha approvato il 26 marzo 1998 il documento XXIII n. 5, volto all'introduzione nel codice penale del delitto ambientale e di altri delitti connessi all'azione delle organizzazioni malavitose; tale proposta è stata trasfusa in un progetto di legge attualmente all'esame delle Commissioni ambiente e giustizia del Senato.

Franco GERARDINI (DS-U) osserva che la Commissione, già nel documento XXIII n. 23 approvato il 4 marzo scorso, ha espresso numerosi elementi di preoccupazione per la situazione ambientale presente in Abruzzo, dove peraltro negli ultimi anni si è manifestato un notevole aumento del numero dei reati, anche legati all'attività della criminalità organizzata nella regione ed in regioni limitrofe, in particolare nelle zone della Marsica, dell'Alto Sangro e del vastese. Le organizzazioni malavitose agiscono a tutto campo, anche nel settore dello smaltimento dei rifiuti, e ciò è stato denunciato anche da organismi parlamentari, in particolare dalla Commissione antimafia.

Rende noto il contenuto di una lettera inviata il 21 ottobre scorso al presidente della giunta regionale abruzzese Falconio, con cui ha espresso l'invito ad esercitare controlli più accurati sulle attività illegali svolte nello smaltimento dei rifiuti industriali e nei traffici abusivi di rifiuti di vario genere; deve purtroppo affermare che, nonostante le denunce formulate dalla Commissione, non è stato fatto molto per rimediare alla situazione precaria registrata in passato.

Nella lettera è stato ricordato che emerge un fenomeno preoccupante in Abruzzo, quello dei traffici di rifiuti pericolosi, in parte gestiti dalla criminalità organizzata e comune, che negli ultimi anni si sono spostati dalla dorsale tirrenica a quella adriatica: gli organi di controllo e di contrasto, nonostante l'impegno profuso, non appaiono adeguatamente attrezzati per affrontare la nuova situazione che si è creata. Ritiene ancora necessario che si realizzino in tempi il più possibile brevi alcuni presidi di prevenzione e controllo molto importanti: il nucleo operativo ecologico dei carabinieri e l'Agenzia regionale per l'ambiente, cui deve accompagnarsi la completa attuazione del decreto legislativo n. 22 del 1997 con l'approvazione del piano regionale per la gestione dei rifiuti.

Chiede di esprimere valutazioni sulla carenza delle metodologie di controllo, anche a causa della penuria degli organici, sia riguardo le forze di polizia che riguardo la magistratura; chiede anche quali siano le necessità operative del Corpo forestale dello Stato, in particolare tenendo conto delle unità a disposizione.

In generale ritiene che sia necessaria la costruzione di altri impianti per il trattamento di rifiuti e cita i casi di Avezzano e L'Aquila, dove l'impianto che si intende costruire presenta costi molto alti rispetto ad impianti simili; ricordato che fra alcune settimane chiuderà la discarica di San Salvo per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi, intende conoscere quale sia la destinazione di tali rifiuti prodotti nella regione e se nel settore operino stabilmente organizzazioni malavitose.

Conclude esprimendo la necessità di un'adeguata attività delle istituzioni sia in relazione ad un incremento del coordinamento fra i vari organismi sia riguardo all'opportunità di definire compiutamente gli strumenti di programmazione.

Massimo SCALIA, *presidente*, assicura il Vicepresidente Gerardini che la Commissione si attiverà nella direzione e presso gli organismi testè citati.

Guido CONTI risponde dettagliatamente ai quesiti formulati, esprimendo altresì alcune osservazioni, in particolare sulle procedure di auto-certificazione delle ditte addette allo smaltimento dei rifiuti e sullo scarso interesse dimostrato dai sindaci riguardo alla definizione degli aspetti operativi per la costruzione di ulteriori discariche.

Auspica in conclusione che il nucleo operativo da lui diretto possa essere reintegrato nelle unità di personale passate ad altri incarichi e che sia ulteriormente definito il coordinamento con le altre forze di polizia, in particolare con il nucleo operativo ecologico dei carabinieri.

Massimo SCALIA, *presidente*, ringrazia il dottor Conti e lo congeda, invitandolo a far pervenire alla Commissione ogni ulteriore documento che si renderà disponibile.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Massimo SCALIA, *presidente*, avverte che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si riunirà giovedì prossimo, 16 dicembre 1999, alle ore 13.45; subito dopo la Commissione proseguirà l'esame della proposta di relazione sulla regione Lombardia ed inizierà l'esame della proposta di relazione sulla regione Calabria.

La seduta termina alle ore 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

Presidenza del Vice Presidente
Luciano CAVERI

La seduta inizia alle ore 15,30.

Schema di decreto legislativo concernente «Modifiche al decreto legislativo 9 gennaio 1999, n. 1, recante il riordino degli enti e delle società di promozione e istituzione della società Sviluppo Italia» ai sensi dell'articolo 11, comma 3, della legge 15 marzo 1997, n. 59.

(Seguito dell'esame e rinvio).
(R139 b00, B31^a, 0070^o)

La Commissione prosegue l'esame rinviato il 9 dicembre 1999.

Il senatore Giancarlo TAPPARO (DS), dichiara di condividere l'obiettivo del provvedimento in esame. Come già rilevato in occasione dell'esame del decreto istitutivo, la configurazione della società Sviluppo Italia come *holding* a capo di due società operative rischia di creare difficoltà di interconnessione e di sinergia: il ramo finanziario potrebbe infatti trasformarsi in una banca di affari soggetta a sollecitazioni particolaristiche.

Constatando che la nuova strutturazione della società riduce tale rischio, fa notare che Sviluppo Italia non può configurarsi come ente strumentale delle regioni, come «incubatore» di patti territoriali, come soggetto di intervento nella programmazione negoziata. La società in questione deve intendersi come leva di politica industriale per il settore primario e terziario e deve operare sulla base degli indirizzi forniti dal Governo, raccordandosi con la programmazione regionale, con i patti territoriali e con i contratti d'area.

Rileva poi l'opportunità dell'intervento di Sviluppo Italia per realizzare progetti in settori dove non basta la creazione delle condizioni ambientali per far emergere lo sviluppo.

Integrando quanto sostenuto dal relatore in merito ai settori produttivi innovativi, fa notare che il Mezzogiorno è caratterizzato da una forte esi-

genza di sostegno nelle tecnologie di processo più che di prodotto anche in settori tradizionali, al fine di renderli competitivi. Condivide quanto rilevato nella relazione circa l'esigenza di intervento di Sviluppo Italia per aiutare filiere produttive sommerse ad essere competitive. Invita poi il relatore a segnalare nella proposta di parere l'opportunità di un impegno della stessa società Sviluppo Italia nella diffusione tecnologica in rapporto con le agenzie regionali preposte allo sviluppo. A tal proposito, ricorda che il problema del tessuto industriale nel Mezzogiorno, nonchè in alcune aree del centro Nord, è rappresentato dalla assenza di uno sviluppo adeguato della piccola e media impresa. In tale prospettiva ritiene che una strutturazione più adeguata delle stazioni sperimentali per l'industria avrebbe potuto creare le condizioni per instaurare un legame tra la ricerca pre-competitiva, ad esempio del CNR, e le esigenze connesse ad innovazione di processo e di prodotto nell'apparato produttivo. Condividendo quanto sostenuto dal Ministro del tesoro circa la inadeguatezza della precedente configurazione della società Sviluppo Italia al raggiungimento degli obiettivi prefissati, esprime condivisione per un provvedimento con il quale si garantisce una operatività della istituzione attraverso una struttura leggera e articolata.

Conclude ribadendo la importanza di configurare la società Sviluppo Italia come una leva di politica industriale per il settore primario e terziario. L'attività della società non può essere caratterizzata da risposte a stimoli esterni, ma da una strategia di intervento definita nell'ambito degli indirizzi del Governo pur nel raccordo con la programmazione regionale e in connessione con la programmazione negoziata. La prospettiva di un intervento strategico di Sviluppo Italia, ben lontano dalla logica della Gepi, consentirebbe infatti di tutelare potenzialità economiche in aree caratterizzate da declino industriale.

Il deputato Luciano CAVERI, *presidente*, dichiara chiusa la discussione generale. Comunica che il relatore depositerà la proposta di parere nella mattinata di mercoledì 15 dicembre: il termine per la presentazione di emendamenti e di proposte di parere alternative è fissato per le ore 10 di giovedì 16 dicembre. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 14,10.

ERRATA CORRIGE

Con riferimento al *Bollettino delle Giunte e Commissioni* del 9 dicembre 1999, a pagina 120, prima colonna, riga 23, le parole da «direttive» fino a «società» devono intendersi sostituite con «direttive affinché nell'attività di riorientamento degli interventi delle vecchie società si dia un maggior posizionamento per produrre più ricadute nel Mezzogiorno»; a pagina 121, seconda colonna, alla riga 1 e 5, l'espressione «infrastrutturazione di materiale» deve intendersi «infrastrutturazione immateriale».

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

166^a Seduta

Presidenza del Presidente

ANDREOLLI

La seduta inizia alle ore 14,45.

(4334) Antonino CARUSO ed altri. – Modifica dell'articolo 13 della legge 15 maggio 1997, n. 127, e dell'articolo 473 del codice civile

(Parere alla 2^a Commissione. Esame. Parere di nulla osta)

Il relatore BESOSTRI illustra il disegno di legge in titolo e propone l'espressione di un parere di nulla osta.

Conviene la Sottocommissione.

(4271) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa per la cooperazione nel campo della difesa e degli equipaggiamenti della difesa, fatto a Roma il 10 luglio 1997

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere di nulla osta)

La relatrice PASQUALI, illustrato il contenuto del provvedimento in esame, propone, per quanto di competenza, la formulazione di un parere di nulla osta.

Concorda la Sottocommissione.

(4290) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa dell'Ucrania sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 17 marzo 1998, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere di nulla osta)

Il relatore PASTORE dà conto del provvedimento in titolo, proponendo la formulazione di un parere di nulla osta.

La Sottocommissione concorda.

(4291) Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione di Nairobi del 15 ottobre 1979, tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenia per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, fatto a Nairobi il 18 febbraio 1997, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere di nulla osta)

Riferisce il presidente ANDREOLLI in sostituzione del relatore designato Pinggera, proponendo la formulazione di un parere di nulla osta.

Conviene la Sottocommissione.

(4309) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale di alti studi agronomici mediterranei (C.I.H.E.A.M.), relativo ai privilegi e alle immunità del Centro in Italia, fatto a Roma il 18 marzo 1999 e del relativo Scambio di Note interpretativo effettuato in data 15 e 24 settembre 1999
(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere di nulla osta)

Il relatore ANDREOLLI illustra il disegno di legge in titolo e propone l'espressione di un parere di nulla osta.

Conviene la Sottocommissione.

(4316) Ratifica ed esecuzione della Convenzione sanitaria tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina, fatta a Tunisi il 26 settembre 1996
(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere di nulla osta)

Il relatore BESOSTRI, illustrato il contenuto del provvedimento in esame, propone, per quanto di competenza, la formulazione di un parere di nulla osta.

Concorda la Sottocommissione.

(4317) Ratifica ed esecuzione del Protocollo concernente un emendamento alla Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 1° ottobre 1998
(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere di nulla osta)

Il presidente ANDREOLLI riferisce sul provvedimento in titolo, in sostituzione del relatore designato Stiffoni, proponendo la formulazione di un parere di nulla osta.

Concorda la Sottocommissione.

(4343) Partecipazione italiana al finanziamento della Banca Africana di Sviluppo, dell'Agenzia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti, dell'ASEM Trust Fund, della Global Environment Facility e del Multilateral Investment Fund, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere di nulla osta)

La relatrice PASQUALI, illustrato il contenuto del disegno di legge in titolo, propone la formulazione di un parere di nulla osta.

Concorda la Sottocommissione.

(4381) Nuova disciplina del mercato dell'oro, anche in attuazione della direttiva 98/80/CE del Consiglio, del 12 ottobre 1998, approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Labate ed altri; Giannotti ed altri

(Parere alla 6^a Commissione. Esame. Parere di nulla osta)

Il relatore PASTORE illustra il disegno di legge in titolo e propone l'espressione di un parere di nulla osta.

Conviene la Sottocommissione.

(4216) Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa, di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Jervolino Russo; Sanza ed altri; Orlando; Casini ed altri; Errigo; Napoli ed altri; Berlusconi ed altri; Bianchi Clerici ed altri

(Parere su testo ed emendamenti alla 7^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il presidente ANDREOLLI, illustrato il provvedimento in titolo, propone la formulazione di un parere favorevole, rilevando che in esso si ribadisce la durata novennale dell'obbligo scolastico per il quale la legge n. 9 del 1999 ipotizzava invece una estensione a dieci anni, nell'ambito di un generale riordino del sistema scolastico e formativo.

Considera quindi inadeguato lo strumento del decreto ministeriale, previsto dal comma 8 dell'articolo 6 per derogare alle disposizioni della legge n. 341 del 1990, in ordine ai titoli universitari e ai requisiti richiesti per il reclutamento degli insegnanti della scuola di base. Questa deroga dovrebbe essere più opportunamente disposta da una fonte di rango primario ovvero da un regolamento di delegificazione, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2 della legge n. 400 del 1988.

Il senatore PASTORE concorda con i rilievi avanzati dal relatore, rilevando peraltro l'estensione temporale del ciclo della scuola di base. Se-

gnala quindi l'opportunità di un'ulteriore riflessione sul provvedimento in esame, che potrebbe essere rimesso all'esame della Commissione in sede plenaria.

Dopo che il senatore BESOSTRI ha dichiarato di condividere le osservazioni del relatore, il presidente ANDREOLLI ricorda al senatore Pastore che il provvedimento in esame è inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire dalle sedute di questa settimana. Propone quindi di formulare sul testo del provvedimento e sugli emendamenti ad esso riferiti un parere favorevole, integrato dalle osservazioni precedentemente esposte.

La Sottocommissione conviene.

(4276) Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 9ª Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il senatore ANDREOLLI, in sostituzione del relatore designato Pinggera, illustra il provvedimento in titolo, ricordando i rilievi mossi dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali nella seduta del 1º dicembre. Propone quindi la formulazione di un parere favorevole, rilevando l'opportunità che il Documento programmatico previsto dal comma 5 dell'articolo 2 venga adottato «d'intesa» e non semplicemente «sentita» la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Rileva anche l'opportunità di sopprimere l'articolo 3, che investe una materia delegificata dall'articolo 7 della legge n. 59 del 1997.

La Sottocommissione concorda.

(4329) BEDIN e MONTICONE. – Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva nelle imprese viticole danneggiate da organismi nocivi

(Parere alla 9ª Commissione. Esame. Parere non ostativo)

La relatrice PASQUALI dà conto del provvedimento in titolo, proponendo la formulazione di un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

(3443) CARELLA ed altri. – Istituzione di un assegno straordinario di sostegno in favore di ricercatori portatori di handicap grave

(Parere su testo predisposto dal relatore alla 12ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere contrario)

Il relatore PASTORE, illustrato il testo trasmesso dalla Commissione di merito, propone di ribadire il parere contrario già espresso sul disegno di legge in titolo, sostanzialmente riprodotto dal testo in esame. Pur essendo apprezzabili e condivisibili, nel merito, lo scopo e il contenuto del disegno di legge, rileva infatti che esso interviene su una materia di competenza regionale con disposizioni immediatamente precettive, re-

cando inoltre una discutibile disparità di trattamento tra i ricercatori e gli altri soggetti, in ambito universitario e non, che svolgono attività di ricerca e di studio.

Il presidente ANDREOLLI concorda con la proposta di parere contrario avanzata dal relatore, sulla quale conviene la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 15,15.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

236^a Seduta

Presidenza del Presidente
COVIELLO

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica D'Amico.

La seduta inizia alle ore 14,40.

(4372) Conversione in legge del decreto-legge 10 novembre 1999, n. 411, recante disposizioni urgenti per il finanziamento degli oneri di parte corrente del Servizio sanitario nazionale, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta della conversione del decreto-legge sul finanziamento degli oneri di parte corrente del Servizio sanitario nazionale, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala che l'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 1 configura una deroga alla normativa di contabilità sul controllo preventivo da parte della Corte dei conti.

Il sottosegretario D'AMICO, dopo aver evidenziato che esiste comunque un controllo successivo da parte della Corte dei conti, fa presente che la deroga alle norme di contabilità è motivata dalle stesse considerazioni di urgenza che hanno portato all'emanazione del decreto-legge.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime quindi parere di nulla osta.

(4057-B) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1999, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il senatore FERRANTE, in sostituzione del relatore MORANDO, osserva che si tratta del disegno di legge comunitaria 1999 e che, per quanto di competenza, non vi sono rilievi da formulare.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

(3979) Disposizioni in materia di indagini difensive, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Anedda ed altri

(Parere su emendamenti alla 2^a Commissione. Esame. Parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore FERRANTE fa presente che sono pervenuti alcuni emendamenti al disegno di legge in materia di indagini difensive, per il quale non era previsto il parere della 5^a Commissione. Per quanto di competenza, segnala l'emendamento 8.3 e 20.0.2, che sembrano recare oneri aggiuntivi, l'emendamento 20.0.1, per il quale occorre acquisire dal Tesoro conferma della quantificazione degli oneri e l'emendamento 20.0.3 che utilizza per la copertura l'accantonamento di parte corrente del Ministero della giustizia, che non presenta le necessarie disponibilità.

Il sottosegretario D'AMICO, dopo aver concordato con le osservazioni del relatore sugli emendamenti 8.3, 20.0.2 e 20.0.3, dichiara inoltre che gli oneri introdotti dall'emendamento 20.0.1 non risultano adeguatamente coperti.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime quindi parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione sugli emendamenti 8.3, 20.0.1, 20.0.2 e 20.0.3.

(4271) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa per la cooperazione nel campo della difesa e degli equipaggiamenti della difesa, fatto a Roma il 10 luglio 1997

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore RIPAMONTI osserva che si tratta della ratifica dell'Accordo con la Repubblica del Sud Africa per la cooperazione nel campo della difesa. Per quanto di competenza, propone di esprimere parere favorevole, osservando che sarebbe opportuno riformulare la clausola di copertura facendo riferimento anche al bilancio 2000-2002.

Dopo che il sottosegretario D'AMICO ha concordato con le osservazioni del relatore, la Sottocommissione accoglie la proposta testé formulata.

(4290) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa dell'Ucrania sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 17 marzo 1998, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazioni)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta della ratifica dell'Accordo con l'Ucraina sulla cooperazione nel campo della difesa, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala che sarebbe opportuno riformulare la clausola di copertura facendo riferimento anche al bilancio 2000-2002.

Concorda il sottosegretario D'AMICO.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta osservando che sarebbe opportuno riformulare la clausola di copertura, facendo riferimento anche al bilancio 2000-2002.

(4291) Ratifica ed esecuzione del Protocollo di modifica della Convenzione di Nairobi del 15 ottobre 1979, tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Kenia per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, fatto a Nairobi il 18 febbraio 1997, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore RIPAMONTI osserva che si tratta della Ratifica del Protocollo di modifica della Convenzione di Nairobi, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

(4309) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo complementare tra il Governo della Repubblica italiana e il Centro internazionale di alti studi agronomici mediterranei (C.I.H.E.A.M.), relativo ai privilegi e alle immunità del Centro in Italia, fatto a Roma il 18 marzo 1999 e del relativo Scambio di Note interpretativo effettuato in data 15 e 24 settembre 1999

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore RIPAMONTI osserva che si tratta della ratifica dell'Accordo con il Centro internazionale di studi agronomici mediterranei relativo ai privilegi e immunità del Centro in Italia. Tenuto conto che si tratta di esenzioni da qualsiasi forma di tassazione dei redditi del Centro, dei salari e degli emolumenti erogati ai dipendenti e dei beni acquistati, occorre chiarire quale sia l'attuale trattamento di tali cespiti al fine di valutare l'eventualità di una perdita di gettito a carico del bilancio dello Stato.

Il sottosegretario D'AMICO, nel ricordare che l'Istituto agronomico mediterraneo opera in territorio italiano alla stregua delle altre organizzazioni internazionali in base all'Accordo di Parigi del 1962, fa presente che anche in base alle valutazioni del Ministero delle finanze il disegno di legge non comporta perdita di gettito.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime quindi parere di nulla osta.

(4316) Ratifica ed esecuzione della Convenzione sanitaria tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina, fatta a Tunisi il 26 settembre 1996

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta della ratifica della Convenzione sanitaria con la Repubblica tunisina. Per quanto di competenza, non vi sono osservazioni da formulare.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

(4343) Partecipazione italiana al finanziamento della Banca Africana di Sviluppo, dell'Agencia Multilaterale per la Garanzia degli Investimenti, dell'ASEM Trust Fund, della Global Environment Facility e del Multilateral Investment Fund, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il relatore RIPAMONTI osserva che si tratta del disegno di legge per la partecipazione italiana al finanziamento di alcune istituzioni, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, occorre valutare se – anche tenuto conto dell'articolo 12, comma 3 e della differenza tra l'attuale quotazione del dollaro e quella prospettata nella relazione tecnica – sia opportuno procedere ad una nuova quantificazione del disegno di legge; è necessario, inoltre, acquisire indicazioni dal Tesoro sugli obblighi di versamento a carico dello Stato eventualmente derivanti dalla sottoscrizione della quota «*callable*» di cui all'articolo 2. Segnala, infine, che sarebbe opportuno riformulare la clausola di copertura facendo riferimento anche al bilancio 2000-2002.

Il sottosegretario D'AMICO, nel ricordare le consistenti oscillazioni del cambio dell'euro con il dollaro sui mercati internazionali, rileva che l'articolo 12, comma 3, introduce una clausola di salvaguardia finalizzata a fronteggiare l'eventuale volatilità dei tassi di cambio. Per ciò che concerne la «quota a chiamata» di cui all'articolo 2, ricordando che tale previsione deriva da esigenze di *rating* sui mercati finanziari internazionali, sottolinea che da circa cinquant'anni non è mai stato necessario procedere ad un versamento a carico del bilancio dello Stato.

La Sottocommissione esprime quindi parere di nulla osta, osservando che sarebbe opportuno riformulare la clausola di copertura facendo riferimento anche al bilancio 2000-2002.

(4381) Nuova disciplina del mercato dell'oro, anche in attuazione della direttiva 98/80/CE del Consiglio, del 12 ottobre 1998, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Labate ed altri, Giannotti ed altri

(Parere alla 6^a Commissione. Esame. Parere favorevole)

Il relatore FERRANTE fa presente che si tratta del disegno di legge recante norme per la nuova disciplina del mercato dell'oro, già approvato dalla Camera dei deputati. Per quanto di competenza, segnala che le disposizioni fiscali di cui all'articolo 3 sembrano suscettibili di comportare una perdita di gettito.

Il sottosegretario D'AMICO ricorda che le valutazioni del Ministero delle finanze segnalano la possibilità di una perdita di gettito del tutto eventuale e comunque di entità trascurabile, che dovrebbe risultare compensata dalla maggiore capacità di attrazione del mercato nazionale dell'oro in seguito all'intervento prospettato; segnala in tal senso la modifica apportata dalla Camera dei deputati di cui all'articolo 3 volta a limitare ulteriormente l'eventuale perdita di gettito.

La Sottocommissione esprime, quindi, parere di nulla osta.

Schema di regolamento recante «Norme sull'organizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato» (n. 600)

(Osservazioni alla 6^a Commissione)

(R139 b00, C06^a, 0037^o)

Il relatore FERRANTE osserva che si tratta dello schema di decreto del Presidente della Repubblica recante norme sull'organizzazione dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, a completamento della riforma prevista dalla legge n. 59 del 1997. Per quanto di competenza, segnala che l'articolo 7 determina la dotazione organica sulla base della differenza tra la consistenza complessiva dell'organico dell'Amministrazione e quella degli uffici incaricati delle attività transitate all'Ente tabacchi italiani. Occorre pertanto valutare se tale riorganizzazione sia conforme agli obiettivi di semplificazione e contenimento perseguiti in generale dal decreto legislativo n. 29 del 1993 e discendenti, in particolare, dal decreto legislativo n. 283 del 1998, istitutivo del citato ente.

Il sottosegretario D'AMICO rileva che si potrà porre in prospettiva un problema di contenimento dell'attuale personale dell'Amministrazione autonoma, da affrontare nell'ambito della programmazione delle assunzioni e della più generale riorganizzazione del Ministero delle finanze.

La Sottocommissione si esprime in senso favorevole sullo schema di regolamento in titolo.

(3443) CARELLA ed altri. – Istituzione di un assegno straordinario di sostegno in favore di ricercatori portatori di handicap grave

(Parere su testo predisposto dal relatore alla 12^a Commissione. Esame. Parere favorevole condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore RIPAMONTI fa presente che si tratta di un nuovo testo predisposto dal relatore del disegno di legge per l'istituzione di un assegno a favore di ricercatori portatori di *handicap*. Per quanto di competenza, segnala l'esigenza di riformulare l'articolo di copertura, sia adeguando il riferimento temporale al bilancio, sia tenendo conto che la durata triennale dell'assegno può comportare una rigidità della previsione di spesa non compatibile con il ricorso alla tabella C per il finanziamento del Fondo negli anni successivi al triennio.

Il sottosegretario D'AMICO, dopo aver concordato con l'opportunità di riformulare l'articolo 3 facendo riferimento al bilancio 2000 e indicando l'accantonamento relativo al Tesoro, conferma l'opportunità di mantenere il rinvio alla tabella C della legge finanziaria a causa della incertezza di prevedere l'effettiva entità di risorse da destinare allo scopo. Suggerisce, inoltre, di inserire all'articolo 1, comma 1, l'esplicitazione del limite finanziario per l'operatività del Fondo e la relativa decorrenza.

La Sottocommissione, su proposta del relatore, esprime quindi parere di nulla osta a condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che all'articolo 1 comma 1, sia esplicitata la decorrenza dell'esercizio 2000 e in fine, siano aggiunte le seguenti parole «nei limiti delle risorse indicate dall'articolo 3» e che sia riformulato l'articolo 3 di copertura, aggiornando il riferimento al bilancio 2000-2002 e modificando l'accantonamento utilizzato.

La seduta termina alle ore 15.

INDUSTRIA (10^a)
Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

30^a Seduta

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore De Carolis, ha adottato la seguente deliberazione sul disegno di legge deferito:

alla 6^a Commissione:

(4381) Nuova disciplina del mercato dell'oro, anche in attuazione della direttiva 98/80/CE del Consiglio, del 12 ottobre 1998, approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Labate ed altri; Giannotti ed altri: parere favorevole con osservazioni.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

Presidenza del Presidente
Giancarlo ZILIO

Intervengono il Vicedirettore delle Tribune, Accesso e Servizi parlamentari, dottor Pierluigi Camilli, e la dottoressa Maria Luisa Larini, della direzione del Televideo.

La seduta inizia alle ore 14,30.

(La Sottocommissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Comunicazioni del Presidente

Il senatore Giancarlo ZILIO, *Presidente*, comunica che in data 19 novembre 1999 è pervenuto alla Sottocommissione, da parte del CO.RE.-RAT della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, il testo del nuovo regolamento per l'accesso ai programmi radiotelevisivi di quella regione. Ai sensi dell'articolo 8 del vigente regolamento per l'esame delle richieste d'accesso, il regolamento del Corerat diviene esecutivo se la Sottocommissione non formula osservazioni nel termine di sessanta giorni. Pertanto, se i colleghi non proporranno osservazioni entro il termine del 18 gennaio prossimo, il nuovo regolamento potrà considerarsi esecutivo; le eventuali proposte dovrebbero essere discusse dalla Sottocommissione entro il medesimo termine.

Esame di richieste di Accesso televisive, radiofoniche e con il mezzo del Televideo

(Esame e conclusione)

Il senatore Giancarlo ZILIO, *Presidente*, fa presente che la Sottocommissione è convocata per esaminare complessivamente 46 domande d'accesso, delle quali 4 richiedono il mezzo del Televideo, 5 la trasmissione radiofonica, e le restanti 37 sono riferite ai programmi televisivi.

Sottolinea che, come in precedenza, anche in questa occasione vi sono domande prive di alcuni requisiti formali (si tratta della mancanza dell'autenticazione delle firme, ovvero della mancata trasmissione di documentazione istruttoria): anche in questo caso propone che esse siano ammesse alla programmazione, sotto la condizione che i vizi siano sanati prima della trasmissione. È inoltre necessario raccomandare che nelle trasmissioni si faccia riferimento esclusivo ai profili sociali e culturali di quelle associazioni la cui attività può estendersi a profili promozionali o addirittura commerciali. Sarà opportuno che, in una delle prossime sedute, la Sottocommissione si faccia carico di stabilire, per quanto possibile, criteri generali per queste evenienze. Per il momento essa si riserva in proposito ogni intervento specifico, anche successivo all'approvazione delle domande.

(La Sottocommissione conviene).

Il senatore Giancarlo ZILIO, *Presidente*, nota inoltre che la caratteristica più evidente dell'insieme delle domande oggi in esame è la netta preponderanza numerica delle richieste televisive, che fa riscontro al successo di pubblico che esse incontrano. Questa circostanza – sicuramente positiva, per la quale si deve riconoscere il merito della competente Direzione della Rai – comporta però il protrarsi oltre misura dei tempi di attesa per i richiedenti: con le domande che saranno accolte oggi, il calendario televisivo, già programmato sino al 28 aprile 2000, occuperà tutti gli spazi disponibili sino alla metà del giugno successivo. Inoltre, si deve tener conto che molte domande, pur riferite ad argomenti diversi, risultano presentate dal medesimo soggetto: per esempio, le 46 domande in esame oggi sono presentate da soli 15 soggetti.

Per questi motivi, la bozza di delibera che propone, contiene le seguenti particolarità. Essa prevede che sia garantito uno spazio televisivo per ogni soggetto, indipendentemente dal numero di domande da lui presentate entro il 16 giugno 2000. Prevede inoltre che, agli spazi ordinariamente previsti al mattino, siano aggiunti ulteriori spazi di programmazione in orario pomeridiano: a tale scopo la Rai presenterà alla Sottocommissione una proposta specifica. La Rai potrà utilizzare i nuovi spazi anche in riferimento a tematiche specifiche, o comunque in difformità dai criteri usuali adoprati per i primi.

La delibera prevede infine che nel periodo natalizio siano sospesi anche i programmi di Televideo, e che proseguano le iniziative in corso, di promozione di queste trasmissioni.

Raccomanda quindi l'approvazione della proposta.

Dopo che il senatore Stefano SEMENZATO (Verdi-I'Ulivo) ha suggerito una modifica riferita al punto 2 della proposta di delibera, il deputato Mario LANDOLFI (AN) propone a sua volta un'ulteriore modifica al punto 3, riferita all'esigenza di assicurare la varietà nella programmazione.

Il senatore Stefano SEMENZATO (Verdi-I'Ulivo), nel concordare con la modifica proposta dal deputato Landolfi, rappresenta l'esigenza che sia conferito adeguato risalto all'istituto dell'Accesso in sede regionale: la circostanza che questo istituto sia attualmente operativo in alcune regioni determina difficoltà anche nelle scelte che la Sottocommissione assume, in rapporto alla parità di trattamento che deve essere assicurata a tutti i soggetti richiedenti. Ritiene opportuno che, in proposito, la Sottocommissione ascolti l'organismo di rappresentanza nazionale dei Comitati regionali per i servizi radiotelevisivi, organi cui la legge attribuisce la potestà di disciplinare l'Accesso in sede locale.

Ritiene inoltre opportuno che la RAI, fornendo un rendiconto dell'attività svolta sinora in materia di Accesso, comunichi alla Sottocommissione l'elenco delle trasmissioni andate in onda, indicando sia gli indici di ascolto, sia ulteriori dati dai quali si possa desumere il gradimento delle trasmissioni stesse, e la possibilità di utilizzare ulteriori collocazioni nei palinsesti. Sottolinea difatti che l'acquisizione, da parte dell'organismo parlamentare, del maggior numero di notizie relative ai programmi dell'Accesso risulterà utile anche per indicare, in sede di parere sul nuovo contratto di servizio, modalità specifiche riferite all'Accesso stesso.

Il Vicedirettore delle tribune e servizi parlamentari, Pierluigi CAMILLI, ricorda che pochi giorni orsono ha avuto luogo, a Genova, un incontro tra le rappresentanze di alcuni CORERAT, in riferimento ai temi dell'accesso in sede locale. Il coordinamento dei CORERAT tornerà a riunirsi a Roma nel prossimo gennaio.

Nel far presente che i calendari sinora predisposti dalla RAI hanno sempre rispettato le esigenze di varietà della programmazione, rappresenta l'opportunità che la nuova delibera della Commissione non incida sull'intero calendario già predisposto, parte del quale è già in fase di avanzata esecuzione. Assicura inoltre che la società concessionaria del servizio pubblico si impegnerà per formulare alla Sottocommissione una proposta idonea per la predisposizione di trasmissioni televisive aggiuntive.

Il senatore Giancarlo ZILIO, *Presidente*, fa presente che la data del 16 giugno 2000, di cui al punto 3 della delibera in esame, è stata individuata proprio per consentire alla RAI di non modificare, se non in minima parte, i calendari già predisposti.

Fa presente poi che, nel corso dell'audizione del Consiglio di amministrazione della RAI, tenutasi innanzi alla Commissione plenaria il 9 dicembre scorso, i rappresentanti della società concessionaria hanno avuto parole di elogio per l'andamento dei programmi dell'Accesso.

Il senatore Francesco PONTONE (AN) domanda di conoscere quali siano le conseguenze di eventuali danni a terzi cagionati dai programmi dell'Accesso. Ritiene difatti che alcune trasmissioni – pensa in particolare ad alcune, recentemente riferite all'allevamento di animali da pelliccia – possano rappresentare un danno di immagine per determinate persone o determinate categorie sociali.

Dopo che il Vicedirettore dei servizi parlamentari, Pierluigi CAMILLI, ha fatto presente che in varie circostanze – ed anche in quelle cui si riferisce il senatore Pontone i programmi dell'Accesso risultano quasi del tutto autogestiti, il senatore Giancarlo ZILIO, *Presidente*, fa presente che l'indicazione di una persona responsabile del programma agli effetti civili e penali è un presupposto richiesto dalla legge, per poter ottenere gli spazi nella programmazione radiotelevisiva. Ricorda inoltre l'esistenza di un precedente, occorso molti anni orsono, nel quale la Sottocommissione intervenne, preventivamente, nei confronti di una trasmissione che si temeva potesse integrare gli estremi di un reato.

Dopo un intervento della dottoressa Maria Luisa LARINI, della direzione del Televideo, la Sottocommissione approva la proposta di delibera in titolo (che sarà pubblicata in allegato al resoconto di seduta), valutando separatamente ciascuna delle domande in essa menzionate. Prende altresì atto di alcune limitate modificazioni ai calendari dell'Accesso televisivo già approvati in precedenza.

Il senatore Giancarlo Zilio, *Presidente*, dichiara quindi concluso l'esame in titolo.

La seduta termina alle ore 15,10.

AVVISO

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

Esame di una proposta di nuovo regolamento per l'Accesso

ALLEGATO 1

DELIBERA APPROVATA NELLA SEDUTA DEL 14 DICEMBRE 1999, CON LE RIFORMULAZIONI APPORTATE

La Sottocommissione permanente per l'Accesso, organo della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

- a) visti gli articoli 1, 4 e 6 della legge 14 aprile 1975, n. 103;
- b) visto il regolamento per l'esame delle richieste di accesso al mezzo radiotelevisivo, nonchè le domande pendenti;
- c) considerati i contenuti delle proprie delibere approvate: il 10 dicembre 1997. di disciplina generale delle trasmissioni: il 18 marzo 1998, circa il primo palinsesto televisivo: il 29 luglio 1998, circa il primo palinsesto radiofonico; il 28 ottobre 1998, il 20 gennaio, il 2 marzo, il 29 aprile, il 14 luglio, il 6 ottobre ed il 10 novembre 1999, circa la prosecuzione dei palinsesti;
- d) viste inoltre, in materia di Accesso con il mezzo del Televideo, la delibera approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999, e quella della Sottocommissione del 14 luglio successivo;
- e) considerata l'opportunità di adeguare la programmazione del Televideo a quella televisiva e radiofonica, relativamente alla sospensione delle trasmissioni nel periodo natalizio e della fine dell'anno;
- f) considerato il numero rilevante di domande televisive e la necessità di garantire a tutti i soggetti richiedenti almeno uno spazio di programmazione entro un lasso di tempo ragionevole;
- g) considerata l'opportunità di adeguare gli spazi televisivi al numero delle domande, anche tenendo conto dei più alti indici d'ascolto e della considerazione complessiva delle trasmissioni televisive dell'Accesso;
- h) sentiti, nella seduta di oggi, i rappresentanti della RAI;

DISPONE

nei confronti della RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, come di seguito:

1. La RAI predispone un nuovo calendario dell'Accesso televisivo e radiofonico, riferito alle richieste di trasmissione ammesse dalla Sottocommissione con la presente e con le precedenti delibere. Esso sarà preventivamente comunicato alla Sottocommissione.

2. La Rai presenta alla Sottocommissione, entro il 31 gennaio 2000, una proposta specifica e dettagliata per l'inserimento nei palinsesti di trasmissioni aggiuntive a quelle attualmente previste per l'Accesso televisivo. Le trasmissioni aggiuntive saranno condotte con le stesse modalità ed avranno la medesima durata di quelle attuali, e saranno programmate su una rete nazionale, in buoni spazi di ascolto.

3. Il calendario prevede la sospensione delle trasmissioni nel periodo compreso tra sabato 18 dicembre 1999 e domenica 9 gennaio 2000, ed è redatto in applicazione dei seguenti criteri:

- a) a tutti i soggetti che hanno richiesto trasmissioni televisive ammesse dalla Sottocommissione alla data di oggi deve essere attribuito uno spazio nel periodo compreso tra il 10 gennaio ed il 16 giugno 2000;
- b) sono rispettate, per quanto prevedibili, le esigenze dell'attualità;
- c) il criterio della varie della programmazione si applica anche in riferimento ai soggetti richiedenti, ammessi alla programmazione;
- d) in subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione dell'Accesso;
- e) in ulteriore subordine, è data la precedenza ai temi che non sono stati o non stanno per essere oggetto di programmazione ad altro titolo.

4. La parte del calendario delle trasmissioni televisive che si riferisce alle future trasmissioni aggiuntive di cui al punto 2 potrà essere redatta anche in difformità dai criteri di cui al punto 3, e può essere organizzata anche in riferimento alle categorie tematiche di cui all'articolo 2 della delibera approvata dalla Sottocommissione il 10 dicembre 1997.

5. Continuano a trovare applicazione i punti 3, 4, 5 e 6 della delibera approvata dalla Sottocommissione il 14 novembre 1999 (1)

6. La Rai può di regola nel rispetto dei criteri di cui al punto 3, procedere a scambi, consensualmente convenuti dai soggetti interessati, dei turni stabiliti nei calendari già comunicati alla Sottocommissione.

7. Il calendario dell'Accesso con il mezzo del Televideo è predisposto in conformità dei criteri di cui al punto 3, in quanto applicabili. Esso è comunque sospeso nel periodo tra giovedì 23 dicembre 1999 e martedì 11 gennaio 2000.

(1) Se ne riporta il testo: «3. La RAI individua le modalità di ulteriore divulgazione e promozione della facoltà di accedere al servizio pubblico televisivo con il mezzo del Televideo, in particolare attraverso riferimenti specifici, o spot trasmessi nell'ambito dei programmi dell'Accesso televisivo e radiofonico. 4. Il Presidente della Sottocommissione può invitare alcuni degli organismi che hanno presentato domande di Accesso televisivo, già accolte dalla Sottocommissione e non ancora trasmesse, a prender parte anche alle trasmissioni su Televideo in riferimento a tali domande. In tali casi, il Presidente esamina senza ulteriori formalità i testi proposti dagli organismi che accolgono l'invito, e ne dispone la trasmissione. L'invito può essere rivolto esclusivamente ad organismi che presentano profili di interesse per i settori dell'associazionismo e del volontariato e privilegia le domande che, sulla base del calendario televisivo, potrebbero non essere trasmesse in tempi brevi. 5. Il punto 8 della delibera temporanea per l'accesso al Televideo, approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999, si interpreta nel senso che, nei periodi di qualsiasi durata in cui non sono disponibili nuovi testi per alimentare la rubrica, sarà trasmesso il materiale già andato in onda, con la dicitura "replica". L'ordine di trasmissione delle repliche è quello delle trasmissioni originarie, e può essere modificato, qualora il testo da ritrasmettere non risponda alle esigenze dell'attualità e non sia possibile apportarvi idonee variazioni. 6. La programmazione con il mezzo del Televideo prevede, di regola, che ogni settimana sia trasmesso il testo relativo ad un solo soggetto accedente. Conseguentemente, il numero di sottopagine rolling che compongono la pagina dedicata all'Accesso può risultare inferiore a quello minimo previsto dall'articolo 3 della delibera temporanea per l'accesso al Televideo approvata dalla Commissione plenaria il 29 aprile 1999».

8. Le domande ammesse alla programmazione televisiva, radiofonica e con il mezzo del Televideo sono le seguenti:

NUMERO	RICHIEDENTE	OGGETTO	TIPOLOGIA
4275	ANTHal	La famiglia con un disab.	televisiva
4276	ANTHal	Turismo for all	televisiva
4277	ANTHal	Residenze assistite	televisiva
4278	ANTHal	Il disabile utente del S.S.N.	televisiva
4279	ANTHal	Diritti e tutela dei disabili	televisiva
4280	ANTHal	Musica senza barriere	televisiva
4281	ANTHal	Innovazioni tecnologiche per i disabili	televisiva
4282	ANTHal	Sport e disabilità	televisiva
4283	ANTHal	Nuove professionalità per disabili	televisiva
4284	Lega italiana lotta all'AIDS		TELEVIDEO
4285	Ass. naz. tumori	Ospedale domiciliare oncologico	RADIOFONICA
4286	Ass. naz. tumori	Ospedale domiciliare oncologico	televisiva
4287	Ass. naz. tumori	L'informatica nella gestione domiciliare degli ammalati	RADIOFONICA
4288	Ass. naz. tumori	L'informatica nella gestione domiciliare degli ammalati	televisiva
4289	ASPI	Scienza di pace, giornalismo di pace, Giubileo	televisiva
4290	VO.S.VI.M.Italia	La vita non si inganna	televisiva
4291	VO.S.VI.M.Italia	30 mila bambini muoiono di fame	televisiva
4292	VO.S.VI.M.Italia	Il Sudan, una guerra dimenticata	televisiva
4293	VO.S.VI.M.Italia	L'adolescente verso la cultura della solidarietà	televisiva
4294	Intercultura	Aggiungi un posto a tavola	televisiva
4295	ENDAS	La cultura del Mediterraneo	televisiva
4296	ENDAS	Cultura, sport, turismo in Emilia Romagna	televisiva
4297	ENDAS	Cultura, sport, turismo in Toscana	televisiva
4298	ENDAS	Arti marziali e cultura orientale	televisiva
4299	ENDAS	La Repubblica romana del 1849	televisiva
4300	ENDAS	Cultura, sport, turismo in Friuli-Venezia Giulia	televisiva
4301	ENDAS	Cultura, sport, turismo in Sicilia	televisiva
4302	FI.VOL.		TELEVIDEO
4303	Ass. RING	Chi cambia lavoro perde la pensione	televisiva
4304	A.I.Ma.C.	Come parlare al malato di cancro	televisiva
4305	A.I.Ma.C.	Prevenzione delle recidive nei malati di cancro	RADIOFONICA

4306	Ass. NOI-SIAMO		TELEVIDEO
4307	Centro italo-tedesco di incontro e consulenza Italiani a Berlino		televisiva
4308	L.A.I.U.C.A.	Privatizzazioni e tutela degli utenti	televisiva
4309	L.A.I.U.C.A.	Tutela nei confronti della burocrazia	televisiva
4310	L.A.I.U.C.A.	Il servizio scolastico e i suoi utenti	RADIOFONICA
4311	L.A.I.U.C.A.	Il pericolo dell'usura e il sistema bancario	RADIOFONICA
4312	CODACONS		TELEVIDEO
4313	CODACONS	Risarcimento per danno da attesa	televisiva
4314	CODACONS	Eurocamper	televisiva
4315	CODACONS	Il diportista: diritti e doveri di chi va per mare	televisiva
4316	CODACONS	E - Commerce: istruzioni per l'uso	televisiva
4317	CODACONS	Bollette gonfiate	televisiva
4318	CODACONS	Il trading on line: ovvero la borsa in casa	televisiva
4319	CODACONS	Posta elettronica: comoda ma sicura?	televisiva
4320	ARAP	Curare i malati di mente difficili: i nuovi psicofarmaci	televisiva

GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee

MARTEDÌ 14 DICEMBRE 1999

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente BEDIN, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

(4057-B): *Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1999*, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati: parere favorevole con osservazioni.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 3^a, 10^a e 13^a RIUNITE

**(3^a - Affari esteri, emigrazione)
(10^a - Industria, commercio, turismo)
(13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali)**

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 14,30

Procedure informative

Comunicazioni del Ministro del commercio con l'estero sulla Conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio, tenutasi a Seattle (30 novembre-3 dicembre 1999).

COMMISSIONI 7^a e 12^a RIUNITE

**(7^a - Istruzione)
(12^a - Sanità)**

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 14

In sede consultiva su atti del governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante «Ridefinizione dei rapporti tra Servizio sanitario nazionale ed università» (n. 595).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 14,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di conflitti di interesse (3236) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Caparini ed altri; Veltri ed altri; Berlusconi ed altri; Piscitello ed altri*).
- PASSIGLI ed altri. – Disciplina in materia di incompatibilità e di conflitto di interessi per i titolari di cariche di Governo (236).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica alla XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2941) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in prima deliberazione, in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Trantino; Simeone; Selva; Frattini e Prestigiacomo; Lembo; Giovanardi e Sanza; Boato e di un disegno di legge costituzionale d'iniziativa governativa*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSTA. – Abrogazione del comma secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (303).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Lino DIANA. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (341).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GERMANÀ ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria della Costituzione (432).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PEDRIZZI ed altri. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (658).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PIERONI. – Integrazione della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione (2452).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRECO. – Abrogazione dei commi primo e secondo della XIII delle Disposizioni transitorie e finali della Costituzione (3827).

– e delle petizioni n. 145 e n. 151 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Modifica degli articoli 22 e 23 della legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di riordino dei servizi pubblici locali e disposizioni transitorie (4014).

– Disposizioni in materia di servizi pubblici locali e di esercizio congiunto di funzioni di comuni e province (1388-ter) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 21 gennaio 1998, degli articoli 10 e 11 del testo proposto per il disegno di legge d'iniziativa governativa*).

– DEBENEDETTI. – Norme per l'apertura al mercato dei servizi pubblici locali, per la loro riorganizzazione e sviluppo su base concorrenziale (3295).

– MAGNALBÒ e PASQUALI. – Riforma dei servizi pubblici economici locali, di cui al Capo VII della legge 8 giugno 1990, n. 142 (3448).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, di approvazione del testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3812).

– LA LOGGIA ed altri. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale a un turno (288).

– PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni alle norme per l'elezione della Camera dei deputati (1006).

– MILIO. – Abolizione della quota proporzionale per l'elezione della Camera dei deputati e attribuzione di tutti i seggi con il sistema uninominale maggioritario a un turno (1323).

– COSSIGA. – Modifiche e integrazioni alle norme per la elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1935).

– BESOSTRI e MURINEDDU. – Nuova disciplina dell'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica con la previsione del sistema elettorale a doppio turno (2023).

– FORCIERI ed altri. – Riforma del sistema elettorale del Parlamento (3190).

– PASSIGLI. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati (3325).

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Introduzione del doppio turno nei collegi uninominali (3476).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Norme per la modifica dei sistemi elettorali mediante l'introduzione di collegi binominali (3621).
- LA LOGGIA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recante norme per la elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3628).
- PIERONI ed altri. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3633).
- PIERONI e LUBRANO DI RICCO. – Modifiche ed integrazioni al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, per l'introduzione del doppio turno di coalizione (3634).
- CÒ ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (3689).
- PARDINI ed altri – Modifica al sistema elettorale della Camera dei deputati (3772).
- TOMASSINI. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (3783).
- MARINI ed altri – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati (3828).
- e delle petizioni n. 34, n. 250, n. 306, n. 359, n. 487 e n. 490 ad essi attinenti.

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI – Introduzione di norme per le elezioni primarie di collegio (3649).
- DI BENEDETTO ed altri. – Norme sulla struttura, sul finanziamento e sulla democrazia interna dei partiti (3822).
- PASSIGLI ed altri. – Norme in materia di statuto, democrazia interna, selezione delle candidature e finanziamento dei partiti politici (3939).
- SALVI ed altri. – Norme in materia di riforma dei partiti politici e di partecipazione dei cittadini alla vita politica in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (3954).
- SCOPELLITI ed altri – Norme per il finanziamento volontario della politica (4002).

- MAZZUCA POGGIOLINI – Norme per le elezioni primarie di collegio (4203).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. – Norme speciali per la città di Roma, capitale della Repubblica italiana (2853).
- VENTUCCI ed altri. – Istituzione del Distretto autonomo di Roma (3986).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SELLA DI MONTELUCE ed altri. – Disposizioni amministrative, fiscali e legali riguardanti l'adeguamento informatico all'anno 2000 (4167) (*Fatto proprio dal Gruppo di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- SELLA DI MONTELUCE ed altri – Misure urgenti e sgravi fiscali per l'adeguamento dei sistemi informativi e computerizzati all'anno 2000 (3808) (*Fatto proprio dal Gruppo di Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 28 settembre 1999*).
- Disposizioni urgenti per l'adeguamento dei sistemi informatici e computerizzati al passaggio all'anno 2000 (3830) (*Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 28 settembre 1999*).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Disposizioni concernenti l'elezione diretta dei Presidenti delle regioni a Statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano (4368) (*Approvato in prima deliberazione dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa del consiglio regionale della Sardegna, di un disegno di legge d'iniziativa dell'Assemblea regionale siciliana e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Boato e Corleone; Caveri, Zeller ed altri; Soro; Bono ed altri; Zeller ed altri; Carmelo Carrara ed altri; Di Bisceglie ed altri; Ruffino ed altri; Schmid; Schmid e Olivieri; Soda; Soda; Soda; Soda; Soda; Fontanini ed altri; Garra ed altri; Prestamburgo ed altri*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CADDEO ed altri. – Modifiche alla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuo speciale per la Sardegna) in tema di forma di governo e di riduzione del numero dei consiglieri regionali (1392).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – ANDREOLLI ed altri. – Modifica al testo unico delle leggi sullo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 (2690).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. – Autonomia statutaria della regione Sardegna in materia di forma di governo (3163).

– e dei voti regionali n. 104, n. 115, n. 146, n. 168, n. 169, n. 170, n. 179, n. 203, n. 206, n. 207 e n. 208 ad essi attinenti.

IX. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– Approvazione ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione del nuovo Statuto della regione Toscana (3107).

– Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi – Legge di semplificazione 1999 (4375).

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI ed altri. – Integrazioni agli articoli 88 e 92 della Costituzione (3983).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PARDINI ed altri. – Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo presidenziale (4036).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'ALESSANDRO PRISCO ed altri. – Revisione del titolo II e del titolo III della Parte II della Costituzione. Norme in materia di forma di governo del Primo ministro (4037).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – FISICHELLA. – Modifica del Titolo II e del Titolo III, sezione prima, della Costituzione (4092).

XI. Esame congiunto delle proposte di inchiesta parlamentare e del disegno di legge:

– LA LOGGIA ed altri – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla «Missione Arcobaleno» (*Doc. XXII*, n. 62).

– SPECCHIA ed altri – Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari al Kosovo (*Doc. XXII*, n. 64).

– SPECCHIA ed altri – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione degli aiuti umanitari al Kosovo (4254).

XII. Esame dei disegni di legge:

– Ordinamento della professione di sociologo (3431) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Calderoli; Battaglia ed altri; Mussolini*).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SPERONI. – Revisione della Costituzione (3603) (*Fatto proprio dal Gruppo della Lega Forza Padania per l'indipendenza del Nord, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- PORCARI ed altri. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (3083) (*Fatto proprio dal Gruppo per l'UDR ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Misure per la prevenzione dei fenomeni di corruzione (3015-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mammola ed altri; Lucchese ed altri; Pecoraro Scanio; Frattini; Veltri; Veltri ed altri; Veltri ed altri; Tremaglia e Fragalà; Piscitello ed altri; modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati, previo stralcio dell'articolo 21*).
- Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche (3285) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Contento ed altri; Borghezio ed altri*).
- Deputati ARMANI e VALENSISE. – Modifiche al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, in materia di neutralità e trasparenza dell'informazione statistica (3774) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disciplina delle attività di informazione e di comunicazioni delle pubbliche amministrazioni (4217) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Frattini; Di Bisceglie ed altri*).

XIII. Esame del documento:

- PASTORE ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul rapporto fra fenomeni criminali e immigrazione (*Doc. XXII, n. 50*).

In sede consultiva su atti del governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di regolamento ministeriale concernente le visite dei parlamentari alle strutture militari (n. 599).

Affari assegnati

Esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Progetto di decisione del Consiglio concernente l'atto relativo all'elezione dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto (n. 33).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 8,30 e 14,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di indagini difensive (3979) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e del disegno di legge di iniziativa dei deputati Anedda ed altri*).
- Delega al Governo per l'attuazione dello Statuto istitutivo della Corte penale internazionale, con Atto finale ed allegati, adottato dalla Conferenza diplomatica delle Nazioni Unite a Roma il 17 luglio 1998 (3594-bis) (*Risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 9 febbraio 1999, degli articoli 2, 3 e 4 del disegno di legge di iniziativa governativa*).
- Antonino CARUSO ed altri. – Modifica dell'articolo 656 del codice di procedura penale (4053).

II. Esame del disegno di legge:

- SALVATO ed altri. – Modifiche agli articoli 4-bis e 41-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354, recante norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà (3776).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

Modifica della disciplina della protezione e del trattamento sanzionatorio di coloro che collaborano con la giustizia (2207).

- VEGAS ed altri. - Norme in materia di assistenza di coloro che collaborano con la giustizia (1927).
- LISI. - Modifiche alle norme relative ai soggetti che collaborano con la giustizia (1976).
- CIRAMI ed altri. - Norme a favore di chi si dissocia dalla mafia (2843).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati MANTOVANO ed altri. - Istituzione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso (4060) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4^a)

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 15

In sede consultiva su atti del governo

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Programma annuale di A/R SM Marina n. 36/99 relativo all'acquisizione di n. 2 Fregate di difesa aerea di nuova generazione (n. 593).
- Programma annuale di A/R SM Esercito n. 71/99 relativo all'acquisizione di n. 18 veicoli da ricognizione NBC n. 16 per il Reggimento Difesa NBC e n. 2 costituenti di scorta) (n. 594).

In sede consultiva

Esame dell'atto:

- Schema di regolamento ministeriale concernente le visite dei parlamentari alle strutture militari (n. 599).

Affari assegnati

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Programma di ristrutturazione e di ridimensionamento dell'Arsenale militare marittimo di Messina e di Marisicilia.

II. Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Programma di ristrutturazione e di ridimensionamento dell'Arsenale marittimo di La Spezia.

In sede deliberante

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputato RUFFINO. – Modifica all'articolo 6 della legge 24 gennaio 1986, n. 17, in materia di termini per la richiesta di iscrizione nel ruolo d'onore (3284) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- AGOSTINI ed altri. – Riapertura del termine stabilito dall'articolo 1 della legge 27 dicembre 1988, n. 558, concernente l'iscrizione nel ruolo d'onore dei graduati e militari di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, del Corpo della guardia di finanza e del Corpo degli agenti di custodia (3327).
- e della petizione n. 292 ad essi attinente.

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Antonino CARUSO ed altri. – Modifica dell'articolo 14 della legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza (3673) (*Fatto proprio dal Gruppo di Alleanza Nazionale, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 8,30 e 15

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifiche ed integrazioni ai decreti legislativi 31 dicembre 1992, n. 545 e n. 546, concernenti il riordino del contenzioso tributario (4253).
- COSTA. – Istituzione di commissioni tributarie in sedi di corte di appello non ubicate presso capoluoghi di regione (297).

- BISCARDI. – Istituzione di sezioni decentrate delle commissioni tributarie di primo e secondo grado. Modifiche al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545 (552).
- PEDRIZZI e MACERATINI. – Contenzioso tributario: abolizione del visto negli appelli da parte delle direzioni regionali delle entrate (700).
- DEMASI ed altri. – Modifica dell'articolo 16 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 636, recante revisione della disciplina del contenzioso tributario (824).
- CENTARO ed altri. – Modifica alla disciplina in tema di giurisdizione tributaria (1643).
- FUMAGALLI CARULLI. – Modificazioni del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, per il mantenimento della Commissione tributaria di primo grado nella città sede di tribunale (2125).
- VENTUCCI ed altri. – Modifiche all'articolo 12 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, in materia di contenzioso tributario (2126).
- PASTORE. – Istituzione di commissioni tributarie regionali decentrate (2261).
- MELONI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, in materia di dislocazione territoriale delle commissioni tributarie (2283).
- GERMANÀ. – Istituzione di sezioni distaccate delle Commissioni tributarie regionali nei capoluoghi di provincia (2637).
- CORTIANA ed altri. – Modifiche al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, in tema di aggiornamento degli elenchi per la nomina a componente delle commissioni tributarie (2760).
- SPECCHIA. – Modifica all'articolo 1 del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, in materia di dislocazione territoriale delle commissioni tributarie di secondo grado (3424).
- PASQUINI ed altri. – Modifiche e integrazioni ai decreti legislativi 31 dicembre 1992, n. 545 e n. 546, per il completamento della riforma del processo tributario (3766).

In sede consultiva su atti del governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto ministeriale per l'individuazione delle lotterie nazionali da effettuare nel 2000 (n. 596).
- Schema di regolamento recante «Norme sull'organizzazione dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato» (n. 600).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Nuova disciplina del mercato dell'oro, anche in attuazione della direttiva 98/80/CE del Consiglio, del 12 ottobre 1998 (4381) (*Approvato dalla Camera dei deputati, in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Labate ed altri; Giannotti ed altri*).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 9 e 15

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Legge-quadro in materia di riordino dei cicli dell'istruzione (4216) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa, di un disegno di legge d'iniziativa popolare e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Jervolino Russo; Sanza ed altri; Orlando; Casini ed altri; Er-rigo; Napoli ed altri; Berlusconi ed altri; Bianchi Clerici ed altri*).
- BRIENZA ed altri. - Legge-quadro per il riordino dell'istruzione secondaria superiore e per il prolungamento dell'obbligo scolastico (56).
- LORENZI.- Legge quadro per un riordinamento graduale dell'istruzione scolastica e universitaria (560).
- Athos DE LUCA ed altri. - Prolungamento dell'obbligo scolastico, diritto alla formazione permanente e riconoscimento della validità del biennio di formazione professionale di base per l'innalzamento del diritto-dovere all'istruzione a sedici anni (1636).
- D'ONOFRIO ed altri. - Elevazione dell'obbligo scolastico e riordino degli ordinamenti scolastici (2416).
- BRIGNONE ed altri. - Ridefinizione dei cicli e dei percorsi formativi con riferimento all'autonomia delle scuole (2977).
- BEVILACQUA e MARRI. - Legge quadro sul riordino dei cicli scolastici, sull'elevazione dell'obbligo scolastico e sulla formazione post-secondaria (3126).
- TONIOLLI ed altri. - Nuove norme in materia di istruzione scolastica (3740).

- ASCIUTTI ed altri. - Legge quadro sul riordino dei cicli scolastici (4356).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati RUBERTI ed altri. - Modifiche alla legge 28 marzo 1991, n. 113, concernente iniziative per la diffusione della cultura scientifica (3836) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 9 e 15

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Misure di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale ed alla ricerca applicata nel settore navale (4344) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- e della petizione n. 604 ad esso attinente.

In sede consultiva su atti del governo

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di regolamento concernente «Istituzione del sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori pubblici di importo superiore a 150.000 Euro» (n. 602).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disciplina del sistema delle comunicazioni (1138).
- del voto regionale n. 65 e delle petizioni nn. 112, 282, 318, 480 e 583 ad esso attinenti.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- UCCHIELLI ed altri. – Competenze professionali dei geometri e dei periti industriali con specializzazione in edilizia nei settori delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica (447).
- CARPINELLI e SCIVOLETTO. – Competenze professionali dei geometri e dei periti industriali edili nei settori delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica (884).
- Luigi CARUSO. – Integrazione alle leggi 5 novembre 1971, n. 1086, e 2 febbraio 1974, n. 64, in materia di definizione delle competenze dei periti industriali dell'area meccanica (1423).
- MINARDO. – Competenze professionali dei geometri nel settore delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica (1522).
- BOSI. – Competenze professionali dei geometri e dei periti industriali edili nei settori delle costruzioni, delle strutture e dell'urbanistica (1891).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale (4276) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PIATTI ed altri. – Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (136).
- BUCCI ed altri. – Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e alimentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (1486).
- Norme sulle denominazioni di origine protette, sulle indicazioni geografiche protette e sulle attestazioni di specificità dei prodotti agricoli e ali-

mentari in attuazione delle disposizioni comunitarie (3529) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari ed altri; Tattarini ed altri; Peretti; Pecoraro Scanio*).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BETTAMIO. - Norme in favore delle produzioni viticole danneggiate da organismi nocivi (4204).
- SARACCO ed altri. - Disposizioni in materia di interventi di risanamento degli impianti vitivinicoli colpiti da organismi nocivi (4210).
- PIANETTA. - Interventi a favore delle zone vitivinicole danneggiate dalla flavescenza dorata (4241).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BUCCI ed altri. - Privatizzazione delle industrie agroalimentari pubbliche (3805).

V. Esame del disegno di legge:

- BEDIN e MONTICONE - Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva nelle imprese viticole danneggiate da organismi nocivi (4329).

Materie di competenza

Proposta di relazione all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del Regolamento, sugli organismi geneticamente modificati.

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 1999 (4057-B) (*Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati*).
 - Delega al Governo per il recepimento della direttiva 98/44/CE sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (4280).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 15

Procedure informative

- I. Interrogazione.
- II. Comunicazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sulle valutazioni del Governo in ordine alle attuali tendenze della spesa previdenziale e sull'andamento dell'occupazione.
- III. Seguito dell'indagine conoscitiva sulla sicurezza e l'igiene del lavoro, con particolare riferimento al recepimento delle indicazioni formulate nel documento approvato il 22 luglio 1997 al termine dell'indagine conoscitiva sulla stessa materia condotta congiuntamente con la Commissione lavoro pubblico e privato della Camera dei deputati: comunicazioni del Presidente sui risultati dell'attività conoscitiva svolta.

In sede referente

- I. Seguito dell'esame del disegno di legge:
 - Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni (4159) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - MACERATINI ed altri. - Provvedimenti urgenti in materia di previdenza ed assistenza forense (3230).
 - MACERATINI ed altri. - Modifica dell'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 319, sull'elezione del Comitato dei delegati della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza forense (3231).
 - CALVI ed altri. - Modifica alle norme della previdenza forense (3483).
 - PREIONI. - Modifiche alla legge 20 settembre 1980, n. 576, in materia di previdenza forense e di iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per gli avvocati e procuratori e integrazione alla legge 11 febbraio 1992, n. 141 (400).
 - e della petizione n. 509 ad essi attinente.
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 15

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FUMAGALLI CARULLI ed altri. - Norme a tutela dell'embrione umano (68).
- SALVATO. - Norme sull'inseminazione artificiale, la fecondazione *in vitro* e il trasferimento di gameti ed embrioni (217).
- PEDRIZZI ed altri. - Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita (546).
- LAVAGNINI. - Norme a tutela dell'embrione umano (742).
- LAVAGNINI. - Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (743).
- MAZZUCA. - Introduzione dell'articolo 235-*bis* del codice civile in tema di disconoscimento di paternità nel caso di figli nati a seguito di fecondazione eterologa (783).
- BUCCIARELLI ed altri. - Modifiche all'articolo 235 e dell'articolo 263 del codice civile in tema di disconoscimento di paternità in relazione alla procreazione medico-assistita (1154).
- PERUZZOTTI ed altri. - Norme in materia di procreazione medicalmente assistita (1570).
- TOMASSINI ed altri. - Norme in materia di procreazione assistita (2067).
- FOLLONI ed altri. - Divieto della clonazione umana e della sperimentazione non terapeutica sull'embrione umano (2210).
- SERENA. - Irrevocabilità del consenso per l'inseminazione artificiale omologa ed eterologa nella specie umana nonché per l'impianto uterino di embrioni umani (2350).
- ASCIUTTI ed altri. - Tutela degli embrioni (2433).
- Lino DIANA ed altri. - Fecondazione medicalmente assistita (2963).
- SERENA. - Norme per la procreazione medicalmente assistita (3276).
- DI ORIO ed altri. - Norme in materia di fecondazione medicalmente assistita (3381).

- CORSI ZEFFIRELLI ed altri. - Nuove norme in materia di tutela dell'embrione e di procreazione medicalmente assistita (3891).
- Disciplina della procreazione medicalmente assistita (4048) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Scoca ed altri; Palumbo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Jervolino Russo ed altri; Buttiglione ed altri; Poli Bortone ed altri; Mussolini; Burani Procaccini; Cordoni ed altri; Gambale ed altri; Grimaldi; Saia ed altri; Melandri ed altri; Sbarbati; Pivetti; Delfino Teresio ed altri; Conti ed altri; Giorgetti Giancarlo; Procacci e Galletti; Mazzocchin ed altri*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DI ORIO ed altri. - Norme in materia di rilancio della ricerca farmacoterapeutica (256).
- CURTO. - Modifica della normativa afferente il commercio e l'utilizzazione di presidi sanitari (566).
- DI ORIO e DANIELE GALDI. - Istituzione di una Agenzia nazionale dei medicinali (1329).
- DI ORIO. - Norme sulla gestione di farmacie pubbliche (1330).
- DEL TURCO ed altri. - Delega al Governo per il riordino dell'esercizio farmaceutico (1505).
- SERENA. - Abolizione delle sanzioni per la scorretta vendita di medicinali (1789).
- MARTELLI ed altri. - Riordino delle Commissioni del settore farmaceutico (1981).
- CARELLA. - Norme per il riordino dell'esercizio farmaceutico (1998).
- TOMASSINI. - Norme in materia di sperimentazione di specialità medicinali (2044).
- SERENA. - Modifiche al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 116, recante attuazione della direttiva n. 86/609/CEE in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici (2182).
- LAVAGNINI. - Norme di decentramento e razionalizzazione della spesa farmaceutica (2471).
- TOMASSINI ed altri. - Disposizioni normative in materia di medicinali ad uso umano (2992).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- CARELLA ed altri. - Istituzione di un assegno straordinario di sostegno in favore di ricercatori portatori di *handicap* grave (3443).

- CARELLA ed altri. - Classificazione e quantificazione delle minora-
zioni visive (3984).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANARA. - Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 giugno
1993, n. 270, in materia di istituti zooprofilattici sperimentali (430).
- PARDINI ed altri. - Riordinamento degli istituti zooprofilattici speri-
mentali e abrogazione delle leggi n. 503 del 1970, n. 101 del 1974,
n. 745 del 1975, n. 97 del 1985 nonchè del decreto legislativo n. 270
del 1993 (1178).

COMMISSIONE SPECIALE in materia d'infanzia

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 13,30

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Ministro della
Pubblica Istruzione, on. Luigi Berlinguer, in relazione alla proposta di
testo unificato in materia di psicologo scolastico, della relatrice, sen. -
Daniele Galdi.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVATO e CAPALDI. - Compiti e funzioni dello psicologo per il
sostegno alla formazione della personalità dei minori (2967).
- SCOPELLITI e PERA. - Norme per la prevenzione degli abusi sessuali
sui minori (2888).
- FLORINO ed altri. - Istituzione di centri per la tutela dei minori presso
i distretti scolastici (1829).
- Athos DE LUCA ed altri. - Norme sull'istituzione del ruolo di psico-
logo consulente degli istituti scolastici (3345).
- LO CURZIO ed altri. - Interventi volti a sostenere lo sviluppo e la fon-
dazione della personalità dei minori e a prevenire il disagio giovanile
(3620).

- MONTICONE e RESCAGLIO. – Istituzione del servizio di psicologia scolastica (3866).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (130-bis) *(Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea il 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manieri ed altri)*.
- Nuova disciplina delle adozioni (160-bis) *(Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mazzuca Poggiolini ed altri)*.
- Modifica della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori (445-bis) *(Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge d'iniziativa delle senatrici Bruno Ganeri ed altre)*.
- Nuove disposizioni in materia di adozioni (1697-bis) *(Risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-quater del comma 1) e degli articoli 22 e 23 del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Salvato ed altri)*.
- BUCCIERO e Antonino CARUSO. – Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi (852).
- MAZZUCA POGGIOLINI. – Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, per l'introduzione dell'adozione integrativa (1895).
- Antonino CARUSO ed altri. – Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori (3128).
- SERENA. – Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione (3228).
- e della petizione n. 564 ad essi attinente.

III. Esame del disegno di legge:

- STIFFONI ed altri. – Nuove norme in materia di adozioni. Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori» (4196).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MAZZUCA POGGIOLINI. – Istituzione di un Fondo di sostegno all'industria dei cartoni animati per la televisione (2683).

GIUNTA **per gli affari delle Comunità europee**

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 8,30

In sede consultiva

I. Esame dei disegni di legge:

- Nuova disciplina del mercato dell'oro, anche in attuazione della direttiva 98/80/CE del Consiglio, del 12 ottobre 1998 (4381) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Labate ed altri; Giannotti ed altri*).
- DE CAROLIS ed altri. – Legge quadro per l'artigianato (3194).
- Ratifica ed esecuzione dei seguenti Atti internazionali elaborati in base all'articolo K.3 del Trattato sull'Unione europea: Convenzione sulla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, fatta a Bruxelles il 26 luglio 1995, del suo primo Protocollo fatto a Dublino il 27 settembre 1996, del Protocollo concernente l'interpretazione in via pregiudiziale, da parte della Corte di Giustizia delle Comunità europee, di detta Convenzione, con annessa dichiarazione, fatto a Bruxelles il 29 novembre 1996, nonché della Convenzione relativa alla lotta contro la corruzione nella quale sono coinvolti funzionari delle Comunità europee o degli Stati membri dell'Unione europea, fatta a Bruxelles il 26 maggio 1997 e della Convenzione OCSE sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche internazionali, con annesso, fatta a Parigi il 17 dicembre 1997 (3915) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Delega al Governo per il recepimento della direttiva 98/44/CE sulla protezione giuridica delle invenzioni biotecnologiche (4280).
- Disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi – Legge di semplificazione 1999 (4375).
- ASCIUTTI ed altri. – Legge quadro sul riordino dei cicli scolastici (4356).

- BEDIN e MONTICONE. – Interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva nelle imprese viticole danneggiate da organismi nocivi (4329).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il riordino e la semplificazione del sistema sanzionatorio in materia di salvaguardia dell'ambiente e del territorio (2570-bis) (risultante dallo stralcio, deliberato dall'Assemblea il 2 marzo 1999, dell'articolo 9 del testo proposto dalla 2^a Commissione permanente (Giustizia) per il disegno di legge n. 2570) (Approvato dalla Camera dei deputati).
- LUBRANO DI RICCO ed altri. – Revisione della legislazione vigente, anche in previsione dell'introduzione della figura del «delitto ambientale», con riferimento alla legislazione comparata (3282).
- Introduzione nel codice penale di disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente (3960).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BETTAMIO. – Norme in favore delle produzioni viticole danneggiate da organismi nocivi (4204).
- SARACCO ed altri. – Disposizioni in materia di interventi di risanamento degli impianti vitivinicoli colpiti da organismi nocivi (4210).
- PIANETTA. – Interventi a favore delle zone vitivinicole danneggiate dalla flavescenza dorata (4241).

Affari assegnati

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Redazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 14

- I. Seguito dell'esame dello schema di relazione sulla ricongiunzione e sulla totalizzazione delle posizioni contributive in relazione alla mobilità professionale dei lavoratori e, in particolare, ai casi di passaggio dal lavoro subordinato a quello autonomo e viceversa.

 - II. Seguito dell'esame dei risultati dell'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSULTIVA
in ordine all'attuazione della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59**

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 13,30

Indagine conoscitiva sullo stato di attuazione delle riforme previste al Capo I e al Capo II della legge 15 marzo 1997, n. 59:

- Audizione del Presidente dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, dottor Michele Tedeschi, in merito allo stato di attuazione del decreto legislativo 21 aprile 1999, n. 116, recante «Riordino dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ai fini della sua trasformazione in società per azioni».
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSULTIVA
in materia di riforma fiscale ai sensi
della legge 23 dicembre 1996, n. 662

Mercoledì. 15 dicembre 1999, ore 13

Seguito dell'esame (con votazione del relativo parere) dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dell'articolo 50 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Seguito dell'esame (con votazione del relativo parere) dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 dicembre 1997, n. 446 e 18 dicembre 1997, n. 472, recanti, rispettivamente, disposizioni in materia di imposta regionale sulle attività produttive e di tributi locali, nonché di sanzioni amministrative tributarie.

Seguito dell'esame (con votazione del relativo parere) dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 21 novembre 1997, n. 461, 18 dicembre 1997, n. 466 e n. 467 e 2 settembre 1997, n. 314, recanti, rispettivamente, disposizioni in materia di redditi di capitale, di riordino delle imposte per favorire la capitalizzazione delle imprese, di imposta sostitutiva della maggiorazione di conguaglio e di razionalizzazione delle disposizioni fiscali concernenti i redditi di lavoro dipendente.

